



**10° BILANCIO SOCIALE**

**ITALUIL**

**PRONTI PER  
IL FUTURO**

## 10° BILANCIO SOCIALE DELL'ITALUI

Il Bilancio Sociale 2013 dell'Ital Uil  
è stato realizzato dal

**Gruppo di Lavoro Interno**

con l'affiancamento del

**CreaRes**

Centro di Ricerche su Etica negli Affari  
e Responsabilità Sociale

Università degli Studi dell'Insubria - Varese





## 2013 I NUMERI DELL'ITALUIL

<u>61</u>	Anni di attività
<u>10</u>	Edizioni del bilancio sociale
	<b>Il sistema Itai</b>
<u>1</u>	Sede centrale
<u>18</u>	Sedi regionali
<u>105</u>	Sedi provinciali
<u>488</u>	Sedi zonali
<u>643</u>	Recapiti
<u>130</u>	Sedi estere
<u>176</u>	Recapiti all'estero
<u>1.211</u>	Operatori in Italia e all'estero
<u>2.445</u>	Collaboratori volontari in Italia e all'estero
<u>54</u>	Convegni e Seminari
<u>144</u>	Giornate di formazione in Italia e all'estero
<u>170</u>	Medici convenzionati
<u>451</u>	Legali convenzionati
<u>898.000</u>	Persone che si sono rivolte all'ItaiUil (in Italia e all'estero)
<u>1.231.138</u>	Pratiche aperte
<u>1.051.246</u>	Pratiche chiuse
<u>653.856</u>	Accessi al sito internet
<u>48</u>	Volontari di Servizio Civile Nazionale
<u>€ 32.857.970</u>	Contributi dal Ministero del Lavoro
<u>€ 21.019.065</u>	Valore aggiunto globale (lordo)
<u>€ 88.570</u>	Avanzo dell'esercizio

## INDICE

<b>Lettera del Presidente</b>	<b>7</b>
<b>Nota metodologica</b>	<b>8</b>
<hr/>	
<b>1 Identità</b>	<b>10</b>
1.1 La storia	10
1.2 Il sistema valoriale e la missione	11
1.3 Gli ambiti operativi I settori di attività L'Ital Uil nel sistema dei servizi della Uil L'Ital Uil con il CE.PA. e gli altri Raggruppamenti dei Patronati	12
1.4 Le criticità del contesto di riferimento	20
1.5 Le direttrici strategiche	21
1.6 Gli stakeholder	22
<hr/>	
<b>2 Governance, organizzazione e risorse umane</b>	<b>24</b>
2.1 L'articolazione territoriale in Italia e all'estero	24
2.2 Il sistema di governo Il Consiglio di Amministrazione L'Ufficio di Presidenza Il Presidente Il Collegio dei Sindaci I Coordinatori regionali L'organigramma	28
2.3 Le risorse umane Gli operatori e i collaboratori volontari in Italia Gli operatori e i collaboratori volontari all'estero I legali convenzionati I medici convenzionati	31

<b>3</b>	<b>Attività e risultati sociali</b>	<b>46</b>
3.1	I progetti "trasversali" L'archivio Ital Uil Spazi interculturali e testimonianza. Immigrati, patronato e luoghi dell'accoglienza L'attività di audit	46
3.2	L'analisi dell'utenza	49
3.3	L'area Assistenza e Tutela L'andamento complessivo dell'attività Previdenza e Assistenza Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro Immigrazione Attività Internazionale	50
3.4	L'impegno per il sociale Il Servizio Civile Volontario Le esperienze con il Terzo Settore L'Unione Italiani nel Mondo (UIM)	78
3.5	La formazione e l'aggiornamento L'attività formativa in Italia L'attività formativa all'estero	81
3.6	L'impegno per la comunicazione	85
<b>4</b>	<b>Risultati economici</b>	<b>86</b>
4.1	La determinazione e la distribuzione del valore aggiunto	86
<b>5</b>	<b>Obiettivi di miglioramento</b>	<b>90</b>
	Questionario di valutazione del bilancio sociale	



Nel 2013 l'Ital Uil ha realizzato la decima edizione del suo bilancio sociale. Come già dissi per la nona edizione, è la "novità che si perpetua nel tempo".

Veniamo spesso attaccati sul tema dei "finanziamenti", ma si tratta di campagne denigratorie, spesso non fondate su fatti e sulla realtà. Rispondiamo, anche attraverso questo documento, che le persone trovano nei Patronati la disponibilità, la dedizione, la professionalità e la soddisfazione al loro crescente bisogno di assistenza e tutela.

I Patronati sono al servizio di tutti, ma pensate soprattutto all'aiuto che possiamo dare a coloro che, come gli immigrati e i pensionati, si trovano inerti davanti al fatto che l'ottenimento di un loro diritto passa per una procedura on-line.

L'attività dei Patronati spesso si realizza in sordina, senza clamori mediatici, subendo il rischio che la sua grande utilità non venga appieno riconosciuta. Il bilancio sociale è uno strumento che può ridurre la distanza tra il percepito e il reale. Alla luce di questa riflessione, abbiamo voluto ricordare nel testo di questo documento i dieci messaggi che esprimono l'orgoglio Ital Uil, che ispirano le nostre strategie e la nostra operatività.

Un altro fronte critico per i Patronati, fortemente interrelato con quello del loro finanziamento, è la valutazione del loro operato attraverso indicatori di efficacia ed efficienza dell'azione. Ancora una volta il bilancio sociale va in questa direzione. E' il documento con il quale ci mettiamo in gioco, fornendo degli elementi utili perché coloro che assistiamo e le istituzioni con cui ci confrontiamo possano decidere se darci e mantenere la loro fiducia.

Da questo punto di vista, insieme ai Patronati aderenti al Ce.Pa. e agli altri Raggruppamenti di Patronati, saremo parte attiva e propositiva nei confronti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per arrivare a definire i criteri e i parametri che permettano di definire e valutare correttamente la qualità dell'organizzazione e dell'attività dei Patronati.

Infine, ricordo che il bilancio sociale dell'ITAL nazionale è diventato un documento "seminale". Infatti, nel 2013 ha avuto concretamente inizio l'attività di redazione del bilancio sociale sul territorio, con tre realtà provinciali che si sono cimentate nella stesura di questo documento (Torino, Trento e Verona). Incoraggio altre realtà a seguire questa "good practice".

La rendicontazione sociale a livello locale è fondamentale per il nostro Istituto, che si trova a presidiare zone geografiche che si differenziano per cultura, mentalità, caratteristiche demografiche della popolazione, situazione economica e del mercato del lavoro, sistema di welfare locale, intensità della "concorrenza" con altri patronati, ecc., che quindi esprimono nei confronti delle sedi territoriali del Patronato un volume e un mix di bisogni diversi.

I bilanci sociali provinciali permetteranno, da un lato, di valutare l'adeguatezza dell'attività svolta in un determinato territorio rispetto alle esigenze specifiche di quel territorio e, al contempo, di verificare che le risposte organizzative e gestionali di ciascuna sede rimangano rispettose del sistema di valori e coerenti alle linee di indirizzo che caratterizzano l'Ital Uil come istituto unitario.

**Gilberto De Santis**  
*Presidente Ital Uil*

## NOTA METODOLOGICA

Nel 2013 l'Ital Uil è giunto alla stesura della decima edizione del suo Bilancio Sociale. Dal 2004 l'Istituto non ha modificato la periodicità del documento e non ha mai interrotto la sua redazione. Il presente Bilancio Sociale si riferisce all'attività svolta dall'Ital Uil nel 2013 su tutto il territorio nazionale e all'estero.

Ancora una volta, nella concreta applicazione di un modello teorico alla realtà dell'Ital Uil sono state utilizzate, senza necessità di adattamenti rilevanti, le schede proposte dalle Linee Guida per la Redazione del Bilancio Sociale delle Organizzazioni Non-Profit dell'Agenzia per il Terzo Settore riguardanti gli aspetti comuni a tutte le Organizzazioni non Profit; per ciò che concerne, invece, la rendicontazione sulle specifiche attività svolte dall'Ital Uil e sui risultati raggiunti, si osserva che le Linee Guida non offrono una scheda "ad hoc" per i Patronati. L'Ital Uil ha così cercato di individuare un set di informazioni che fosse completo e rilevante per i suoi interlocutori sociali e, al contempo, raggiungesse nella sostanza gli obiettivi conoscitivi che maggiormente caratterizzano le schede specifiche già proposte dall'Agenzia per altre realtà non profit. Nonostante ciò, l'assenza di una scheda specifica sull'attività dei Patronati cui confrontare puntualmente le informazioni rese dall'Ital Uil, non permette di rifarsi ai livelli di applicazione indicati nelle Linee Guida dell'Agenzia per dichiarare formalmente il grado di conformità raggiunto da questo Bilancio Sociale.

Occorre segnalare che, rispetto al bilancio sociale 2012, sono stati specificamente evidenziati gli interventi individuati dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 20 febbraio 2013, che in via sperimentale hanno ricevuto 0,25 punti se avviati in via telematica.

Il Consiglio di Amministrazione ha affidato la stesura del decimo bilancio sociale a un Gruppo di Lavoro interno (GdL), composto dal Vicepresidente dell'Istituto, Alberto Sera, da sei dipendenti della sede centrale e da un dipendente della UIM; il Gruppo di Lavoro, coordinato da Marianna De Rossi, è stato affiancato dal CreaRes (Centro di Ricerche in Etica degli Affari e Responsabilità Sociale) dell'Università degli Studi dell'Insubria.

Il gruppo di lavoro

<b>Alberto Sera</b>	Vicepresidente Ital Uil
<b>Marianna De Rossi</b>	Area Organizzazione (ambito formazione)
<b>Silvia La Ragione</b>	Ufficio Stampa
<b>Cinzia Ranghino</b>	Area Assistenza e Tutela (Internazionale)
<b>Andrea Mariotti</b>	Area Assistenza e Tutela (Previdenza e assistenza)
<b>Maura Tabacco</b>	Area Assistenza e Tutela (Immigrazione e politiche sociali)
<b>Mariapia Raiele</b>	Area Assistenza e Tutela (Previdenza e Internazionale)
<b>Gabriele Di Mascio</b>	UIM e Area Assistenza e Tutela

La redazione del documento 2013, come già avvenuto nel 2012, è stata caratterizzata da un'ampia autonomia del GdL rispetto al contributo del consulente esterno.

Anche se il GdL ha coinvolto la dirigenza della sede e gli operatori della struttura (esterni al GdL stesso) per raccogliere informazioni su temi specifici o per condividere bozze intermedie del bilancio sociale, è stato suo preciso compito vagliare le informazioni ricevute, per accertarne la coerenza, la completezza e la rilevanza rispetto agli obiettivi informativi del bilancio sociale, ricalibrando e riesponendo tali informazioni quando necessario o richiedendo un ulteriore sforzo di adattamento e completamento ai diretti interessati.

Il processo di redazione è iniziato con un incontro aperto a tutti i soggetti che il GdL avrebbe poi coinvolto durante la stesura del bilancio sociale per "coprire" i diversi ambiti tematici affrontati nel documento. Scopo dell'incontro è stato quello di portare a conoscenza degli intervenuti gli obiettivi informativi del bilancio sociale 2013, in modo che tutti potessero cogliere – ciascuno con riferimento al proprio ambito specifico – il "senso" del loro intervento e quali fossero i dati e le informazioni rilevanti che avrebbero dovuto raccogliere, illustrare e trasmettere.

Per quanto riguarda i contenuti specifici, nel 2013 si è data particolare enfasi alla descrizione dei progetti trasversali, cioè realizzati a favore della complessiva attività dell'Istituto, per la loro numerosità e rilevanza.

Anche per questa edizione, l'Ital Uil rinuncia al formato cartaceo del Bilancio sociale, rendendolo accessibile ai lettori sul web, ossia pubblicandolo sul sito internet istituzionale.

Contatti e indirizzi utili per richiedere informazioni:

[www.ItalUil.it](http://www.ItalUil.it)

[informazioni@pec.italuil.it](mailto:informazioni@pec.italuil.it)

06-852331

**Numero verde 800 08 53 03**

# 1

## IDENTITÀ

L'Istituto di Tutela e Assistenza dei Lavoratori (ITAL) è il Patronato promosso dall'Unione Italiana lavoratori (Uil). L'Istituto ha natura giuridica di ente privato che, senza scopo di lucro, offre servizi di pubblica utilità. L'Ital Uil esercita la sua attività in tutte le province italiane e in 25 Paesi esteri. La sede centrale dell'Istituto ha sede a Roma.

L'Ital Uil è presente in Italia e all'estero con 742 sedi e 819 recapiti e svolge la sua attività avvalendosi di 1.211 operatori e 2.445 collaboratori volontari. Nel 2013 gli operatori hanno assistito circa 898.000 utenti, aprendo circa 1.230.000 nuove pratiche. Guardando alla dimensione economico-finanziaria, nell'anno oggetto di rendicontazione, l'Ital Uil ha ottenuto € 32.857.970 di contributi dal Ministero del Lavoro assimilabili a proventi, chiudendo l'esercizio con un avanzo di € 88.570.

### 1.1

#### La storia

Nel 2012, l'Ital Uil ha festeggiato i suoi sessant'anni. Nell'economia del bilancio sociale è impossibile offrire il racconto dettagliato dei numerosi avvenimenti che hanno contrassegnato più di mezzo secolo di storia, quindi si è deciso di offrirne una sintesi, raccontando la vita del Patronato suddivisa in periodi ventennali.

Gli anni Cinquanta e Sessanta, anni di simbiosi con la Uil, hanno permesso all'ITAL di costituirsi come presenza formale in tutte le sedi territoriali dell'organizzazione promotrice.

Nei secondi vent'anni, gli anni Settanta e Ottanta, l'ITAL è diventato una presenza collaterale alla Uil e un'organizzazione autonoma, così come previsto dalla legge.

Il terzo periodo, gli anni Novanta e Duemila, vede l'Istituto strutturarsi così bene, anche attraverso i morosi delle austerità e delle Riforme, da diventare quasi naturalmente un Ente strumentale della Uil fino alla consacrazione di tale funzione nello Statuto confederale.

Per il primo ventennio il Presidente di spicco è stato sicuramente Raffaele Vanni, fondatore e Segretario Generale della Uil.

Nel secondo periodo, Giancarlo Fontanelli svolge un lavoro determinante, che lo porterà a diventare Segretario organizzativo della Uil.

L'ultimo ventennio è quasi tutto coperto da Piero Bonifazi, che mette a frutto la sua precedente esperienza categoriale confederale e territoriale.

Oggi il Patronato è guidato da Gilberto De Santis, che incarna l'innovazione.

Possente è stata anche la crescita della nostra presenza all'estero. Nei primi due decenni alla nascita dell'ITAL, all'estero seguivano la firma di convenzioni internazionali degli Stati con l'Italia o normative europee creavano il varco all'anomalia tutta italiana della presenza dei Patronati.

Negli anni Settanta e Ottanta l'Ital Uil si afferma nelle Americhe e in Australia.

Varcare gli oceani per il nostro Patronato è stato un gesto di vicinanza, di tutela, di servizio per l'imponente popolazione emigrata e lì presente.

Gli ultimi due decenni sono stati segnati dalla legge del voto per corrispondenza per gli italiani all'estero, che ha consigliato di estendere la presenza dell'Ital Uil anche in quei Paesi dove l'emigrazione dei nostri cittadini non era molto forte.

E poi ancora per tratteggiare questi sessant'anni di Ital Uil, come non ricordare la cura delle disposizioni amministrative nel primo ventennio; la cura degli strumenti di informazione e di lavoro nei due decenni centrali; il privilegio di costruire una struttura e uno spirito aziendale nei decenni a cavallo tra i due millenni.

E infine due "lampi" che illuminano per sempre l'impegno sociale strutturale del Patronato: Nel 1983 una lettera di Giancarlo Fontanelli a Yves Montand per congratularsi del suo impegno contro il razzismo e nella creazione negli anni '90 di un'associazione per l'eutanasia del Presidente Luigi Borroni.

## 1.2

### Il sistema valoriale e la missione

#### I valori

Individuare e condividere un set di valori è molto importante in un Istituto diffuso sul territorio.

I valori sono un catalizzatore di energie e rappresentano il punto d'incontro di tutti gli operatori dislocati in Italia e all'estero. Nel 2006 l'Ital Uil ha elaborato la **Carta dei valori**, che elenca e spiega il significato particolare che il Patronato assegna ai valori universali richiamati e come questi modellino lo stile d'azione proprio dell'Istituto e dei suoi operatori. Tra i dieci valori richiamati dalla Carta, ricordiamo la **solidarietà** (l'accoglienza, l'ascolto dell'altro e la tensione verso la risoluzione dei suoi problemi) e la **passione** (di aiutare gli altri) che, assieme al **sapere** degli operatori, determinano la qualità e l'intensità delle relazioni all'interno e all'esterno dell'Istituto. L'Ital Uil fa propri anche i valori derivanti dal legame di appartenenza al Sistema Uil.

#### La missione

L'Ital Uil vuole essere uno dei principali artefici della piena realizzazione dei diritti sociali dei cittadini sanciti dalla Carta Costituzionale (solidarietà ed eguaglianza sostanziale).

Grazie al suo radicamento sul territorio e alle competenze dei suoi operatori, l'Istituto si pone come interlocutore che accoglie e ascolta i cittadini laddove i bisogni nascono e chiedono una risposta qualificata. Il monitoraggio attento e continuo dell'evoluzione dei bisogni degli utenti, consente al Patronato di essere anche attore della realizzazione del sistema di welfare del nostro Paese, restituendo al legislatore informazioni e stimoli allo scopo di orientare la definizione di un paniere di servizi sociali e assistenziali che, per quantità e gamma, risulti sempre più coerente con le istanze dei cittadini. L'Ital Uil si contraddistingue e si caratterizza per l'attenzione alla persona come modello di civiltà, elevando a un rapporto paritario la relazione tra ogni cittadino e gli Enti e le Istituzioni controparte.

---

**Ai sensi dello Statuto, l'Ital Uil realizza la propria missione**

---

**Svolgendo attività di**

assistenza, tutela, consulenza, orientamento e informazione

---

**In materia di**

sicurezza sociale, immigrazione, emigrazione, previdenza obbligatoria e complementare, risparmio, lavoro e mercato del lavoro

---

**A favore di**

lavoratori dipendenti, atipici e autonomi, pensionati, cittadini italiani, stranieri e apolidi presenti nel territorio italiano, cittadini italiani residenti all'estero, datori di lavoro pubblici e privati, enti previdenziali, Pubblica Amministrazione

Essendo l'Ital Uil un'organizzazione diffusa sul territorio e articolata in più livelli, tutte le strutture condividono la missione e i valori dell'Istituto unitariamente inteso, ma ciascuna di esse declina la missione generale in modo specifico e coerente con il proprio ruolo, riconducibile al livello territoriale di appartenenza.

## 1.3

### Gli ambiti operativi

#### I settori di attività

L'Ital Uil persegue la propria missione svolgendo le attività previste dalla Legge n.152 del 2001 e tutte quelle necessarie a creare le condizioni perché le prestazioni del Patronato siano erogate in modo qualificato ed efficace.

**L'operatività dell'ITAL nazionale è riconducibile ai seguenti settori di attività identificati dai relativi segni grafici:**



**PREVIDENZA E ASSISTENZA**

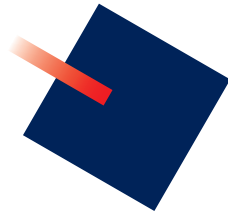
---

**INVALIDITÀ CIVILE  
E HANDICAP**



## **SALUTE E SICUREZZA**

---



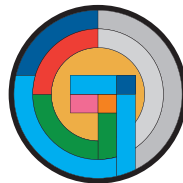
## **PUNTO COMA**

---



## **SERVIZIO CIVILE**

---



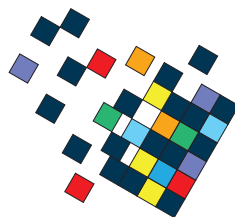
## **GARANZIA GIOVANI**

---



## **SVILUPPO LAVORO**

---

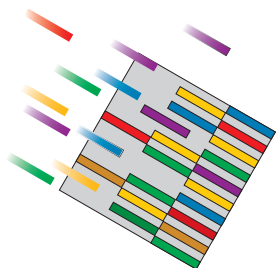


## **FORMAZIONE**



## **EMIGRAZIONE**

---



## **IMMIGRAZIONE**

---



## **INTERNAZIONALE**

---



## **ALLARME AZZARDOPATIE**

---



## **MATERNITÀ E PATERNITÀ**

---



## **I NUOVI AMMORTIZZATORI SOCIALI**

## **COMUNICAZIONE LEGALE ORGANIZZAZIONE AMMINISTRAZIONE CED**

### **L'Ital Uil nel Sistema dei servizi della Uil**

L'ITAL appartiene al Sistema dei servizi della Uil, al quale ciascuna componente conferisce il suo bagaglio identitario di esperienze e competenze tecniche specifiche, con la finalità di permettere ai cittadini di trovare in qualsiasi momento una risposta concreta a problemi di diversa natura, entrando semplicemente in una sede della Uil.

In quest'ottica, il Patronato è impegnato nel trovare soluzioni sinergiche con gli altri servizi della Uil orientate a costituire centri di servizio unitari e polifunzionali.

Oltre alla costituzione di luoghi fisici dove operano contemporaneamente i servizi della Uil, l'ITAL collabora fattivamente al funzionamento e continuo aggiornamento della banca dati informatizzata dove vengono raccolti le informazioni relative agli utenti dei servizi Uil.

Questa azione integrata dei servizi consente di trovare risposte personalizzate agli utenti dei nostri servizi, siano essi giovani, lavoratori, pensionati, persone diversamente abili o cittadini immigrati. Ovviamente questo comporta una formazione continua dei nostri operatori e l'utilizzo sempre più accentuato della strumentazione informatica e dei servizi telematici per semplificare e accelerare ogni intervento.

### **Tra le iniziative realizzate nel 2013 con altri servizi e categorie Uil ricordiamo:**

■ la circolare del 18.01.2013 predisposta unitariamente dalla UilPensionati, dall'Ital Uil e dal CAF Uil in materia di nuove modalità di comunicazione e rilascio delle Certificazioni CUD e dei modelli ObisM telematici da parte dell'INPS;

■ la circolare del 11.01.2013 predisposta congiuntamente dalla UilPensionati, dall'Ital Uil e dal CAF Uil in materia di solleciti dei Modelli RED 2011 all'INPS (redditi anno 2010);

■ la circolare del 18.12.2013 predisposta unitariamente dalla UilPensionati, dall'Ital Uil e dal CAF Uil in materia di indebiti pensionistici con la quale viene comunicato la costituzione di un servizio centralizzato di assistenza legale e di monitoraggio di questa attività su tutto il territorio nazionale. Questa iniziativa è stata accompagnata da una apposita locandina per pubblicizzare il servizio in ogni struttura operativa dei servizi della Uil e da un protocollo operativo con il quale sono state fornite delle linee guida operative per poter fornire consulenza, assistenza e tutela a tutte le persone investite da questo fenomeno;

■ i materiali di lavoro formativo e informativo di utilità quotidiana, come l'agenda da tavolo destinata agli operatori, collaboratori volontari e delegati con la quale l'Ital Uil e il CAF Uil ricordano le scadenze di carattere previdenziale e fiscale.



---

**ITAL UIL**

Istituto di Patronato per l'assistenza e la tutela socio-previdenziale dei lavoratori, dei pensionati e dei cittadini in Italia e all'estero



---

**CAF UIL**

Centro autorizzato per l'assistenza fiscale e interventi collegati



---

**EUROSERVIZI**

Servizi Finanziari, Assistenza e consulenza in materia di finanziamenti



---

**ADA**

Associazione per i diritti degli anziani



---

**ADOC**

Associazione per la difesa e l'orientamento del Consumatore



---

**ANCS**

Per l'organizzazione e la promozione delle attività nel settore della cooperazione e cooperazione sociale



---

**ENFAP**

Per la promozione e lo sviluppo dell'attività di formazione e riqualificazione professionale



---

**ARCADIA CONCILIA**

Servizio che opera nella mediazione e conciliazione civile



---

**FITEL**

Assicurazioni e piani di assistenza finanziaria



---

**LABORFIN**

Assicurazioni e piani di assistenza sanitaria



---

**numero verde 800085303**

---

**UNIAT**

Organizzazione impegnata sulle tematiche della casa e del territorio



---

**ISTITUTO PROGETTO SUD**

Per la promozione della cooperazione internazionale con i Paesi in via di sviluppo



---

**UIM**

Tutela dei diritti e degli interessi degli italiani all'estero e degli stranieri in Italia



---

**ISS**

Strumento culturale, di natura promozionale e di ricerca, nonché a tutela del patrimonio storico della Uil e del movimento sindacale in genere



---

**UIL PENSIONATI UFFICIO H**

Servizio di prima assistenza informativa rivolto a tutti i cittadini con disabilità e loro famiglie



---

**MOBBING E STALKING**

Centro di ascolto contro tutte le violenze



---

**UIL PARI OPPORTUNITÀ**

Politiche di genere, per l'inclusione, la verifica e l'attuazione delle politiche di genere



---

**UIL ARTIGIANATO**

Organizzazione dei lavoratori dell'artigianato



---

**UIL FRONTALIERI**

Organizzazione dei lavoratori di frontiera che svolgono attività lavorativa all'estero



---

**C.I.Q.**

Organizzazione della Uil tra i quadri nelle categorie



## L'Ital Uil con il CE.PA. e gli altri Raggruppamenti dei Patronati

Centro Patronati (CE-PA) ACLI - INAS - INCA – ITAL



L'Ital Uil è componente del Centro Patronati (CE.PA.), del quale fanno parte anche i Patronati ACLI, INAS-CISL e INCA-CGIL. I Patronati, pur nella loro individualità e identità caratteristica, condividono il ruolo sociale, cioè quello di essere al servizio del cittadino per garantire la piena realizzazione dei diritti sociali. Vi sono azioni e attività dove bisogna mettere in comune i "numeri", le esperienze e le competenze di tutti i Patronati, perché agire come sistema aumenta il peso nei confronti degli interlocutori istituzionali (Enti previdenziali e assicurativi, Ministeri, Asl, Enti locali, ecc.) quando si presentano, si difendono e si promuovono istanze per migliorare i contenuti e le modalità di erogazione dei servizi o si afferma l'importanza del lavoro dei Patronati.

L'agire insieme si traduce, quindi, in benefici che ricadono sull'intera collettività e consente, a ciascuno dei patronati, di raggiungere più efficacemente la propria missione.

Questa è la ragion d'essere del CE.PA., che spesso partecipa anche a iniziative condotte congiuntamente agli altri Raggruppamenti dei Patronati.

Di seguito si segnalano alcune delle attività più significative che hanno coinvolto il CE.PA. nel 2013, anche insieme agli altri Raggruppamenti dei Patronati.

### **Le iniziative hanno coinvolto i seguenti interlocutori istituzionali:**

#### **INPS**

■ Serie di riunioni presso l'Ente previdenziale per definire le problematiche inerenti le situazioni previdenziali degli iscritti al Fondo di Quiescenza Poste. Dopo vari incontri e solleciti del CE. PA., alcune questioni critiche sono rientrate nella normalità.

■ Incontri con i referenti dell'Ente previdenziale per segnalare le problematiche normative e procedurali relative all'applicazione dell'art. 4, comma 24, Legge 92/2012, che ha introdotto il "voucher maternità" per l'acquisto dei servizi di baby-sitting o per gli oneri dei servizi pubblici e/o privati accreditati per l'infanzia. Dopo uno scambio di comunicazioni e vari incontri con l'INPS, alcune questioni sono state chiarite e risolte.

■ Incontri con i referenti dell'Ente previdenziale per risolvere le molte criticità in tema di invalidità civile che ancora permangono (revisioni e verifiche straordinarie; questione legale relativa alla pensione di inabilità e reddito coniugale; estensione del diritto alle prestazioni di invalidità civile agli stranieri extra UE con permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo regolarmente residenti in Italia; rapporti INPS-ASL; lentezze procedura informatica). Sono stati fatti molti passi avanti, ma è necessario un costante contatto con l'INPS per definire insieme alcune questioni ancora irrisolte, al fine di tutelare al meglio gli assistiti che si rivolgono ai patronati.

#### **Fondo Pensione Complementare Perseo**

■ Il Fondo Pensione Complementare Perseo, destinato ai lavoratori dipendenti delle Autonomie Locali e della Sanità, e i Patronati aderenti al CE.PA. hanno firmato una Convenzione, in attuazione di quanto previsto dall'art.10 della legge n.152/2001. Si tratta della prima Convenzione stipulata dopo la definizione, nel febbraio 2013, di un protocollo generale tra il CE.PA. e Assofondipensione con l'obiettivo di costruire reti di collaborazione sia per la raccolta delle adesioni ai fondi stessi, sia per le attività di consulenza e assistenza ai loro iscritti.

### Ministero degli Interni

■ Rinnovo per un anno, a partire dal 9 febbraio 2013, del Protocollo di intesa siglato tra il Ministero e i Patronati in data 9 febbraio 2006.

### Ministero degli Affari Esteri

■ Richiesta di stipula di una Convenzione con il MAE per dare attuazione all'art.11 della legge 152/2001, laddove esso prevede che i Patronati possano svolgere, sulla base di un rapporto convenzionale con il MAE *"attività di supporto alle autorità diplomatiche e consolari italiane all'estero nello svolgimento dei servizi non demandati per legge all'esclusiva competenza delle predette autorità"*. La questione è cruciale e delicata perché il Direttore Generale degli Italiani all'Estero e delle Politiche Migratorie, dott.ssa Cristina Ravaglia, ha negato la possibilità di stipula della menzionata Convenzione ritenendo che la collaborazione prospettata dal CE.PA. riguardi attività di competenza esclusiva degli Uffici diplomatico-consolari, con diretti riflessi anche sugli aspetti di tutela dei dati personali. Il CE.PA., nella convinzione che la posizione della DG possa essere rivista, ha chiarito che i patronati non intendono certo invadere le competenze esclusive della rete diplomatica, ma vogliono avviare una collaborazione con tale rete ad esclusivo beneficio degli italiani all'estero, nella prospettiva, soprattutto a fronte della progressiva diminuzione delle risorse a disposizione dei Consolati, di svolgere, ciascuno per la parte di propria competenza, un servizio alla comunità di italiani all'estero. Inoltre, il CE.PA. ha ricordato che i patronati, per svolgere le funzioni di pubblica utilità che la legge gli demanda, hanno una certa dimestichezza, oltre che precisi obblighi normativi, nel tutelare i dati personali e sensibili.

### Dichiarazioni di Mario Castellengo - Vice Presidente Ital Uil

Alle tante voci autorevoli, del Cgie e di vari parlamentari eletti all'estero e non, che periodicamente si pronunciano a favore di una convenzione di collaborazione tra MAE e patronati -tenendo conto dell'indispensabilità di queste strutture di servizio all'estero in difesa dei diritti dei lavoratori italiani emigrati e per offrire loro un minimo di assistenza e di informazioni che la rete consolare italiana non è in grado di garantire neppure ai nuovi flussi migratori, i così detti "cervelli in fuga" - apprendo dalle agenzie di stampa che se ne è aggiunta una nuova. Mi riferisco all'appello lanciato recentemente dal Canada dalla onorevole Francesca La Marca, neo eletta del PD nella Ripartizione Nord America della Circostrizione Estero. Una parlamentare che, pur essendo una seconda generazione, è tuttavia testimone del ruolo insostituibile che svolgono all'estero i patronati italiani a sostegno delle comunità italiane specie nel contesto attuale in cui, come ha ricordato la stessa deputata, il MAE, dopo aver appena provveduto a chiudere tredici Uffici consolari, ha già preannunciato l'ulteriore chiusura di altre venti sedi e quasi sempre proprio in aree geografiche con una forte presenza di emigrazione italiana, anche nuova!

Da qui l'appello dell'onorevole La Marca affinché si provveda al più presto a concludere questa convenzione tra MAE e patronati di cui si discute ormai da oltre dieci anni e dalla quale, a suo avviso, "il MAE e lo Stato italiano avrebbero solo da guadagnare in termini di presenza e vicinanza alle nostre comunità". Da parte mia non posso che apprezzare questa sollecitazione dell'onorevole La

Marca al Ministero degli Affari Esteri e quindi, implicitamente, allo stesso Ministro Emma Bonino, poiché, come responsabile per l'estero del patronato Ital Uil, ho ben presente l'immenso lavoro che svolgono i nostri operatori ed i nostri uffici all'estero per una tutela ed una assistenza ai connazionali che istituzionalmente non spetterebbe certamente ai patronati (e quindi non riconosciuta dal Ministero del Lavoro) bensì alla rete consolare italiana che, purtroppo, come ricordava giustamente l'onorevole La Marca, si sta allontanando sempre più dai luoghi dove vivono le nostre comunità alle quali restano, sempre più spesso, come unico presidio dell'Italia, proprio i patronati.

---

#### **Presidente della Camera dei Deputati, On. Dott.ssa Laura Boldrini e al Presidente del Senato, Sen. Dott. Pietro Grasso**

Lettera per illustrare il ruolo, i compiti e il rilievo costituzionale che il "sistema Patronato" è chiamato ad esercitare nel nostro Paese e per gli Italiani che vivono all'estero, che lo obbliga a un'azione responsabile di stimolo e di sostegno al legislatore nelle sfere di competenza. In quest'ottica, il CE.PA. ha ritenuto opportuno chiedere un incontro al Presidente della Camera e al Presidente del Senato. Lo scopo è quello di approfondire le problematiche legate alla decadenza dall'azione giudiziaria per le prestazioni pensionistiche, di illustrare la proposta legislativa CE.PA., di verificare la possibilità di avviare una reciproca collaborazione in sede legislativa, utile ad approfondire gli effetti che i vari provvedimenti allo studio del legislatore possono portare sull'equilibrio complessivo dell'ordinamento italiano e - aspetto forse più importante - sui diritti dei cittadini di questo Paese, in un momento di crisi economica pesante, in cui l'affievolirsi del legame tra cittadini - politica - istituzioni rischia di mettere in discussione la tenuta sociale.

#### **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**

Lavori del gruppo CE.PA. con altri Raggruppamenti di Patronati (CIPLA-CIPAS e COPAS) in materia di valutazione della qualità dei servizi di patronato e scambio di lettere nelle quali il CE.PA. sviluppa le sue riflessioni e fornisce le prime indicazioni sui criteri, parametri ed elementi idonei a definire il concetto di qualità dell'organizzazione e dell'attività dei patronati, in modo che il Ministero del Lavoro possa valutare non soltanto il grado di soddisfazione delle persone nei confronti dei patronati, ma anche degli enti erogatori.

## **1.4**

### **Le criticità del contesto di riferimento**

#### **Il 2013 è stato l'anno dell'incertezza.**

Un'incertezza che ha portato con sé sfiducia nel futuro e allargato l'area del disagio sociale.

A questa aria sociale di declino propagatosi in tutta Italia e che ha toccato la periferia di ogni struttura aziendale, compreso il Patronato, ha fatto da contrappeso l'ottimismo e la volontà dei nostri uffici di continuare a riempire di attività tutte le nostre giornate.

D'altra parte, in un anno catastrofico per l'economia ed il lavoro, secondo una ricerca del Censis "alcuni comparti hanno fatto registrare trend positivi: tra questi ci sono le attività professionali di tipo tecnico, quelle di programmazione, consulenza informatica ed affini. Tutte attività queste

connaturate nell'operatività del Patronato a cui va aggiunto, in tempo di crisi, il valore delle competenze proprio del personale dell'Ital Uil, la direttrice di un sistema più organizzato di servizi sulla persona che vede il Patronato impegnato nel superamento del welfare informale.

La dimensione della ricchezza netta complessiva delle famiglie rispetto al reddito disponibile, come rilevato dalla relazione annuale della Banca d'Italia, ha ovviamente privilegiato i servizi gratuiti e la tutela a tutto campo che il Patronato offre e che ha permesso il proseguimento del trend positivo dell'attività.

Rispetto alla cultura della previdenza, il 2013 ha di conseguenza segnato un ulteriore peggioramento della disponibilità dei cittadini.

Infatti, rispetto alle prospettive future del risparmio, secondo l'Eurispes, per il 65,2% c'è una risposta negativa con una suddivisione delle eventualità: improbabile al 36% o impossibile al 29,3%.

## 1.5 Le direttrici strategiche

Il susseguirsi dei risultati positivi dell'Ital Uil pongono un problema di comunicazione con l'esterno sempre benvenuto, ma non sempre facile da far assorbire ad una concorrenza non sempre benevola. Abbiamo pertanto identificato il 2014 come l'anno dell'orgoglio ITAL, in modo da esaltare i risultati del 2013 e darne continuità nelle strategie e nell'operatività quotidiana.

L'orgoglio, pertanto, trova nelle espressioni esterne non una sovraesposizione di compiacimenti, ma una serie di messaggi che aiutano la concretezza del fare.

### L'orgoglio

- di essere un'azienda in cui lavoratori e management discutono di produzione e organizzazione del lavoro;
- di sperimentare nuovi servizi che preparano nuova attività statisticabile; la conclusione del processo "ufficio cablato" con scanner, archiviazione ottica, archivio storico informatico;
- di confrontarsi con pari autorevolezza con i concorrenti del mercato sociale;
- di continuare a contribuire ad essere l'ossatura dei servizi per la tutela dei diritti;
- di poter essere affiancati nella nostra attività da forti personalità esterne;
- di avere un respiro internazionale, proponendo un vero e proprio made in Italy della sicurezza sociale;
- di essere al centro di una rete associativa che diventa una sorta di segretariato sociale sul territorio;
- di rivendicare nei confronti delle Istituzioni il ruolo del Patronato in un momento in cui tutto va sotto il rullo compressore del populismo;
- con cui svolgere il proprio lavoro superando l'emozione del dovere del lavoro con l'orgoglio del lavoro;
- di essere Uil.

## Gli stakeholder

L'Ital Uil, nello svolgimento della propria attività e nel perseguimento della propria missione interagisce con una moltitudine di soggetti, che in questo bilancio sociale sono stati riuniti in quattro macro-categorie.

■ Soggetti cui è direttamente rivolta la missione: ogni persona bisognosa di assistenza e tutela negli ambiti di competenza professionale del Patronato.

L'Ital Uil si impegna a erogare servizi che, dal punto di vista della tipologia, del livello qualitativo, della tempistica e delle tecnologie utilizzate, siano sempre adeguati rispetto alle istanze dei cittadini, le cui priorità cambiano al modificarsi del contesto economico e demografico del territorio di riferimento e, non da ultimo, risentono della diversa visione di Stato sociale che contraddistingue le forze politiche che governano il Paese in un determinato momento.

L'Ital Uil si vede come strumento nelle mani del cittadino che permette a quest'ultimo di relazionarsi facilmente - nell'ambito di un rapporto paritario - con gli Enti e le Istituzioni controparti nei confronti dei quali il cittadino deve ottenere la piena realizzazione di un proprio diritto.

■ Soggetti che beneficiano indirettamente della missione: Enti previdenziali e assicurativi, Asl, Enti locali, Autorità diplomatiche, Enti bilaterali.

La possibilità di interloquire e confrontarsi, a volte anche in modo serrato, con un interlocutore tecnicamente competente, aperto alla modernizzazione degli strumenti di lavoro, che svolga efficacemente il ruolo di mediatore nella comprensione delle esigenze dei cittadini, ha sicuramente una ricaduta positiva sull'efficienza della Pubblica Amministrazione e sulla tenuta del sistema di welfare nel suo complesso.

■ Soggetti che realizzano direttamente la missione: operatori e collaboratori in Italia e all'Estero, medici e legali convenzionati.

Le risorse umane dell'Ital Uil accolgono il cittadino e lo accompagnano lungo tutto il percorso che porta all'ottenimento di un diritto. L'Ital Uil garantisce la formazione e l'aggiornamento indispensabili per operare con professionalità e chiede loro di condividere la finalità e i valori dell'Istituto e di essere aperti ai continui adattamenti e rinnovamenti imposti dall'evoluzione del contesto istituzionale, sociale e tecnologico entro cui svolgono quotidianamente la loro attività.

■ Partner istituzionali, strategici e tecnici che contribuiscono alla realizzazione della missione: Ministeri di riferimento, Uil, CE.PA., Altri Patronati, fornitori di beni, servizi e risorse finanziarie.

Si tratta di soggetti accomunati dal fatto di fornire all'ITAL e/o di ricevere dall'Ital Uil "energie" di diversa natura necessarie ad alimentare l'attività a servizio del cittadino.

I Ministeri definiscono il quadro normativo di riferimento che vincola e regola l'attività di ogni Patronato, fissandone gli ambiti operativi di competenza, i requisiti strutturali e organizzativi

e i meccanismi di finanziamento. Ricevono dall'ITAL, come singolo interlocutore o come componente del CE.PA. o insieme ad altri Patronati, stimoli, proposte e indirizzi su cui riflettere per realizzare un sistema di welfare coerente con le esigenze dei cittadini.

Il Sindacato Uil e le sue strutture collaterali, tra le quali l'ITAL, sono connesse in un sistema finalizzato ad aumentare l'efficacia di erogazione dei servizi al cittadino, sfruttando le sinergie che l'approccio sistemico consente.

Ancora, l'Ital Uil collabora con gli altri Patronati per realizzare iniziative comuni e condivide i suoi "numeri" con gli altri componenti del CE.PA. per aumentare il peso ai tavoli di confronto istituzionali e con gli attori del territorio.

Dai fornitori di beni e servizi e dalle banche, l'Ital Uil acquisisce le risorse materiali e finanziarie che organizza e consuma nella sua quotidiana operatività.

# 2

## GOVERNANCE, ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

### 2.1

#### L'articolazione territoriale in Italia e all'estero

L'articolazione organizzativa sul territorio nazionale e all'estero si sviluppa a norma dell'articolo 14 dello Statuto dell'Ital Uil. In Italia, l'Istituto opera attraverso la sede centrale, le sedi regionali, le sedi provinciali e zonali. All'estero è presente con sedi operative, che hanno le stesse caratteristiche delle sedi provinciali e zonali italiane. Sia in Italia sia all'estero, alimentano l'attività dell'Istituto anche i recapiti, avamposti situati laddove si formano aggregazioni di lavoratori e/o pensionati (luoghi di lavoro, circoli ricreativi, bar, associazioni, locali messi a disposizione dalle strutture sindacale o dai Comuni, ecc.). I recapiti sono presidiati dagli operatori di patronato e anche da collaboratori volontari, che offrono una prima consulenza ai cittadini e raccolgono le pratiche che saranno poi lavorate presso le sedi.

---

Le sedi di patronato sono soggette al riconoscimento ministeriale per l'ottenimento del quale devono possedere le caratteristiche strutturali, organizzative e funzionali specificate dall'art. 7 del D.M. 193/2008, che stabilisce, tra l'altro, requisiti minimi in termini di numero di operatori addetti alle sedi e orari di apertura al pubblico. Diversamente dalle sedi, i recapiti non sono soggetti al riconoscimento ministeriale e pertanto non sottoposti all'obbligo di rispetto dei requisiti di legge prima citati.

Nella convinzione che l'ampiezza del raggio d'azione sia un elemento qualificante i Patronati, la Legge di Stabilità 2013 ha rafforzato i requisiti di presenza territoriale rispetto a quelli originariamente richiesti dalla 152/2001. L'ITAL è già da tempo in linea con i nuovi requisiti.

---

La sede centrale è principalmente impegnata a dettare le linee programmatiche che indirizzano l'attività di patronato e sovrintende agli aspetti più tecnici di tale attività, come ad esempio la formazione degli operatori e dei collaboratori. Inoltre, come stabilito dalla legge (art. 7, DM

193/2008), spetta alla sede centrale mantenere i rapporti, a livello nazionale, con le amministrazioni erogatrici delle prestazioni e con le amministrazioni pubbliche interessate e controllare l'attività dell'intera struttura organizzativa, nonché garantire l'efficienza e la qualità dei servizi previsti dalla legge. Le 18 sedi regionali hanno il compito principale di coordinare l'attività interprovinciale e di mantenere i rapporti con le amministrazioni erogatrici delle prestazioni e con gli organi delle amministrazioni pubbliche di corrispondente livello.

Le 105 sedi provinciali e le 488 sedi zionali rappresentano le unità operative in senso stretto; la loro attività si connota per il contatto quotidiano e diretto con l'utenza di un determinato territorio e con le espressioni locali degli Enti previdenziali, assicurativi e delle alte Istituzioni.

Come già precisato, anche le 130 sedi all'estero hanno carattere di sede operativa.

Il numero verde dei servizi Uil fornisce agli interessati i riferimenti delle sedi dell'ITAL presenti in Italia. Nel 2013 il centralino ha registrato 5.437 richieste di informazioni per l'Ital Uil.

La tabella che segue aggrega le sedi e i recapiti presenti in Italia (incluse la sede centrale e le sedi regionali) evidenziando l'andamento della presenza Ital Uil sul territorio nazionale nel triennio 2011-2013.

### Sedi e recapiti in Italia

Anno	Sedi	Recapiti	Totale uffici
2011	650	591	1.241
2012	618	607	1.225
2013	594	643	1.237

La diversa ripartizione interna dei contributi economici legati indissolubilmente all'attività e i contemporanei effetti del nuovo Regolamento che premia meno l'organizzazione e della riduzione del Fondo Patronati hanno reso indispensabile intraprendere un processo di razionalizzazione degli uffici sul territorio. In Italia, il 2013 si chiude con una riduzione media delle sedi del 4% rispetto all'anno precedente, che già aveva registrato una riduzione del 5%. Continua, invece, la crescita dei recapiti, che nel 2013 sono aumentati di 36 unità (+6%).

Come già precisato per gli anni precedenti, il processo di razionalizzazione in atto è dettato dallo scarso peso economico che ha il punto organizzativo rispetto sia al precedente ordinamento sia rispetto all'aumento di costi delle strutture e degli strumenti informatici necessari al mantenimento di sedi zionali.

Un altro criterio di riorganizzazione è dettato da alcune specificità di territori a cui nel corso degli anni è venuta a mancare una particolare vocazione industriale, o che sono stati soggetti a fenomeni di spopolamento, o a ripercussioni sulla composizione sociale degli abitanti di determinati territori derivanti dall'entrata in vigore di alcune leggi di austerità economica. Ovviamente una chiusura di una sede zonale non significa abbandono di quel determinato territorio, ma significa un aumento di presidio operativo attraverso delegati sindacali e sedi di recapito. Quest'ultime potendo basarsi su una maggior flessibilità e, tutto sommato, una migliore penetrazione locale, cominciano a essere un insediamento preferito.

## Sedi e recapiti per regione

Regione	Sedi			Recapiti			Totale uffici		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
<b>Abruzzo</b>	23	23	21	6	11	11	29	34	32
<b>Basilicata</b>	16	14	15	24	21	23	40	35	38
<b>Calabria</b>	36	36	35	13	20	22	49	56	57
<b>Campania</b>	50	44	43	48	54	55	98	98	98
<b>Emilia Romagna</b>	35	33	32	33	35	34	68	68	66
<b>Friuli V.G.</b>	14	12	11	9	15	15	23	27	26
<b>Lazio</b>	58	55	56	18	32	38	76	87	94
<b>Liguria</b>	14	13	10	11	15	15	25	28	25
<b>Lombardia</b>	45	43	41	80	93	108	125	136	149
<b>Marche</b>	19	18	20	15	17	17	34	35	37
<b>Molise</b>	7	6	6	4	4	4	11	10	10
<b>Piemonte</b>	42	40	40	28	25	25	70	65	65
<b>Puglia</b>	87	88	88	90	94	100	177	182	180
<b>Sardegna</b>	10	10	11	9	5	5	19	15	16
<b>Sicilia</b>	110	104	96	41	42	49	151	146	145
<b>Toscana</b>	31	29	28	46	54	53	77	83	81
<b>Trentino A.A.</b>	9	8	8	36	7	7	45	15	15
<b>Umbria</b>	16	15	14	6	3	3	22	18	17
<b>Valle D'Aosta</b>	1	1	1	-	-	-	1	1	1
<b>Veneto</b>	26	25	25	74	60	59	100	85	74
<b>Totale*</b>	<b>649</b>	<b>617</b>	<b>593</b>	<b>591</b>	<b>607</b>	<b>643</b>	<b>1.240</b>	<b>1.224</b>	<b>1.236</b>

(\*)I dati regionali non includono la sede centrale

Il dettaglio regionale continua a confermare lo storico radicamento dell'Istituto in alcune regioni del sud Italia, come la Sicilia, che predomina con il 16% delle sedi rispetto al totale nazionale, la Puglia (13,5%) e il Lazio (9,5%). Tuttavia, Sicilia e Puglia hanno subito nel 2013 un calo relativo del numero di sedi, rispettivamente, del 7,7% e del 9%. L'andamento dei recapiti evidenzia che l'incremento di questi avamposti ha interessato soprattutto la Lombardia (+15 unità), la Sicilia (+7 unità), la Puglia (+ 6 unità) e il Lazio (+ 6 unità).

## Sedi e recapiti all'estero

Anno	Sedi	Recapiti	Totale uffici
<b>2011</b>	140	156	296
<b>2012</b>	134	161	295
<b>2013</b>	130	176	306

La presenza all'estero ha segnato un leggero decremento in termini di sedi, che diminuiscono di 4 unità rispetto al 2012, ma vede un significativo incremento del numero dei recapiti (+15 unità). La tabella seguente, che aggrega sedi e recapiti, mostra l'articolazione della presenza Itai Uil all'estero nel triennio 2011-2013.

### Sedi e recapiti per nazione

Paesi	2011	2012	2013
Argentina	26	24	22
Australia	29	32	32
Austria	-	1	1
Belgio	14	14	14
Bolivia	1	1	-
Brasile	11	10	10
Canada	10	9	10
Croazia	6	7	6
Ecuador	1	1	1
Egitto	-	-	1
Francia	32	30	33
Germania	43	40	36
Grecia	1	1	1
Inghilterra	6	5	6
Israele	1	-	2
Libia	-	-	1
Messico	1	1	1
Madagascar	-	-	1
Marocco	-	-	1
Paraguay	1	1	1
Perù	1	1	1
Polonia	-	2	1
Rep. Ceca	1	1	1
Romania	1	1	6
San Marino	1	1	1
Santo Domingo	-	-	1
Slovenia	5	5	5
Spagna	1	1	1
USA	18	17	17
Sud Africa	2	2	2
Svizzera	67	67	68
Tunisia	-	-	1
Uruguay	1	5	5
Venezuela	15	15	16
<b>Totale</b>	<b>296</b>	<b>295</b>	<b>306</b>

## Il sistema di governo

La governance dell'Ital Uil si realizza per il tramite di organi statutari e altri organismi che, coerentemente e conseguentemente all'articolazione e al ruolo delle strutture sul territorio, esplicano le funzioni di indirizzo, controllo e coordinamento indispensabili per garantire il funzionamento e lo sviluppo dell'Istituto.

A livello centrale, il sistema di governo si articola negli organi di governo e nell'organo di controllo specificati dall'art. 5 dello Statuto:

### **il Consiglio di Amministrazione**

#### **l'Ufficio di Presidenza**

#### **il Presidente**

#### **il Collegio dei Sindaci**

A livello periferico, il modello di governance è espressione diretta e concreta del forte legame che sussiste tra il Patronato e la Confederazione Uil che ne è promotrice.

Tramite apposita Convenzione siglata dal Presidente dell'ITAL nazionale e dai Segretari Responsabili delle Camere Sindacali Provinciali, la gestione dell'attività di patronato sul territorio nazionale è demandata alle competenti strutture territoriali della Uil (CSP), che comandano a tale attività loro personale dipendente.

Il modello di governance si può quindi definire "bivalente". Da un lato, ciascuna CSP-Uil, nel quadro dei diritti e dei doveri stabiliti dalla Convenzione stipulata con l'ITAL nazionale, è responsabile dell'organizzazione e della gestione dell'attività di patronato sul territorio di riferimento; dall'altro lato, l'ITAL nazionale detta le linee programmatiche che indirizzano l'attività di patronato e sovraintende agli aspetti più tecnici di tale attività, come ad esempio la formazione degli operatori e dei collaboratori e il rapporto con gli Enti previdenziali e assicurativi a livello nazionale.

Assicurano continuità e coerenza di dialogo tra il centro e la periferia i Coordinatori regionali.

### **Il Consiglio di Amministrazione**

La composizione, la durata, il funzionamento e gli ambiti decisionali del Consiglio di Amministrazione (CdA) sono puntualmente definiti agli articoli 6, 7 e 13 dello Statuto.

---

Il Consiglio è validamente costituito con la maggioranza dei componenti in carica e assume le sue deliberazioni con il voto favorevole della maggioranza dei presenti alla seduta. In particolare, l'organo di governo è chiamato a:

- approvare il bilancio preventivo e il bilancio consuntivo;
- fissare le direttive politiche e di ordine generale per il raggiungimento delle finalità dell'Istituto e per la stipula di convenzioni con le Pubbliche Amministrazioni, con le Istituzioni pubbliche e private e con persone fisiche e giuridiche;
- deliberare sull'organizzazione degli uffici centrali e periferici;

- deliberare sulle proposte elaborate e portate all'ordine del giorno dall'Ufficio di Presidenza;
- ratificare le delibere urgenti assunte dall'Ufficio di Presidenza;
- nominare il Direttore Generale proposto dalla Direzione Nazionale della Uil;
- seguire gli sviluppi delle normative in materia di previdenza, assistenza, sicurezza sociale, immigrazione, lavoro, mercato del lavoro, risparmio previdenziale, diritto di famiglia e delle successioni nonché sulla legislazione fiscale.

I membri del CdA sono nominati dalla Direzione Nazionale della Uil, in rappresentanza del soggetto promotore (circa 1/3), delle realtà regionali e provinciali (circa 1/3), dei pensionati e delle diverse categorie di lavoratori (circa 1/3). Dal 1993 i componenti del CdA sono passati da 41 a 21, per ridursi ulteriormente a 15 nel 2002. I consiglieri durano in carica quattro anni e sono rieleggibili a vita. La loro carica non è retribuita. Nel 2013 il CDA conta solo 13 membri, in quanto due componenti uscenti non sono stati ancora sostituiti.

<b>De Santis Gilberto</b>	Presidente Ital Uil	in carica dal 2010
<b>Castellengo Mario</b>	Vice Presidente Ital Uil	in carica dal 1992
<b>Sera Alberto</b>	Vice Presidente Ital Uil	in carica dal 2003
<b>Barone Claudio</b>	Segretario Generale Uil Sicilia	in carica dal 2000
<b>Bellissima Romano</b>	Segretario Generale Uil Pensionati	in carica dal 2007
<b>Carannante Rocco</b>	Tesoriere Uil	in carica dal 2006
<b>Castagna Roberto</b>	Segretario Generale Uil Calabria	in carica dal 2000
<b>Doria Giuseppe</b>	Segretaria Generale Uil Lombardia	in carica dal 2010
<b>Foschi Luigi</b>	Segretario Responsabile CSP Forlì	in carica dal 2002
<b>Fioretti Graziano</b>	Segretario Generale Uil Marche	in carica dal 2010
<b>Mantegazza Stefano</b>	Segretario Generale UilA	in carica dal 1990
<b>Pugliese Aldo</b>	Segretario Generale Uil Puglia	in carica dal 1990
<b>Torluccio Giovanni</b>	Segretario Generale Uil F.P.L.	in carica dal 2002

Ai sensi dello Statuto, il CdA si riunisce, di norma, 2 volte l'anno.

Nel 2013 l'organo si è riunito 1 volta, con una presenza media di consiglieri pari al 90%.

L'ordine del giorno delle sedute è fissato dal Presidente, previa attività istruttoria e preparatoria delle tematiche da sottoporre alla discussione collegiale condotta attraverso il confronto e la discussione delle stesse con l'Ufficio di Presidenza.

La coerenza delle linee strategiche delineate dal Consiglio per indirizzare l'azione dell'Istituto rispetto alla direttrici Uil trova verifica in seno al Consiglio stesso, alle cui sedute partecipa il Segretario Organizzativo della Uil.

I contenuti rilevanti delle delibere assunte sono pubblicizzati attraverso circolari inviate a tutte le strutture territoriali.

### L'Ufficio di Presidenza

La composizione e le funzioni attribuite all'Ufficio di Presidenza sono stabilite dagli articoli 8 e 9 dello Statuto. Nel 2013 questo Organo ha visto la presenza del Presidente dell'Ital Uil e di

due Vice Presidenti. I membri dell'Ufficio di Presidenza durano in carica quattro anni e sono rieleggibili a vita. In quanto organo collegiale, per la costituzione e la formazione delle maggioranze necessarie alle deliberazioni, si applicano le stesse regole previste per il Consiglio di Amministrazione.

<b>De Santis Gilberto</b>	Presidente Ital Uil	
<b>Castellengo Mario</b>	Vice Presidente Ital Uil	con delega all'Attività Internazionale
<b>Sera Alberto</b>	Vice Presidente Ital Uil	con delega alle Politiche Sociali

L'Ufficio di Presidenza dà esecuzione alle delibere del Consiglio e presenta a quest'ultimo proposte su cui deliberare; garantisce l'ordinario funzionamento dell'Istituto disponendo le spese di natura corrente nei limiti determinati dal Consiglio di Amministrazione e assume, in luogo del CdA, le decisioni urgenti, da sottoporre alla ratifica del Consiglio medesimo. Relativamente alle attività rientranti nell'ambito delle deleghe loro assegnate, i componenti dell'Ufficio di Presidenza redigono una relazione annuale da sottoporre all'approvazione del Consiglio.

### **Il Presidente**

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, al Presidente spetta convocare, presiedere e coordinare l'attività del Consiglio di Amministrazione e dell'Ufficio di Presidenza.

In caso di assenza o impedimento, il Presidente delega la rappresentanza legale dell'Istituto e le altre funzioni inerenti al suo ufficio a un Vice Presidente.

### **Il Collegio dei Sindaci**

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, il Collegio dei Sindaci è costituito da tre membri effettivi e due supplenti, nominati dalla Direzione Nazionale della Uil. Possono ricoprire la carica di sindaco i soggetti iscritti al Registro dei Revisori Contabili. I sindaci durano in carica quattro anni, sono rieleggibili e ricevono una remunerazione per lo svolgimento delle loro funzioni.

<b>Scibetta Sergio</b>	Presidente
<b>Mengucci Giancarlo</b>	Sindaco
<b>Perri Livio</b>	Sindaco

Il Collegio dei Sindaci esercita il controllo sui bilanci dell'Istituto, sulla contabilità sulla regolarità formale degli atti amministrativi; partecipa, inoltre alle sedute del Consiglio di Amministrazione. Nel 2013 il Collegio dei Sindaci si è riunito 5 volte.

### **Coordinatori regionali**

A questa importante figura compete veicolare verso i Responsabili provinciali gli indirizzi generali decisi dai vertici nazionali dell'Istituto e, specularmente, acquisire da coloro che direttamente e quotidianamente si confrontano con l'utenza e con gli Enti previdenziali e assicurativi, quelle informazioni che, restituite al vertice dell'Istituto, consentono a quest'ultimo di indirizzarne l'azione complessiva secondo direttrici sempre più vicine e rispondenti alle istanze del territorio e, non da ultimo, di presentarsi ai tavoli istituzionali con indicazioni utili alla definizione di un paniere di servizi sociali e assistenziali che, per quantità e gamma, risulti sempre più coerente con i bisogni dei cittadini. Nello specifico, questa figura lavora al fianco dei colleghi sul territorio per agevolare

lo svolgimento dei loro compiti quotidiani: verifiche della parte organizzativa, utilizzo delle apparecchiature informatiche, dei programmi e dell'utilizzo delle procedure on line richieste dagli Enti previdenziali e assicurativi, gestione degli archivi, predisposizione di tutta la documentazione per le verifiche ispettive delle DTL.

Cura sul territorio tutti gli aspetti formativi su tutte le tematiche previdenziali ed assistenziali.

E' interlocutore delle strutture territoriali confederali Uil e di categoria.

Collabora con l'ufficio stampa della Uil per gli inserti sul sito e sui periodici della Uil regionale, per l'organizzazione di eventi, convegni, seminari.

Cura i rapporti con tutti gli Enti previdenziali e assistenziali regionali e con gli Enti Locali.

## L'organigramma della sede centrale

Consiglio di Amministrazione							
Ufficio di Presidenza							
Coordinamento Responsabili Servizi   Rapporti con le Categorie, CST e UR							
Direttore Generale							
Segreteria di Presidenza							
Sede Centrale							
Area Amministrazione	Area Organizzazione	Area Legale	Area CED	Area Assistenza e Tutela	Area Sociale	Area Internazionale	Area Comunicazione
Bilancio	Personale comandato	Convenzioni	Sviluppo Software	Previdenza pubblica e privata	Progettazione sociale	Previdenza pubblica e privata	Periodici
Audit	Sedi	Contenzioso	Elaborazione dati	Previdenza complementare	Servizio civile	Previdenza complementare	Stampa
Personale	Attività e statistica	Giurisprudenza	Gestione reti	Immigrazione	Rete associativa	Infortuni sul lavoro e malattie professionali	Social network
Formazione	Formazione	Attività legale	Archiviazione ottica	Salute, Sicurezza e danni da lavoro	Giovani emigranti (UIM)	Prestazioni a sostegno del reddito	Comunicazione interna
Economato	Collaboratori volontari	Consulta legale	Web conference	Prestazioni a sostegno del reddito		Assistenza e tutela sociale	Marketing
			Banca dati	Assistenza obbligatoria		RED EST, CUD, OBISM	
				Invaldità civile		Supporto alle autorità diplomatiche e consolari	
				Consulta medici		Attestazione di esistenza in vita	

## 2.3

### Le risorse umane

Per sviluppare le proprie attività, l'Ital Uil si avvale di una pluralità di risorse e, primo fra tutte, del capitale umano costituito dalle persone che, grazie alla loro motivazione e professionalità, curano il rapporto con l'utenza impegnandosi a migliorare continuamente l'efficienza e la qualità delle

prestazioni erogate. L'Istituto impiega operatori retribuiti e collaboratori volontari e fruisce delle prestazioni di consulenti medici e legali, in regime di convenzione.

### **Gli operatori e i collaboratori volontari in Italia**

L'articolo 14 dello Statuto dell'Ital Uil demanda la gestione dei servizi sul territorio nazionale alle competenti strutture territoriali della Uil, che comandano loro personale dipendente a svolgere le attività di assistenza e tutela che la Legge 152/2001 attribuisce ai Patronati. La sede centrale dell'Istituto si avvale, invece, di proprio personale dipendente, al quale sovrintende il Direttore Generale. Ai dipendenti della sede centrale si applica il Regolamento Contrattuale della Uil, che avrà durata sino al 31 dicembre 2014.

#### **Operatori e collaboratori in Italia**

<b>Anno</b>	<b>Operatori</b>	<b>Collaboratori</b>	<b>Totale</b>
<b>2011</b>	958	1.857	2.815
<b>2012</b>	918	2.165	3.083
<b>2013</b>	943	2.387	3.330

I fenomeni di contesto che hanno caratterizzato il triennio considerato, tristemente noto per l'aggravarsi della crisi economica e del disagio sociale, trovano riflesso anche nei numeri relativi al personale impiegato dall'Ital Uil. Da un lato, l'aumento del volume della domanda di assistenza e tutela ha richiesto una risposta in termini di aumento del personale, dall'altro lato, la riduzione delle risorse finanziarie a disposizione dei Patronati ha limitato la possibilità di investire in personale dipendente e ha portato l'Istituto a usufruire ulteriormente del prezioso contributo dei collaboratori volontari. Apprezzabile è comunque l'ampliamento dell'organico degli operatori retribuiti, che aumenta di 25 unità nel 2013, invertendo la tendenza dell'anno precedente.

La tabella successiva illustra come le realtà regionali hanno contribuito alla formazione del dato medio nazionale. Al 31/12/2013, rispetto alla stessa data dell'anno precedente, la maggior parte delle regioni mostra un incremento del numero degli operatori impiegati.

Tra le regioni che segnalano l'incremento relativo maggiore rilevano l'Abruzzo (+ 24%), l'Emilia Romagna (+ 17,5%) e il Lazio (+ 17,8%). Tra le poche regioni in controtendenza si segnala la Sicilia (-16%), che nel 2012 aveva registrato l'aumento del personale dipendente più elevato a livello nazionale.

#### **Distribuzione geografica degli operatori**

<b>Regioni</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Abruzzo	26	25	31
Basilicata	17	17	18
Calabria	50	50	53
Campania	57	51	54
Emilia Romagna	66	57	67
Friuli V.G.	16	16	17



Lazio	84	73	86
Liguria	29	20	20
Lombardia	65	60	66
Marche	30	25	29
Molise	8	6	7
Piemonte	53	48	51
Puglia	110	113	108
Sardegna	15	16	18
Sicilia	170	183	154
Toscana	45	43	43
Trentino A.A.	15	15	17
Umbria	18	19	21
Valle D'Aosta	4	3	3
Veneto	40	39	41
Totale regioni	918	879	904
Sede centrale	40	39	39
<b>Totale</b>	<b>958</b>	<b>918</b>	<b>943</b>

La tabella che segue riporta i risultati dell'analisi di genere degli operatori condotta a livello regionale (escludendo i dipendenti della sede centrale).

### Analisi di genere operatori (2013)

Regioni	% Uomini	% Donne
Abruzzo	29%	71%
Basilicata	50%	50%
Calabria	49%	51%
Campania	48%	52%
Emilia Romagna	12%	88%
Friuli V.G.	0%	100%
Lazio	16%	84%
Liguria	15%	85%
Lombardia	17%	83%
Marche	41%	59%
Molise	71%	29%
Piemonte	18%	82%
Puglia	36%	64%
Sardegna	28%	72%
Sicilia	47%	53%
Toscana	5%	95%
Trentino A.A.	12%	88%
Umbria	19%	81%
Valle D'Aosta	67%	33%
Veneto	20%	80%
<b>Totale</b>	<b>30%</b>	<b>70%</b>

La maggior parte degli operatori in Italia continua a essere costituita da donne, che rappresentano il 70% del totale. Lo spaccato per regione mostra, però, come nel sud del Paese e in Sicilia la forbice percentuale tra donne e uomini tende a ridursi rispetto alla media nazionale. La quasi totalità delle regioni del nord e del centro si caratterizza, invece, per una prevalenza relativa del genere femminile di molto superiore alla media nazionale, con diverse realtà che sfiorano, raggiungono o superano l'80% di operatori donne. Diversamente dalle sedi sul territorio, la sede centrale si caratterizza per una leggera prevalenza della componente maschile, che rappresenta il 53,9% del totale.

La tabella successiva offre un'idea delle opportunità che le operatrici donne hanno di rivestire il ruolo di Responsabile di sede. All'interno del bilancio sociale, questa analisi serve per valutare se l'accesso alla carriera è ugualmente aperto a donne e uomini. In generale, i numeri rivelano che le donne non risultano discriminate, con le situazioni più favorevoli al Sud rispetto al Centro-Nord e Isole.

### Analisi di genere e qualifica (2013)

Regioni	Responsabili		Secondo unità	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Abruzzo	7	14	6	4
Basilicata	6	9	2	1
Calabria	16	19	6	12
Campania	21	22	4	7
Emilia Romagna	4	28	5	30
Friuli V.G.	0	11	0	6
Lazio	6	50	6	24
Liguria	1	9	1	9
Lombardia	4	37	6	19
Marche	6	14	4	5
Molise	3	2	2	0
Piemonte	5	35	0	11
Puglia	32	48	9	19
Sardegna	3	8	1	6
Sicilia	57	42	14	41
Toscana	2	26	0	15
Trentino A.A.	0	8	1	8
Umbria	1	13	1	6
Valle D'Aosta	0	1	2	0
Veneto	5	20	1	15

La tabella che segue riporta i risultati dell'analisi degli operatori per tipologia contrattuale condotta a livello regionale (escludendo i dipendenti della sede centrale).

### Analisi per tipologia di contratto operatori (2013)

Regioni	% Tempo	% Tempo	% Part time	% Full time
	determinato	indeterminato		
Abruzzo	32%	68%	19%	81%
Basilicata	0%	100%	50%	50%
Calabria	13%	87%	77%	23%
Campania	6%	94%	61%	39%
Emilia Romagna	25%	75%	49%	51%
Friuli V.G.	6%	94%	41%	59%
Lazio	12%	88%	51%	49%
Liguria	5%	95%	55%	45%
Lombardia	21%	79%	50%	50%
Marche	14%	86%	62%	38%
Molise	0%	100%	29%	71%
Piemonte	8%	92%	39%	61%
Puglia	24%	76%	66%	34%
Sardegna	28%	72%	78%	22%
Sicilia	15%	85%	78%	22%
Toscana	5%	95%	44%	56%
Trentino A.A.	12%	88%	35%	65%
Umbria	19%	81%	62%	38%
Valle D'Aosta	0%	100%	33%	67%
Veneto	10%	90%	76%	24%

Gli operatori sono in ampia maggioranza assunti con contratto a tempo indeterminato (87%), mentre i contratti a tempo determinato rappresentano solo il 13% del totale. L'analisi per regione rivela molti territori dove il ricorso al tempo indeterminato raggiunge o supera il 90% (Basilicata, Campania, Friuli V.G., Liguria, Molise, Piemonte, Toscana, Valle D'Aosta, Veneto). Diversamente, tra le regioni che impiegano un numero non marginale di operatori, emergono quattro realtà che fanno uso del tempo determinato in misura significativamente superiore alla media nazionale (Abruzzo, Emilia Romagna, Puglia, Sardegna).

L'Ital Uil utilizza in misura elevata i contratti part-time, che rappresentano il 53% del totale (55% nel 2012). Questo dato è la risultante di più cause: in primo luogo, è coerente con il fatto che la maggior parte degli operatori è costituita da donne, genere che risente maggiormente dell'esigenza di conciliare il lavoro con la vita extra lavorativa; in secondo luogo, negli anni più recenti, il ricorso al part time è diventato anche una via obbligata per l'Istituto, stretto tra il bisogno di personale e il taglio delle risorse finanziarie.

I 39 operatori della sede centrale sono tutti assunti con contratto a tempo indeterminato e 3 dipendenti su 39 sono assunti con contratto part-time.

La tabella che segue offre le informazioni sull'anzianità di servizio degli operatori sul territorio, escludendo i dipendenti della sede centrale.

### Analisi dell'anzianità di servizio operatori

Anno	% 0_5	% 6_10	% 11_15	% 16_20	% 21_25	% 26_30	% over_30
2011	46,73	27,45	7,83	10,51	3,86	2,10	1,52
2012	43,31	28,41	9,43	11,29	4,19	1,98	1,40
2013	26,09	29,25	21,45	9,94	7,24	3,25	2,69

Il trend denota un fisiologico "invecchiamento" degli operatori sotto il profilo dell'anzianità di servizio, ma ciò che appare ancora con evidenza è la concentrazione degli operatori Itai Uil nelle fasce più basse: considerando il range 0\_10 anni, la percentuale di operatori la cui anzianità di servizio non supera il decennio è del 55%. Lo spaccato regionale per l'anno 2013 conferma sostanzialmente il quadro nazionale, con ben undici regioni in cui la percentuale di operatori nella fascia 0\_5 anni è superiore alla media nazionale (raggiungendo il 58,8% in Trentino A.A.); la maggior parte delle regioni in cui la percentuale di operatori che si colloca nella fascia di anzianità più bassa è inferiore alla media nazionale, recupera subito terreno mostrando una concentrazione superiore alla media nazionale nelle fasce immediatamente successive, confermando che l'anzianità di servizio degli operatori Itai Uil tende a rimanere relativamente bassa. Presso la sede centrale, l'anzianità di servizio degli operatori mostra una distribuzione più uniforme.

### Anzianità di servizio dei dipendenti della sede centrale

Anno	% 0_5	% 6_10	% 11_15	% 16_20	% 21_25	% 26_30	% over_30
2011	26,47	26,47	8,82	14,71	14,71	0	8,82
2012	28,57	35,71	4,76	4,76	16,67	2,38	7,14
2013	5,10	20,50	30,8	7,7	20,5	10,3	5,1

La tabella che segue offre le informazioni sull'anzianità anagrafica degli operatori sul territorio, escludendo i dipendenti della sede centrale.

### Analisi dell'anzianità anagrafica operatori

Anno	% 18_34	% 35_55	% over_55
2011	25,5	63,92	10,58
2012	25,18	63,82	11,01
2013	18,01	59,34	22,65

Per ciò che concerne l'anzianità anagrafica, il trend mostra come nel triennio sia diminuita la percentuale di operatori appartenenti alle due fasce di età più giovane a favore della fascia di anzianità massima. La fascia di anzianità intermedia rimane comunque quella che accoglie la percentuale di operatori più rilevante. A livello regionale, vi sono alcuni territori dove la distribuzione degli operatori per anzianità anagrafica si differenzia significativamente dalla media nazionale. In particolare, tra le realtà che impiegano un numero di operatori non marginale, si segnalano tre

regioni che si affidano in misura rilevante agli operatori più giovani: sono il Trentino A.A., la Sardegna e il Friuli V.G., dove la percentuale di operatori di età compresa tra 18 e 34 anni è, rispettivamente, del 41,2%, 40% e 28,68%. Diversamente, l'85,7% degli operatori in Molise, il 76,4% degli operatori in Lombardia e il 75,6% in Toscana ha un'età compresa tra 35 e 55 anni. Anche la Basilicata mostra un quadro relativamente "più vecchio" rispetto al panorama nazionale, con solo il 5,3% degli operatori nella fascia di età 18\_34 e il 31,6% tra gli over 55. La sede centrale si allinea alla media nazionale per ciò che concerne la percentuale di operatori in età compresa tra i 35 e i 55 anni. Inferiore al dato nazionale è invece la percentuale di operatori over 55.

### Anzianità anagrafica dei dipendenti della sede centrale

Anno	% 18_34	% 35_55	% over 55
2011	10,81	64,86	24,32
2012	10,87	60,87	28,26
2013	10,30	76,90	12,80

La Tabella che segue riporta la distribuzione degli operatori per titolo di studio conseguito. Il dato aggregato, riferito cioè a tutto il territorio nazionale, mostra la netta prevalenza degli operatori in possesso del diploma di scuola media superiore, pari al 74,97% del totale. Tra le regioni in cui la ripartizione degli operatori per titolo di studio si differenzia significativamente dal dato nazionale si segnalano la Basilicata, dove il 18,2% degli operatori possiede il diploma di scuola media inferiore e solo il 72,5% il diploma di scuola media superiore, e il Friuli V.G., dove la percentuale di operatori in possesso del solo diploma di scuola media inferiore sale al 26,7%; quest'ultima regione, però, registra anche il 20% di laureati e il 13,3% di operatori con titolo post-laurea. Tra le regioni che, rispetto alla media nazionale, rivelano percentuali molto più elevate di laureati si segnalano anche il Piemonte (26,1%), la Sardegna (25%) e il Veneto (21,9%).

### Analisi del titolo di studio operatori

Anno	Diploma	Diploma	Laurea	Titolo
	medie inferiori	medie superiori		post laurea
2012	11%	74,7%	11,8%	2,5%
2013	7,99%	74,97%	13,24%	3,8%

La situazione della sede centrale ricalca il dato nazionale per ciò che concerne la quota di operatori in possesso del diploma di scuola media superiore, ma si caratterizza per una percentuale di laureati quasi doppia.

### Titolo di studio dei dipendenti della sede centrale

Anno	Diploma	Diploma	Laurea	Titolo
	medie inferiori	medie superiori		post laurea
2012	0,0%	76,9%	23,1%	0,0%
2013	0,0%	76,9%	23,1%	0,0%

## I collaboratori volontari in Italia

L'Ital Uil si avvale del prezioso contributo di collaboratori volontari, che affiancano gli operatori dell'Istituto. Una parte rilevante dei collaboratori è rappresentata dai delegati di categoria (passati dalle 503 unità del 2012 alle 522 unità del 2013) e dai pensionati.

### Distribuzione geografica dei collaboratori

Regione	2011	2012	2013
Abruzzo	46	56	62
Basilicata	70	92	109
Calabria	118	129	144
Campania	175	180	231
Emilia Romagna	67	76	88
Friuli V. G.	42	45	46
Lazio	128	188	217
Liguria	55	68	77
Lombardia	193	208	222
Marche	44	46	52
Malise	12	13	15
Piemonte	89	98	88
Puglia	285	312	318
Sardegna	48	61	81
Sicilia	210	254	273
Toscana	68	78	100
Trentino A. A.	31	41	41
Umbria	32	47	62
Valle D'Aosta	3	4	2
Veneto	141	169	159
<b>Totale</b>	<b>1.857</b>	<b>2.165</b>	<b>2.387</b>

Nel triennio 2011-2013, la quasi totalità delle regioni hanno considerevolmente aumentato il numero di collaboratori volontari. Se a livello nazionale la loro consistenza è aumentata del 43%, vi sono territori che hanno quasi raddoppiato il numero di collaboratori, come l'Umbria (+93%), e regioni che registrano un incremento significativamente superiore alla media nazionale, tra le quali segnaliamo il Lazio (+70%), la Sardegna (+69%) e la Basilicata (+56%). Tra le regioni in cui l'incremento relativo dei collaboratori volontari è stato meno pronunciato, troviamo la Puglia (+11,6%) e la Lombardia (+15%).

### Analisi di genere collaboratori (2013)

Regione	Uomini	Donne
Abruzzo	68%	32%
Basilicata	58%	43%
Calabria	64%	36%



Campania	68%	32%
Emilia Romagna	66%	34%
Friuli V. G.	72%	28%
Lazio	65%	35%
Liguria	64%	36%
Lombardia	69%	31%
Marche	77%	23%
Molise	73%	27%
Piemonte	61%	39%
Puglia	62%	38%
Sardegna	64%	36%
Sicilia	71%	29%
Toscana	55%	45%
Trentino A. A.	46%	54%
Umbria	55%	45%
Valle D'Aosta	100%	0%
Veneto	72%	28%

L'analisi di genere rivela che, a livello nazionale, circa il 34% dei collaboratori è donna e il 66% è uomo. La prevalenza relativa del genere maschile continua a caratterizzare la quasi totalità del territorio italiano, ma è in calo rispetto al 2011 (32% donne; 68% uomini). Tra le regioni dove il gap tra la percentuale di collaboratori uomini e la percentuale di collaboratori donne è meno pronunciato, segnaliamo la Toscana e la Basilicata. Il Trentino A.A. è l'unica regione italiana dove le donne collaborano in misura superiore agli uomini (uomini 46%; donne 54%).

### Analisi dell'anzianità anagrafica collaboratori

Anno	% 18_34	% 35_55	% over_55
2010	14	35,86	50,14
2011	16,03	46,29	37,68
2012	17,92	45,68	36,40
2013	14,75	45,96	39,3

A livello nazionale i collaboratori tendono gradualmente a concentrarsi nella fascia di età intermedia. Come già segnalato negli anni precedenti, l'andamento è il naturale portato della decisione dell'Ital Uil di investire nella figura del delegato di categoria Uil, per farne un collaboratore volontario del Patronato. La gran parte dei delegati di categoria è rappresentata da lavoratori in servizio, così che l'aumentato ricorso ad essi si è immediatamente tradotto in una crescita del loro peso relativo rispetto ad altre tipologie di collaboratori, come i pensionati.

### Gli operatori e i collaboratori volontari all'estero

All'estero, gli operatori che svolgono l'attività di Patronato sono dipendenti delle associazioni che operano in convenzione con l'ITAL nazionale.

## Operatori e collaboratori all'estero

Anno	Operatori	Collaboratori	Totale
2011	284	42	326
2012	281	47	328
2013	268	58	326

Dal 2011 al 2013 la consistenza degli operatori all'estero si è ridotta del 5,6%, mentre sta aumentando il ricorso ai collaboratori volontari, con l'incremento percentuale più rilevante avvenuto tra il 2012 e il 2013 (+23,4%).

La tabella seguente mostra come le singole nazioni hanno inciso sull'andamento aggregato. Nel triennio considerato, tutte le nazioni hanno segnato percentuali di variazione della consistenza degli operatori relativamente modeste. Le uniche eccezioni degne di nota sono l'Argentina e la Germania, con una riduzione di 6 operatori ciascuna rispetto al 2011 e gli Stati Uniti, con una riduzione di 4 unità di personale retribuito. Il Venezuela, in controtendenza, registra un aumento di 5 operatori rispetto al 2011.

## Distribuzione geografica degli operatori

Nazione	2011	2012	2013
Argentina	39	32	33
Australia	18	18	17
Austria	-	1	1
Belgio	9	8	8
Bolivia	1	1	-
Brasile	16	16	15
Canada	22	22	23
Croazia	2	2	2
Equador	1	1	1
Francia	16	11	13
Germania	73	78	67
Gran Bretagna	3	3	3
Grecia	1	2	2
Israele	1	-	-
Messico	2	2	2
Paraguay	1	2	2
Peru	1	1	1
Polonia	-	2	1
Repubblica Ceca	2	1	2
Romania	1	2	1
Slovenia	2	2	2
Spagna	1	2	2
Stati Uniti	23	24	19



Sud Africa	2	3	2
Svizzera	23	21	25
Uruguay	7	2	2
Venezuela	17	22	22
<b>Totale</b>	<b>284</b>	<b>281</b>	<b>268</b>

Anche per gli operatori Ital Uil all'estero è stata condotta l'analisi secondo il profilo di genere

### Analisi di genere operatori (2013)

<b>Nazione</b>	<b>Uomini</b>	<b>Donne</b>
Argentina	24%	76%
Australia	47%	53%
Austria	100%	0%
Belgio	25%	75%
Brasile	27%	73%
Canada	22%	78%
Croazia	0%	100%
Equador	0%	100%
Francia	23%	77%
Germania	31%	69%
Gran Bretagna	100%	0%
Grecia	50%	50%
Messico	0%	100%
Paraguay	0%	100%
Peru	100%	0%
Polonia	0%	100%
Repubblica Ceca	0%	100%
Romania	0%	100%
Slovenia	0%	100%
Spagna	0%	100%
Stati Uniti	26%	74%
Sud Africa	50%	50%
Svizzera	64%	36%
Uruguay	50%	50%
Venezuela	23%	77%

Similmente al caso italiano, emerge una netta prevalenza del genere femminile (69,52% contro 30,42%). Scendendo a livello di singola nazione (trascorrendo i Paesi che impiegano un numero di operatori limitato a poche unità), la proporzione tra uomini e donne è sostanzialmente confermata, con Argentina, Canada, Francia e Venezuela che vedono la percentuale di operatori donna superare il 76%. La Svizzera è l'unica nazione dove prevale il genere maschile.

## Analisi per tipologia di contratto operatori (2013)

Nazione	% Full time	% Part time
Argentina	36%	64%
Australia	47%	59%
Austria	0%	100%
Belgio	63%	38%
Brasile	73%	27%
Canada	70%	30%
Croazia	50%	50%
Equador	0%	100%
Francia	69%	31%
Germania	33%	67%
Gran Bretagna	67%	33%
Grecia	0%	100%
Messico	100%	0%
Paraguay	50%	50%
Peru	100%	0%
Polonia	0%	100%
Repubblica Ceca	0%	100%
Romania	100%	0%
Slovenia	50%	50%
Spagna	50%	47%
Stati Uniti	53%	47%
Sud Africa	100%	0%
Svizzera	64%	36%
Uruguay	50%	50%
Venezuela	41%	59%

Per ciò che concerne l'analisi degli operatori per tipologia contrattuale, nel tempo si assiste a una graduale convergenza tra il peso dei contratti a tempo pieno rispetto al part-time. Nel 2013, gli operatori, a livello aggregato, si distribuiscono equamente tra part-time (49,52%) e full-time (50,64%). Guardando alle singole nazioni dove l'Ital Uil è presente (trascorrendo i Paesi che impiegano un numero di operatori limitato a poche unità) si osserva che in alcuni Paesi la percentuale di contratti a tempo pieno supera significativamente il dato aggregato, come in Svizzera (64%), Francia (69%), Brasile (73%) e Belgio (63%). Il Paese che maggiormente ricorre al part-time è la Germania (67%).

### I collaboratori volontari all'estero

All'estero, i collaboratori sono rappresentati soprattutto da coloro che, come i pensionati, hanno scelto di dedicare parte del loro tempo ad aiutare i nostri connazionali all'estero. Nel corso del periodo considerato, l'Australia è la nazione che ha visto il maggior incremento dei collaboratori in valore assoluto (+ 6 unità). La nazione che fa più ricorso ai collaboratori è la Svizzera.

## Distribuzione geografica dei collaboratori

Nazione	2011	2012	2013
Argentina	6	5	5
Australia	4	5	10
Belgio	0	0	5
Croazia	3	5	4
Francia	2	0	3
Germania	0	2	0
Gran Bretagna	1	0	2
Grecia	0	1	0
Slovenia	1	1	2
Spagna	0	0	0
Sud Africa	0	1	1
Svizzera	24	27	26
Venezuela	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>42</b>	<b>47</b>	<b>58</b>

### I legali convenzionati

Il Patronato, per il tramite delle Camere Sindacali Provinciali della Uil, stipula apposite convenzioni con gli Avvocati. Nel 2013, l'Ital Uil si è avvalso dell'operato di 451 legali, di cui 203 in convenzione gratuita e 248 in convenzione onerosa.

### La Consulta dei Legali

La Consulta dei Legali Ital Uil riunisce gli avvocati convenzionati che collaborano con le sedi dell'Istituto su tutto il territorio nazionale e si colloca all'interno di un progetto ampio di tutela e assistenza dei cittadini che la Uil e il suo Patronato stanno conducendo da tempo sul territorio; l'attività di tutela tradizionale deve infatti essere affiancata da altre iniziative che la Uil promuove con i suoi servizi, al fine di cogliere importanti sinergie tra gli stessi.

Si tratta di un appuntamento annuale e rappresenta un momento importante durante il quale vengono approfondite novità legislative e giurisprudenziali che hanno un impatto diretto sui nostri utenti o possono produrre effetti nei confronti dei cittadini.

Costituisce altresì una grande opportunità durante la quale scambiare le esperienze maturate sul territorio dai legali convenzionati i quali possono socializzare i diversi comportamenti tenuti dai Tribunali italiani.

La Consulta dei Legali ha notevole rilevanza anche per l'attività del Patronato all'estero. Mentre in passato il foro competente per i residenti all'estero era il solo foro di Roma, ora il tribunale territorialmente competente è quello della città di ultima residenza in Italia.

Nel 2013 si è svolta a Roma il 7 e 8 febbraio la Consulta dei Legali Ital Uil, durante la quale sono state affrontate alcune grandi questioni che interessano una platea molto ampia di cittadini come quelle relative alla prescrizione e decadenza dei diritti in materia previdenziale e assistenziale. Anche in questo appuntamento la Consulta ha ribadito l'impegno a formare una rete di professionisti che sia in grado di veicolare i temi più importanti, quali la tutela previdenziale pubblica e privata e la tutela degli infortuni nei luoghi di lavoro affinché i diritti negati vengano riconosciuti. Inoltre, è stato posto l'accento sull'importanza di rafforzare la collaborazione tra operatori, medici

e avvocati a partire dal procedimento di accertamento tecnico preventivo obbligatorio introdotto per la tutela dei diritti degli invalidi civili e delle prestazioni previdenziali di invalidità. Altro aspetto posto sotto la lente di ingrandimento è stato il fenomeno degli indebiti previdenziali e assistenziali che investono annualmente migliaia di pensionati residenti in Italia. Al riguardo si è concordato sulla necessità di impugnare questi provvedimenti emessi dagli Istituti previdenziali e contestare la legittimità delle richieste di restituzione delle somme che avvengono spesso a distanza di molti anni. Sono state anche esaminate alcune sentenze della Corte di Cassazione che hanno riaffermato il diritto alle prestazioni assistenziali nei confronti dei cittadini immigrati già sancito da diverse pronunce della Corte Costituzionale. È stata ribadita l'esigenza di approfondire tutte le questioni legali che possono riguardare i cittadini immigrati, sia sotto il profilo delle prestazioni previdenziali e assistenziali ma anche con riguardo all'aspetto infortunistico e di tutela dei titoli di soggiorno. Sono state inoltre approfondite in appositi gruppi di lavoro le tematiche afferenti la riforma del lavoro ex lege 92/2012 con particolare riguardo ai profili di contenzioso in materia di ammortizzatori sociali nonché le questioni giuridiche attinenti la riforma previdenziale ex lege 214/2011 alla luce delle interpretazioni del Ministero del Lavoro e dell'INPS.

### **I medici convenzionati**

Il Patronato, per il tramite delle Camere Sindacali Provinciali della Uil, stipula apposite convenzioni con i medici. L'assistenza medica è gratuita per l'assistito e, in ciascuna convenzione, è fissato un corrispettivo annuale forfettario a carico della CSP Uil firmataria.

Il ruolo svolto dal medico legale ITAL nella valutazione dei postumi subiti dal lavoratore, nelle eventuali controversie, sia in sede amministrativa che giudiziale, è un punto cardinale nell'operatività quotidiana dei nostri uffici riguardo la tutela dei danni alla salute.

Nel 2013 l'Ital Uil si è avvalso dell'operato di 170 medici convenzionati (150 nel 2012).

### **La Consulta medico-legale**

Le basi gettate nel 2012 con la ricostituzione della Consulta Nazionale dei Medici Ital Uil, hanno consentito nel 2013 di avviare una serie di iniziative che hanno oggettivamente consolidato il ruolo della Consulta nel tessuto operativo del nostro Patronato.

Innanzitutto, dal gennaio del 2013 si è proceduto ad insediare il coordinamento della Consulta Nazionale, composto da nove membri di comprovata esperienza e professionalità acquisita nel campo della Medicina del Lavoro, medicina legale e tecnica della prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il Coordinamento della Consulta, su impulso della Presidenza e in raccordo con la struttura tecnica della Sede centrale, ha intrapreso una serie d'incontri, a livello nazionale, con le principali Categorie della Uil per un confronto sui principali temi d'interesse riguardanti il settore Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro.

Da questa opera di ricognizione e mappatura dei bisogni è scaturita l'iniziativa "Nodi di Rete".

### **Il Nodo di Rete Consulta dei Medici**

L'Ital Uil, in raccordo con la Confederazione Uil, ha deciso di avviare una vasta campagna d'informazione rivolta ai lavoratori ed in particolare agli RLS e RLST, sui rischi connessi all'attività lavorativa che possono far scaturire una patologia.

L'ITAL ha così deciso di attivare un nuovo servizio di consulenza ed assistenza sui temi della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Questa iniziativa, denominata "**Nodo di RETE**", è strutturata in una rete diffusa e attiva nel territo-

rio, di delegati sindacali per la raccolta di quesiti sulla normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro e richieste di pareri medico legali per il riconoscimento delle malattie muscolo scheletriche, le più diffuse (oltre il 50%) delle oltre 45 mila denunce di Malattia Professionale che ogni anno sono inoltrate all'INAIL.

Il "Nodo di Rete" è costituito da due caselle di posta elettronica dedicate ([malattiemuscoloscheletriche.italuil.it](mailto:malattiemuscoloscheletriche.italuil.it) e [normativasicurezza.italuil.it](mailto:normativasicurezza.italuil.it)) dove i delegati inseriti nel progetto potranno inoltrare tutti i quesiti raccolti. A queste richieste risponderà, nel più breve tempo possibile, La Consulta dei Medici ITAL, composta da medici del lavoro, medici legali ed esperti della sicurezza, i quali forniranno un primo parere ed eventualmente, nel caso dei quesiti inerenti le patologie muscoloscheletriche, i delegati provvederanno ad indirizzare il lavoratore presso l'ufficio Ital Uil per una visita medica approfondita e per la possibile denuncia della Malattia Professionale all'INAIL.

Il Report sulle varie iniziative condotte con le Categorie della Uil per lo sviluppo dei "Nodi di Rete" è stato inserito nella sezione dedicata a Salute e Sicurezza nei luoghi di Lavoro.

La Consulta ha inoltre provveduto nel corso del 2013 a riallacciare rapporti istituzionali con la SNOP (Società Nazionale Operatori della Prevenzione) che associa i medici ed operatori dei servizi di prevenzione delle strutture ASL.

In virtù di questi rinnovati rapporti nel giugno del 2013 ITAL e SNOP hanno siglato un protocollo di collaborazione.

# 3

## ATTIVITÀ E RISULTATI SOCIALI

### 3.1

#### I progetti "trasversali"

Prima di illustrare le principali azioni poste in essere dall'Ital Uil nel 2012, si ritiene utile offrire una breve descrizione dei progetti "trasversali" che l'Istituto sta sviluppando, dalla cui realizzazione derivano vantaggi in termini di aumento della qualità e dell'efficienza dei servizi erogati da tutte le aree di attività.

##### **Il finanziamento e la vigilanza dei Patronati**

L'attività dei Patronati trova la fonte di finanziamento più rilevante nel "Fondo patronati", gestito dal Ministero del Lavoro e alimentato con il prelievo dello 0,226% sul gettito dei contributi versati dai lavoratori agli enti previdenziali. Il Fondo è ripartito tra i Patronati in misura proporzionale alla quantità/qualità ed efficienza dell'attività svolta e all'organizzazione degli uffici. Il finanziamento è attribuito con un sistema "a punteggio", che riconosce punti solo ad alcune tipologie di interventi e a condizione che gli stessi siano stati definiti con esito favorevole. Per ciò che concerne l'organizzazione delle sedi, i punti che danno accesso al finanziamento sono riconosciuti solo se gli uffici rispondono ai parametri stabiliti dalla legge per l'Italia e per l'estero (DM 193/2008). Un altro importante contributo al finanziamento dei Patronati deriva dalle organizzazioni promotrici.

##### **L'archivio Ital Uil**

Nei primi mesi del 2013, l'Ital Uil - in collaborazione con l'Università degli Studi di Roma «La Sapienza» - ha avviato il progetto archivistico "Informatizzazione e digitalizzazione del patrimonio cartaceo" volto a riorganizzare l'archivio dell'Istituto, testimonianza cartacea del proprio operato dagli anni Cinquanta a oggi.

Svolti in base alle vigenti norme archivistiche, nonché secondo le direttive fornite dalla dirigenza

dell'Ital Uil, i lavori hanno realizzato un primo censimento di tutte le carte prodotte e ricevute dai Servizi istituiti presso la sede centrale dell'Ente (per l'occasione suddivisi in: Organizzazione, Internazionale, Previdenza, Sociale, Amministrazione e Dirigenza), un totale di circa 4.030 unità documentarie interamente consultabili dai vari operatori e dirigenti tramite appositi "Elenchi di Consistenza" e "Topografici".

Durante questa fase, sono state inoltre eseguite le corrette procedure di scarto della documentazione tenuta nelle cantine del Patronato, assicurando la conservazione di carte sulla vita dell'Istituto ed eliminando 369 unità documentarie contenenti circa 80.000 fogli sciolti non più utili a fini amministrativi e/o storici.

A conclusione della prima fase e in collaborazione con la società informatica «Kriptos Consulting», si è passati alla digitalizzazione di selezionate serie documentarie su programma di archiviazione "Web - Based" conforme agli attuali standard di sicurezza informatica che, al termine dei lavori, sarà liberamente consultabile dagli utenti per progetti di ricerca o semplice interesse nei confronti della storia e attività dell'Ente.

### **Spazi interculturali e testimonianza. Immigrati, patronato e luoghi dell'accoglienza**

Nel 2013 l'Ital Uil nazionale ha avviato un'indagine semiotica sulle sedi di Roma, Verona, Torino, Napoli e Fabriano. L'indagine è stata condotta da Cristina Greco, dottore di ricerca in Scienze della Comunicazione, e i risultati complessivi saranno presentati ufficialmente nel mese di Novembre del 2014.

Attraverso l'impiego della metodologia semiotica di matrice strutturale e dell'osservazione etnografica, l'indagine si è concentrata sullo studio delle singole tipologie spaziali e dei modi di presenza dei soggetti che li abitano e sull'analisi testuale delle testimonianze raccolte mediante somministrazione di interviste in profondità a utenti stranieri, e di colloqui più o meno formali con utenti autoctoni, responsabili provinciali e regionali, operatori di sportello e consulenti. L'attenzione si è rivolta principalmente al rapporto tra la finalità primaria di questi luoghi e il modo in cui i soggetti che li attraversano possono reinterpretarli, producendo nuovi significati o ridefinendo quelli già noti. In questa direzione, il tentativo è stato quello di individuare i percorsi operativi volti a una valorizzazione degli spazi destinati a tali pratiche, in relazione a una realtà dinamica che varia in funzione dei soggetti che la percorrono e che esige un confronto con il territorio.

### **L'attività di Audit**

Dal 2008, l'ITAL nazionale ha affidato a una Società terza un'attività di verifica, consulenza e assistenza avente come scopo principale quello di accertare che le indicazioni e le misure raccomandate dalla sede centrale siano adottate dal territorio e in che misura questi indirizzi si traducano in un tangibile aumento dell'adeguatezza e dell'efficienza delle strutture stesse, a vantaggio della qualità dell'assistenza verso i cittadini.

L'audit è effettuata mediante colloqui nelle strutture Uil e ITAL, analisi documentali e osservazioni dirette delle attività territoriali.

Nel 2013 sono state sottoposte a verifica 42 strutture sul territorio Italiano (40 nel 2012).

#### **Verifiche Audit 2013 suddivise per Regione**

Basilicata	1
Calabria	2





Emilia Romagna	3
Friuli V.G.	1
Lazio	3
Liguria	3
Lombardia	7
Marche	2
Molise	2
Piemonte	3
Puglia	5
Sicilia	2
Toscana	4
Veneto	4
<b>Totale</b>	<b>42</b>

L'audit dell'attività di Patronato si è concentrata, in particolare, sul controllo dei seguenti contenuti:

- convenzione stipulata tra la CST Uil e l'ITAL e adeguatezza della struttura utilizzata;
- regolare tenuta della contabilità, autonoma e separata rispetto alle altre attività non inerenti l'attività di Patronato;
- compilazione e redazione dei report mensili e del rendiconto annuale in conformità ai dettami della convenzione ITAL/strutture;
- regolarità dei rapporti di lavoro intercorrenti con il personale addetto e/o collaboratori e delle specifiche competenze;
- adempimenti connessi alla definizione di atti/contratti relativi alla disponibilità degli immobili destinati all'attività di Patronato;
- adeguata copertura delle quote di TFR maturate a favore del personale dipendente mediante la stipula di polizze assicurative con primarie compagnie;
- deliberazioni delle funzioni direttive in merito alla gestione di rapporti interni con terzi;
- adeguatezza del sistema amministrativo contabile;
- regolarità degli adempimenti fiscali, contributivi ed amministrativi;
- adozione di tutti gli altri obblighi previsti e disciplinati dalla convenzione che regola il rapporto di gestione del servizio di Patronato;
- adempimenti in materia di protezione dei dati personali - D.Lgs. 196/2003.

Nel corso dell'attività di audit i verificatori hanno potuto rilevare come le anomalie e/o criticità riscontrate nel corso delle precedenti verifiche, siano state, in un numero significativo di casi, rimosse attraverso le azioni correttive, suggerite dagli auditor, acquisite dalla Direzione dell'Istituto e realizzate dalle funzioni preposte delle singole strutture.

Le tabelle che seguono riassumono la casistica delle anomalie riscontrate nel programma audit del 2012 e 2013, con evidenza della loro importanza relativa.

**Anomalie riscontrate (2012)**

	Polizza TFR	Atti inventariali	Normativa sulla Privacy	Disciplina disponibilità degli Immobili	Contabilità	Totale
N.	35	29	2	37	18	121
%	29%	24%	2%	30%	15%	100%

**Anomalie riscontrate (2013)**

	TFR	Atti inventariali	Normativa sulla Privacy	Disciplina disponibilità degli Immobili	Contabilità	Totale
N.	31	24	2	34	12	103
%	30%	23%	2%	33%	12%	100%

Permane la necessità di significativi interventi in alcune aree che investono, in particolare, la regolarizzazione del trattamento di fine rapporto del personale dipendente in maniera coerente con le direttive impartite dall'Ital Uil nazionale e la disciplina puntuale della disponibilità degli immobili destinati alle attività istituzionali, a favore, sovente, di più possessori.

Come già evidenziato per il 2012, sulla base dei risultati acquisiti e dei suggerimenti degli auditor, l'ITAL nazionale ribadisce l'opportunità, per il futuro, di porre in essere azioni di monitoraggio sistematiche, tali da permettere la rimozione delle anomalie riscontrate non solo nel corso delle verifiche, ma durante tutto l'anno, con l'obiettivo del miglioramento continuo dell'adeguatezza delle strutture. Valido ausilio al raggiungimento di questo obiettivo è l'acquisizione di processi omogenei di ausilio ai sistemi amministrativo-contabili, da supportarsi con un software semplice che consenta, fra l'altro, l'acquisizione dei dati in linea e la necessaria verifica campionaria nell'ambito di un sistema che possa consentire, fra l'altro, un supporto operativo alle strutture e puntualità nella rendicontazione periodica.

## 3.2

### L'analisi dell'utenza

Nel corso del 2013 si sono rivolti presso le sedi Ital Uil in Italia e all'estero circa 898.000 cittadini italiani e stranieri per svolgere pratiche previdenziali o assistenziali.

Le sedi Ital Uil in Italia hanno accolto circa 821.000 cittadini.

Di questi:

- l'80% è di nazionalità italiana e il 20% è di nazionalità non italiana;
- il 51% uomini e il 49% donne;

■ la maggior parte ha un'età compresa tra 31-40 anni (17,5%), seguono cittadini di età compresa tra 41-50 (17,3%), 51-60 (15,6%), 61-70 (14,4%);

■ la maggior parte dell'utenza si è rivolta presso gli uffici Itai Uil della regione Sicilia (13,5%), seguono la Puglia (11,2%), Lazio (10,5%), l'Emilia Romagna (8,5%), la Campania (7,7%) e la Lombardia (7,2%).

Questo dato va letto tenuto conto sia della popolazione residente sia della presenza degli uffici Itai Uil nei singoli territori.

## 3.3 L'area Assistenza e Tutela

L'attività di consulenza, assistenza e tutela che i Patronati devono istituzionalmente svolgere ai sensi dell'art. 8 della legge 152/2001 è stata dettagliata in 95 interventi classificati per "ambito tematico" in quattro tabelle allegate al DM 193/2008. Ciascuna tabella elenca sia gli interventi ammessi al finanziamento, con relativo punteggio, sia gli interventi non ammessi al finanziamento, cui è attribuito un punteggio pari a zero.

Da questa breve descrizione si evince che una parte rilevante dell'attività obbligatoriamente svolta dai Patronati non accede al finanziamento pubblico, cui si aggiunge una serie di prestazioni che i Patronati offrono gratuitamente ai cittadini come adempimento di un obbligo morale, pur non essendovi tenuti per obbligo di legge.

Su questo fronte, in attesa della rivisitazione finalizzata alla valorizzazione degli interventi a punteggio zero, a decorrere dal 1° gennaio 2013 è riconosciuto, in via sperimentale, un punteggio pari a 0,25 per ogni intervento individuato con Decreto del Ministero del Lavoro del 20 febbraio 2103, purché avviato con modalità telematiche.

L'area Assistenza e Tutela comprende l'attività svolta dal Patronato, in Italia e all'estero, nei settori della previdenza (obbligatoria e complementare), dell'assistenza socio-economica, della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e dell'immigrazione.

Rispetto agli interventi elencati nelle Tabelle Ministeriali allegate al D.M. 193/2008, i dati relativi alle prestazioni erogate nel triennio 2011-2013 sono stati attribuiti ai settori dell'area Assistenza e Tutela secondo la modalità sotto riportata.

Previdenza	Assistenza socio-economica	Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	Immigrazione	Internazionale
Tabella A	Tabella D: interventi da 1 a 9; interventi da 13 a 15 Tabella C: intervento 32	Tabella C: interventi da 1 a 31; intervento 33	Tabella D: interventi 10,11 e 12	Tabella B

### L'andamento complessivo dell'attività

Di seguito sono riportati i dati sui volumi e sui risultati delle pratiche svolte nell'area assistenza e tutela, con riferimento sia all'Italia sia all'estero. Nel confronto 2011-2013, il volume delle

prestazioni erogate in Italia mostra un andamento sempre crescente, sia in termini di pratiche aperte sia per pratiche chiuse: entrambe le categorie di pratiche raddoppiano nel triennio. Da segnalare che il 2013 risente del rilascio CUD INPS (251.947). Pur tenendo conto del rilascio CUD INPS, nel 2013 si assiste a un incremento apprezzabile della percentuale di pratiche chiuse con esito favorevole.

### Attività italia: numero complessivo pratiche aperte e chiuse

aperte	chiuse	% chiuse*	positive
2011	562.078	421.764	85,65%
2012	684.442	562.297	83,75%
2013	1.111.083	930.938	91,52%

(\*) queste pratiche potrebbero essere state aperte nell'anno di riferimento, ma anche in anni precedenti

Un'altra tendenza che prosegue è la rilevante crescita del peso relativo delle pratiche telematiche sul totale delle pratiche aperte. Nel 2013 la percentuale delle pratiche aperte in via telematica ha sfiorato il 98%. Sempre nel 2013, le pratiche aperte a punteggio zero sono state 32.825. La tabella successiva mostra il contributo delle singole regioni alla formazione dei dati aggregati.

### Attività italia: analisi per regione

Paesi	2011			2012			2013		
	aperte	% aperte telematiche	chiuse	aperte	% aperte telematiche	chiuse	aperte	% aperte telematiche	chiuse
<b>Abruzzo</b>	13.077	75,82	7.300	16.575	83,23	12.276	30.011	96,76	22.318
<b>Basilicata</b>	11.605	74,57	8.051	12.516	85,20	9.764	22.756	97,59	20.365
<b>Calabria</b>	37.374	82,51	28.050	39.838	88,31	33.452	69.871	98,41	59.230
<b>Campania</b>	37.089	79,30	22.264	47.162	86,80	36.088	81.171	98,24	66.969
<b>Emilia Romagna</b>	49.887	76,01	44.945	55.633	89,74	49.479	98.551	98,72	94.909
<b>Friuli V.G.</b>	12.674	71,53	10.989	15.402	91,49	12.865	20.451	98,01	17.885
<b>Lazio</b>	53.083	79,37	32.426	69.484	85,76	49.224	117.488	97,49	80.354
<b>Liguria</b>	12.678	65,36	9.859	14.996	76,97	13.014	22.296	95,27	18.593
<b>Lombardia</b>	41.574	72,98	34.289	52.369	90,69	44.345	74.458	98,46	65.799
<b>Marche</b>	15.502	71,33	10.752	18.379	84,59	13.488	28.360	97,06	21.980
<b>Molise</b>	3.481	62,77	2.071	4.315	70,60	2.736	8.166	95,93	5.819
<b>Piemonte</b>	41.395	71,49	33.149	49.358	90,98	41.699	69.088	98,20	63.633
<b>Puglia</b>	54.012	77,23	42.936	72.725	92,22	65.090	124.151	98,15	108.694
<b>Sardegna</b>	12.481	74,53	6.816	16.005	82,46	10.257	31.870	97,46	23.774
<b>Sicilia</b>	75.593	81,88	51.201	89.686	88,25	73.725	154.735	98,02	128.172





<b>Toscana</b>	26.685	72,10	21.791	31.017	86,62	26.445	47.256	97,62	40.651
<b>Trentino A.A.</b>	16.826	47,59	15.296	18.367	62,49	16.665	20.041	83,02	17.942
<b>Umbria</b>	7.676	72,06	5.902	10.502	90,93	8.070	19.580	97,99	17.122
<b>Valle D'Aosta</b>	1.132	69,08	910	1.608	76,87	1.055	2.415	96,36	1.819
<b>Veneto</b>	38.254	73,25	32.767	48.505	90,04	42.560	68.368	98,64%	54.880
<b>Totale</b>	<b>562.078</b>	<b>---</b>	<b>421.764</b>	<b>684.442</b>	<b>---</b>	<b>562.297</b>	<b>1.111.083</b>	<b>---</b>	<b>930.938</b>

Anche se un confronto diretto non è completamente significativo perché l'attività all'estero non può essere del tutto assimilata a quella svolta in Italia, si riportano i volumi di attività per il triennio 2011-2013.

### Attività estero: numero complessivo pratiche aperte e chiuse

	aperte	chiuse	%chiuse positive
2011	97.779	97.681	97,7%
2012	84.859	72.009	97,5%
2013	120.055	120.308	98,86%

(\*) queste pratiche potrebbero essere state aperte nell'anno di riferimento, ma anche in anni precedenti

Il triennio 2010 -2012, analizzato nella scorsa edizione del bilancio sociale, si era chiuso con una contrazione del volume complessivo dell'attività all'estero, sia per pratiche aperte sia per pratiche chiuse. Il 2013 mostra un andamento in controtendenza. Rispetto al 2012, le pratiche aperte crescono del 41% e quelle chiuse del 67%. Come già segnalato per l'Italia, va osservato che anche i dati estero per il 2013 risentono del rilascio CUD INPS (38.522).

Si registra anche un leggero aumento della percentuale di pratiche chiuse con esito positivo. Rispetto agli anni precedenti, anche il peso dell'attività avviata in via telematica è in forte crescita. La tabella seguente offre il dettaglio per Paese dell'attività svolta dagli uffici Ital Uil all'estero.

### Attività Estero: Analisi Per Paese

Paesi	2011			2012			2013		
	aperte	% aperte telematiche	chiuse	aperte	% aperte telematiche	chiuse	aperte	% aperte telematiche	chiuse
<b>Argentina</b>	13.777	66,79	14.073	11.052	72,13	12.409	19.562	77,24	19.420
<b>Australia</b>	15.980	36,55	16.177	12.032	61,36	9.195	15.782	90,51	15.680
<b>Belgio</b>	5.837	27,96	5.698	4.096	46,92	3.435	4	50	1
<b>Bolivia</b>	30	26,67	30	0	0	0	4.566	78,87	5.045
<b>Brasile</b>	2.234	49,69	2.347	2.258	45,04	1.893	0	0	0
<b>Canada</b>	20.036	29,15	19.280	17.890	27,99	9.343	3.304	65,01	3.185



Cile	0	0,00	0	0	0	0	14.692	75,97	14.726
Croazia	510	73,33	465	576	71,53	445	983	98,07	911
Ecuador	17	47,06	18	29	51,72	33	55	45,45	54
Francia	5.533	39,74	5.712	4.551	51,62	4.524	6.900	73,75%	7.256
Germania	11.363	24,88	11.615	10.854	32,13	10.370	17.155	65,36	16.746
Grecia	356	45,51	329	465	41,94	277	1.365	77,58	1.393
Inghilterra	724	49,03	1.064	1.120	64,29	1.338	806	86,97	795
Israele	47	48,94	27	0	0	0	0	0	0
Liechtenstein	4	0,00	0	0	0	0	0	0	0
Messico	530	35,09	431	464	54,74	285	425	96,47	426
Olanda	7	0,00	0	0	0	0	0	0	0
Paraguay	42	0,00	51	77	2,60	84	137	20,44	157
Polonia	0	0,00	0	78	25,64	92	132	97,73	135
Perù	46	58,70	38	58	87,93	59	21	66,67	62
Rep. Ceca	101	36,63	125	86	46,51	100	57	100	75
Romania	376	22,61	323	393	59,29	329	625	81,6	550
Slovenia	780	73,97	760	669	76,98	534	393	99,49	392
Spagna	515	39,81	444	710	70,56	614	1.570	94,33	1.533
USA	9.089	66,40	8.112	8.177	66,60	6.907	14.299	93,71	14.427
Sud Africa	653	83,46	680	447	99,55	439	833	97,96	825
Svizzera	6.668	32,69	7.234	6.349	34,68	6.619	12.122	70,33	12.186
Uruguay	59	8,47	37	69	18,84	97	126	26,19	160
Venezuela	2.465	51,03	2.611	2.359	61,76	2.588	4.141	76,26	4.168
<b>Totale</b>	<b>97.779</b>	<b>---</b>	<b>97.681</b>	<b>84.859</b>	<b>---</b>	<b>72.009</b>	<b>120.055</b>	<b>---</b>	<b>120.308</b>

## Previdenza e Assistenza

### Previdenza obbligatoria e prestazioni temporanee

La crisi che stiamo vivendo ormai dal 2008, originata dall'alta finanza e progressivamente estesa all'economia reale, ha svelato e sta alimentando una profonda crisi sociale.

In questo scenario i policy maker hanno deciso di intervenire sull'assetto normativo di protezione sociale non sempre attraverso delle organiche e coerenti politiche di gestione e pianificazione delle risorse, ma operando talvolta in un'ottica esclusiva di contenimento e riduzione della spesa pubblica. Il risultato di tali scelte sono stati i due provvedimenti varati dal Governo Monti in ambito previdenziale e in materia di mercato del lavoro e degli strumenti di sostegno al reddito. Per quanto riguarda la previdenza, il sistema nel suo complesso è stato profondamente modificato e la struttura resa più articolata e complessa. La manovra economica Monti Fornero, ha previsto, in particolare, l'elevazione dei requisiti d'età e contributivi per il pensionamento, con l'equiparazione entro il 2018 dell'età pensionabile delle donne del settore privato a quella degli uomini. Inoltre sono state abolite le pensioni di anzianità in precedenza conseguibili attraverso quote, con l'introduzione di due tipologie di trattamenti: la pensione ordinaria di vecchiaia e la pensione anticipata. E' stato poi esteso a tutti i lavoratori e per tutte le tipologie di pensione il

metodo di calcolo contributivo "pro quota" per le anzianità maturate a decorrere dal 1° gennaio 2012. La manovra ha mantenuto ferme le precedenti disposizioni in materia di requisiti e di decorrenza dei trattamenti nei confronti di coloro che avevano maturato i requisiti per l'accesso al pensionamento entro il 31.12.2011 e per i richiedenti un trattamento pensionistico in regime di totalizzazione.

Ulteriori eccezioni e disposizioni particolari hanno riguardato le lavoratrici optanti per il regime contributivo con un minimo di 35 anni di anzianità e 57 di età se dipendenti, ovvero 58 se autonome (regime sperimentale fino al dicembre 2015) e i lavoratori cosiddetti "salvaguardati", ossia collocati in mobilità o a carico di fondi di solidarietà di settore, autorizzati alla prosecuzione volontaria ed altre tipologie, purché rispondenti ad una serie di requisiti nel limite massimo numerico delle risorse annualmente stanziare.

Gli effetti combinati delle riforme e della crisi economica sono ben tracciati nei dati contenuti nel Rapporto annuale dell'INPS per l'anno 2013, che fanno registrare una pesante flessione delle pensioni previdenziali erogate dalla Gestione privata Inps ed un parallelo rilevante incremento dei volumi delle prestazioni assistenziali e degli interventi per il sostegno al reddito.

In particolare, si registra un -32% delle pensioni di anzianità/anticipate dei dipendenti privati liquidate e decorrenti nel 2013 rispetto all'anno precedente e addirittura un -57% delle pensioni di vecchiaia. Pertanto, dopo una prima fase di stabilizzazione della riforma previdenziale, si sono avuti gli effetti concreti sul piano esecutivo di erogazione delle prestazioni.

I dati sopra richiamati trovano riscontro nell'attività di patronato: rispetto al 2012, nel 2013 si registra un calo della domande di pensioni sia di anzianità sia di vecchiaia.

Per contro, alla luce di un sistema previdenziale divenuto sempre più composito, non solo a seguito degli effetti prodotti dalla Manovra Monti Fornero (trascinamento degli effetti legati alla soppressione della legge 322/58 e norme similari; modifiche apportate all'istituto della ricongiunzione ex lege 29/1979; introduzione di una nuova forma di dialogo per i contributi versati in assicurazioni diverse), sono aumentate le responsabilità e di pari passo le difficoltà del patronato nel fornire una consulenza efficace e corretta circa le migliori scelte possibili per mettere insieme e valorizzare i vari capitali contributivi secondo precisi calcoli di convenienza economica, nonché nell'elaborare la soluzione più vantaggiosa in funzione della specifica situazione individuale del lavoratore. Nel 2013 il patronato ha dovuto impattare le problematiche emerse dalla concreta applicazione delle diverse disposizioni normative contenute nella Manovra. Emblematica al riguardo è stata la gestione della vicenda dei c.d. "esodati/salvaguardati" emersa con il transito al regime previdenziale attualmente vigente. Si è trattato di un percorso segnato da varie peripezie e difficoltà. La questione di "salvaguardare" alcune posizioni a fronte di modifiche legislative in tema previdenziale non viene alla luce con la Monti-Fornero, ma fa parte della storia previdenziale del nostro Paese. Pertanto la crisi strutturale ed economica che stiamo vivendo non può essere assolutamente l'unico motivo valido per giustificare quello che è successo. La salvaguardia dei giorni nostri è iniziata a dicembre 2011, sono passati più di due anni e non è stato sufficiente il varo di ben 5 provvedimenti di salvaguardia<sup>1</sup> per risolvere la questione

1 Il primo provvedimento, per 65.000 lavoratori, è stato assunto con la Legge n. 214/2011 ed il relativo decreto interministeriale di attuazione del 1° giugno 2012. Il secondo, per ulteriori 55.000, è stato previsto con la Legge n. 135/2012 ed attuato con il decreto 8 ottobre 2012. Il terzo, che offre copertura ad una platea di 10.130 soggetti interessati, è contenuto nella Legge n. 228/2012, il cui decreto attuativo è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 123 del 28 maggio 2013. Una quarta misura di salvaguardia a favore di 6.500 soggetti è stata predisposta con D.L. n. 102/2013 convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 124/2013, cui si sono aggiunti ulteriori 2.500 lavoratori di cui all'art. 11 bis della Legge n. 124/2013 (permessi e congedi per gravi motivi). Infine, la Legge n. 147/2013 (Legge di Stabilità 2014) ha individuato ulteriori categorie di lavoratori cui applicare le disposizioni in materia di accesso e regime delle decorrenze in vigore prima del 6 dicembre 2011.

ricchissima non solo di questioni previdenziali che fanno parte del nostro lavoro ma anche di esperienze umane tra le più diverse tra loro.

Il susseguirsi di norme che hanno nel tempo colmato le lacune delle singole disposizioni di salvaguardia, hanno messo in difficoltà l'INPS e le Direzioni Territoriali del Lavoro e di conseguenza l'operato dei patronati.

A queste difficoltà strutturali si sono aggiunte quelle derivanti dal fatto che l'INPS non ha messo a disposizione dei Patronati strumenti conoscitivi specifici e idonei (accesso a banche dati) per poter svolgere appieno il nostro ruolo di tutela e consulenza, in quanto i dati in possesso dei cittadini dotati di PIN sono più completi di quelli messi a disposizione anche dei Patronati.

Dall'esperienza e dalle storie dei lavoratori "esodati" si è riscontrato un dato di insoddisfazione di coloro che si sono rivolti alle sedi dell'INPS. Il servizio di call center specifico o le "isole" dedicate predisposte dall'INPS non hanno prodotto gli effetti sperati, dal momento che gli sportelli spesso non hanno dato risposte soddisfacenti e non sono mancate risposte errate.

Inoltre, la partita "esodati" rispecchia l'andamento complessivo che vede ormai strutturale la situazione di cittadini che aggirano l'INPS, rivolgendosi ai nostri sportelli. Non va dimenticato che spesso il Patronato funziona da "calmiere" anche rispetto a spinte e a pressioni che vengono dall'esterno. Come area tecnica abbiamo seguito con grande attenzione tutta questa delicata vicenda mediante un continuo e assiduo confronto con l'Ente previdenziale finalizzato a chiarire gli aspetti applicativi delle salvaguardie che via via venivano introdotte e prendendo in esame le numerose problematiche che da esse scaturivano.

Sulla complessa partita degli "esodati", durante il 2013 il servizio Area Assistenza e Tutela ha svolto un'azione di supporto agli uffici sul territorio attraverso la dotazione di messaggistica specifica, schede tecniche, slides, materiali formativi nonché prendendo direttamente in carico le questioni più controverse legate all'applicazione della normativa di salvaguardia

Una parte importante del nostro lavoro è stata inoltre dedicata a fornire un'adeguata e idonea preparazione agli operatori del patronato e ai delegati e quadri sindacali di categoria, attraverso corsi di formazione e di aggiornamento con il fine di migliorare le conoscenze e metterli in condizione di svolgere al meglio la propria attività di informazione, rappresentanza e tutela sui luoghi di lavoro.

### ■ Pubblico impiego

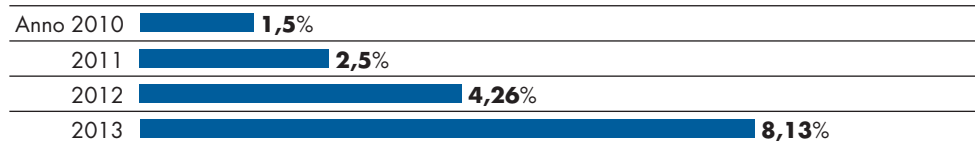
Riguardo al settore della previdenza del pubblico impiego, nel corso del 2013, l'applicativo di calcolo dell'Ital Uil è stato implementato del programma di riscatto per i dipendenti pubblici e per il calcolo delle pensioni del personale militare (Esercito – Aeronautica – Marina – Guardia di Finanza – Carabinieri) e delle Forze di Polizia ad ordinamento civile e militare (Polizia di Stato – Corpo di Polizia Penitenziaria – Corpo Forestale dello Stato), nonché per il comparto del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Dando seguito al percorso formativo iniziato nel periodo novembre - dicembre 2012, a seguito di un accordo tra l'Ital Uil e la Uil SCUOLA, che aveva toccato solo alcune regioni (per la sopraggiunta emanazione del D.M. che annualmente individua la tempistica per la presentazione delle istanze di cessazione dal servizio), si è proseguito con la formazione nelle regioni non toccate dalla precedente tornata. Anche in questo caso gli incontri hanno visto la partecipazione congiunta degli operatori di patronato territoriali e dei delegati sindacali di categoria, con il fine di creare un doppio filo informativo per i lavoratori del settore e di copertura informativa capillare sul territorio.

Dalla collaborazione siglata con la categoria della scuola (si veda il grafico riportato) si nota

un incremento costante dell'attività di patrocinio che indica un aumento esponenziale negli anni dei lavoratori del settore che si rivolgono all'Ital Uil.

### Andamento temporale dell'incidenza percentuale delle pratiche di pensionamento svolte dagli operatori Uil Scuola sul totale del settore



Elaborazione dati Uil Scuola

Anche quest'anno l'Ital Uil ha partecipato all'annuale incontro organizzato dalla Uil FPL sulla Polizia metropolitana con una propria postazione nella quale, oltre a rispondere ai quesiti posti dai singoli lavoratori ha prodotto, a richiesta, un'ipotesi di calcolo pensione su quanto ad oggi maturato sulla base dell'anzianità contributiva e delle retribuzioni percepite. Inoltre, ha dato indicazioni sul prossimo appuntamento che l'INPS – Gestione Dipendenti Pubblici – sta per avviare per una ricognizione dei dati presenti nella banca dati dell'Istituto e provvedere alla sua rettifica.

**XXXII CONVEGNO NAZIONALE DELLA POLIZIA LOCALE - RICCIONE**

**GIOVEDÌ 19 SETTEMBRE ORE 15:00**  
SESSIONE UIL FPL - SALA POLISSENA A



**LA POLIZIA LOCALE IN EUROPA**  
**ANALISI DEI MODELLI ORGANIZZATIVI E PROGRAMMI COMUNITARI PER LA SICUREZZA E LE AREE METROPOLITANE**

**FONDI EUROPEI 2014-2020. UN PON PER LE GRANDI AREE METROPOLITANE**  
ON. A. TAJANI - VICEPRESIDENTE COMMISSIONE EUROPEA

**I PIANI PER LA SICUREZZA URBANA ED IL RUOLO DELLE POLIZIE LOCALI**  
DOMENICO MANZIONE - SOTTOSEGRETARIO AL MINISTERO DEGLI INTERNI

**PROGRAMMI COMUNITARI 2007-2013. RISULTATI ATTESI E OBIETTIVI RAGGIUNTI**  
ON. ROBERTA ANGELILLI - VICEPRESIDENTE PARLAMENTO EUROPEO  
ON. GIANNI PITTELLA - VICEPRESIDENTE PARLAMENTO EUROPEO

**LE CITTÀ METROPOLITANE E IL RIASSETTO ISTITUZIONALE**  
GRAZIANO DELRIO - MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE  
G. ORSONI - COORD.RE NAZIONALE ANCI per le città metropolitane e SINDACO DI VENEZIA

**ANALISI E COMPARAZIONE DEI MODELLI ORGANIZZATIVI DELLA POLIZIA LOCALE IN EUROPA**  
Tavola rotonda con la partecipazione di:  
DIEGO PORTA - PRESIDENTE ASS.NE NAZ.LE COMANDANTI E UFFICIALI POLIZIE MUNICIPALI  
ANTONELLA MANZIONE - COMANDANTE POLIZIA LOCALE DI FIRENZE  
EMILIO MONTEAGUDO - COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE DI MADRID, SPAGNA  
SYLVIANE CASANOVA - COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE DI NIZZA, FRANCIA  
FRANCESC GUILLEN LASIERRA - RESP.LE PROGETTI E ORGANIZZAZIONE Dip.to INTERNI, CATALOGNA  
PAUL CIRINO - PRESIDENTE ASSOCIAZIONE POLIZIA EUROPEA, BELGIO

**Conclusioni:**  
GIOVANNI TORLUCCIO - SEGRETARIO GENERALE UIL FPL

LA UIL FPL SARÀ PRESENTE CON UN PROPRIO STAND - [www.uiltpl.it](http://www.uiltpl.it)



**19 - 21 Settembre 2013**  
Palazzo dei Congressi  
XXXII EDIZIONE

PALARICCIONE - VIALE VIRGILIO, 17 - 47838 RICCIONE (RN)

L'Ital Uil, unitamente agli altri patronati, ha partecipato agli incontri tenutisi presso l'INPS – Gestione Dipendenti Pubblici – in merito al prossimo avvio della campagna di rettifica e verifica della posizione assicurativa dei lavoratori del pubblico impiego (R.V.P.A.).

Questa “campagna”, che riguarderà l'intero settore pubblico e raggiungerà, nell'arco dei prossimi anni, circa 3.500.000 di lavoratori, vede particolarmente impegnata la sede centrale dell'ITAL per dare le informazioni oggi necessarie e per produrre la documentazione da fornire, a livello territoriale, a tutti gli uffici nonché alle categorie della Uil impegnate nella “campagna” per consentire agli operatori di avere guide semplici ma chiare sulla documentazione da allegare alle rettifiche che si rendessero necessarie all'interno dello singole posizioni assicurative.

A questo proposito sono state contattate le categorie Uil di riferimento per far sì che i lavoratori abbiano, da subito, ben chiari i punti ITAL ai quali rivolgersi non appena l'INPS avvierà la rettifica delle posizioni assicurative.

In relazione ai rapporti istituzionali, l'ITAL nel corso del 2013 ha avviato una collaborazione con l'Ente Enasarco. Questa iniziativa si dovrà concretizzare con la predisposizione di un canale di accesso ai servizi previdenziali dedicato ai patronati con l'intento di facilitare l'attività di assistenza e informazione degli iscritti Enasarco. Una volta realizzato questo progetto, agli Uffici di patronato sarà possibile accedere a un insieme di servizi telematici che consentono la visualizzazione della posizione anagrafica e assicurativa, presentare domande di pensione, verificare lo stato di avanzamento delle pratiche ed effettuare il calcolo previsionale del trattamento pensionistico, oltre a molte altre attività.

Un altro importante avvenimento che ha fortemente impegnato il nostro Istituto nell'anno 2013 è stato quello relativo alla introduzione della nuova procedura di rilascio esclusivamente in modalità telematica dei modelli CUD INPS per i pensionati e per i percettori di prestazioni a sostegno del reddito.

Questa nuova modalità è stata decisa dall'INPS per far fronte alle politiche di riduzione e contenimento della spesa a cui l'ente previdenziale è stato sottoposto dai recenti provvedimenti di spending review. A farne però le spese, come purtroppo spesso accade, sono stati i cittadini sui quali si sono riversati tutti gli svantaggi e gli oneri di tale operazione. L'Ital Uil, con uno sforzo organizzativo non indifferente, si è messo a disposizione e ha fornito tutta l'assistenza e il supporto ai lavoratori coinvolti e ai tantissimi pensionati spesso poco inclini all'utilizzo dei mezzi informatici. Nel 2013 è stata poi realizzata e messa a disposizione per tutti i lavoratori sul sito web dell'Istituto una nuova utility on line, che fornisce, in maniera semplice e immediata, il calcolo degli assegni al nucleo familiare dei lavoratori dipendenti.

### ■ Ammortizzatori sociali

La materia degli ammortizzatori sociali, anche a causa del fattore strutturale della crisi occupazionale, sta diventando sempre più centrale nella nostra quotidiana attività di assistenza e tutela ai lavoratori. Lo si deduce dal progressivo aumento delle domande per prestazioni a sostegno del reddito - nello specifico domande di Aspi/Mini Aspi e mobilità - presentate dagli Uffici ITAL territoriali anche per il tramite della categorie sindacali rappresentative degli interessi dei lavoratori maggiormente coinvolti dalla grave crisi in corso.

Si tratta di una disciplina sempre più eterogenea per il susseguirsi e il sovrapporsi nel corso degli anni di norme che, non solo hanno profondamente modificato il sistema del collocamento al lavoro, con il superamento di fatto del monopolio pubblico, ma anche rivisitando le tipologie contrattuali esistenti e introducendone di nuove e più flessibili.

Le riforme che sono state attuate in materia di mercato del lavoro hanno avuto indubitabili riflessi anche per ciò che attiene il diritto e l'accesso alle varie prestazioni di sostegno al reddito. Il quadro è reso ancora più complesso dall'evolversi di una giurisprudenza che nel corso del tempo ha orientato l'interpretazione senza contare poi l'applicazione delle diverse disposizioni legislative da parte dell'INPS, non sempre coerente e uniforme. In questo scenario l'ITAL costituisce un punto di riferimento essenziale per i lavoratori sia dal punto di vista informativo (individuazione della tipologia di ammortizzatori a cui accedere, verifica dei requisiti richiesti ecc.) e sia come interfaccia per l'inoltro delle istanze per via telematica all'INPS.

Il lavoro svolto dall'area Assistenza e Tutela si è essenzialmente concentrato sulle questioni derivanti dall'applicazione concreta delle disposizioni contenute nella nuova disciplina che hanno avuto maggiore effetto sull'attività di patronato.

Nel corso del 2013 si sono svolti alcuni incontri con l'Istituto previdenziale per risolvere le diverse criticità legate sia alla fase transitoria della riforma (mini aspi 2012) sia al miglioramento delle procedure telematiche. Purtroppo molte problematiche e disfunzioni da noi segnalate non hanno trovato alcuna soluzione da parte dell'INPS.

Anche per quanto attiene gli ammortizzatori sociali, si è provveduto alla predisposizione di materiali (messaggi, schede tecniche, slides, ecc.) utili a fornire informazioni ed indicazioni operative agli Uffici territoriali. Sono stati inoltre realizzati dei corsi di formazione rivolti sia agli operatori di patronato sia ai delegati e quadri sindacali con lo scopo di aggiornare le conoscenze in questo specifico settore.

Con riferimento all'attività in Italia, si riportano le informazioni sull'andamento delle pratiche curate in campo previdenziale. I dati aggregano gli interventi indicati nella Tabella A allegata al D.M. 193/2008. Il volume degli interventi in materia previdenziale è in costante crescita, sia per pratiche aperte sia con riguardo alle pratiche chiuse. Nel 2013, il 98% delle pratiche aperte è stato di tipo telematico.

### Italia: andamento pratiche previdenza

Anno	Aperte	Chiuse(*)
2011	352.047	271.849
2012	472.606	389.664
2013	884.247	754.917

(\*) queste pratiche potrebbero essere state aperte nell'anno di riferimento, ma anche in anni precedenti

La tabella che segue scompone le pratiche aperte in campo previdenziale in base al tipo di intervento, come dal dettaglio nella Tabella A del D.M. 193/2008

### Pratiche aperte per gruppi di prestazioni

PREVIDENZA	Punti per pratica	2011	2012	2013
Pensione di inabilità	6	2.973	3.087	3.671
Assegno di invalidità	6	5.300	5.686	6.100
Rinnovo assegno di invalidità	6	3.557	3.308	3.297

Pensione di vecchiaia	5	10.513	14.084	11.296	
Pensione di anzianità o anticipata	5	12.525	12.995	10.620	
Pensione ai superstiti	5	14.612	16.801	17.312	
Pensioni supplementari	5	966	1.334	1.639	
Ricostituzioni pensioni per supplemento	4	6.558	6.262	7.158	
Ricostituzioni pensioni per contributi pregressi	2	6.258	4.947	6.633	
				Non telematiche	telematiche
*Pensione di mutualità e facoltativa	0/ 0,25	1	1	0	2
*Costituzione posizione assicurativa	0/ 0,25	93	65	161	102
*Ricostituzioni pensioni per motivi reddituali	0/ 0,25	5.605	8.008	275	23.518
*Ricostituzioni pensioni per altri motivi	0/ 0,25	17.053	7.815	336	8.049
*Assegni al nucleo familiare ai pensionati	0/ 0,25	5.278	6.010	152	8.397
*Assegni al nucleo familiare ai lavoratori dipendenti	0/ 0,25	10.476	20.256	11	37.405
*Assegni familiari ai pensionati	0/ 0,25	1.553	1.229	118	1.014
*Assegni familiari ai lavoratori autonomi	0/ 0,25	90	104	0	187
*Indennità di disoccupazione, Aspi, Miniaspi ai lavoratori non agricoli	0/ 0,25	94.650	189.785	5.362	254.256
*Indennità di disoccupazione ai lavoratori agricoli	0/ 0,25	78.669	82.747	0	82.587
*Indennità di mobilità	0/ 0,25	7.191	11.302	0	29.796
*Prestazioni economiche per TBC	0/ 0,25	55	72	0	133
*Indennità per maternità	0/ 0,25	6.192	18.684	5	38.309
*Astensione anticipata per maternità	0/ 0,25	692	1.105	1	1.447
*Ricongiunzione posizione assicurativa	0/ 0,25	2.042	1.249	983	1.745
*Cure balneo termali	0/ 0,25	545	1.064	0	1.146
*Ratei maturati e non riscossi – interessi legali	0/ 0,25	6.672	7.522	3.152	5.752
*Doppia annualità pensione SO	0/ 0,25	36	34	4	33
*Verifica e rettifica sulle posizioni assicurative	0/ 0,25	30.040	28.293	1.574	39.463
*Autorizzazione versamenti volontari	0/ 0,25	1.162	1.194	29	1.572
*Riscatto periodi assicurativi	0/ 0,25	1.099	773	385	610
*Indennità di accompagnamento (INPS)	0/ 0,25	8	83	0	143
**Rilascio CUD INPS (L. 228/2012, art.1, c 114)	0,25				251.947
INTERVENTI A PUNTI ZERO		19.583	16.707		16.360
<b>Totale</b>		<b>352.047</b>	<b>472.606</b>		<b>884.247</b>

(\*) 0 punti nel 2011 e nel 2012; 0,25 punti nel 2013 e solo per il caso di utilizzo della modalità telematica

(\*\*) 0,25 punti nel 2013

Il perdurare della crisi economica, con i suoi devastanti effetti sui livelli occupazionali, anche nel 2013 ha rafforzato il ruolo dell'Ital Uil nell'attività di assistenza dei lavoratori in difficoltà. Come nelle attese, infatti, sono gli interventi strettamente legati alla crisi, quali indennità di disoccupazione, mobilità e assegni al nucleo familiare che segnano gli incrementi più significativi nel triennio considerato, in particolare nell'ultimo anno.

Nel 2013, come nel 2012, sono aumentate in modo rilevante le richieste dell'indennità di maternità, fenomeno legato soprattutto all'esclusività dell'inoltro telematico della domanda all'INPS.

Le pratiche a punteggio zero in materia previdenziale sono state, nell'ultimo anno, 28.868.

Il 2013 si caratterizza per una novità normativa, consistente nell'assegnazione di 0,25 punti alle pratiche individuate dal DM 20 febbraio 2013 e avviate in via telematica. Gli interventi in questione sono stati 535.666 (pari al 61% di tutte le pratiche aperte nel 2013 in campo previdenziale). I CUD INPS rilasciati nel 2013 (pari a 251.947), rappresentano il 28% delle pratiche aperte attribuite al settore previdenza.

### Italia: pratiche aperte a punti zero previdenza

		2010	2011	2012
Pensioni complementari	0	724	770	725
Assegno ai lavoratori anziani licenziati	0	8	38	126
Integrazione pensioni facoltative	0	3	1	1
Sussidio straordinario di disoccupazione	0	423	665	655
Controversie per maternità e malattia	0	872	1.128	1.153
Denuncia, recupero e regolarizzazione contributive	0	474	3.436	522
Operazioni relative a costituzione di posizioni assicurative obbligatorie	0	420	284	484
Opposizione a rimborso prestazioni "indebite"	0	955	1.126	1.285
Integrazione volontaria	0	14	42	77
Accredito contributi figurativi	0	4.045	3.308	4.333
Trasferimento pensioni	0	186	237	366
Variazione dati pensione	0	2.593	2.341	3.556
Delega a riscuotere	0	485	255	210
Dichiarazioni reddituali	0	8.381	3.076	2.867
<b>Totale</b>		<b>19.583</b>	<b>16.707</b>	<b>16.360</b>

Con riferimento all'attività all'estero, si riportano le informazioni sull'andamento delle pratiche svolte nel campo previdenziale. I dati aggregano gli interventi assimilabili a quelli indicati nella Tabella A allegata al D.M. 193/2008.

Il numero degli interventi in materia previdenziale, che aveva conosciuto una notevole crescita durante il 2010, sia per pratiche aperte sia per pratiche chiuse, si è contratto nel biennio successivo. Il 2013 segna un andamento in controtendenza: rispetto al 2012, il numero di pratiche sia

aperte sia chiuse sono sostanzialmente raddoppiate. Questo andamento risente naturalmente del rilascio dei CUD INPS.

### Estero: Andamento Pratiche Previdenza

Anno	Aperte	Chiuse(*)
2011	35.665	36.616
2012	31.061	33.205
2013	68.510	68.459

(\*) queste pratiche potrebbero essere state aperte nell'anno di riferimento, ma anche in anni precedenti

Anche per l'estero si offre la scomposizione del paniere di pratiche aperte in campo previdenziale (gli interventi non ammessi al finanziamento sono stati aggregati nella voce interventi a punti zero).

### Estero: pratiche aperte per gruppi di prestazioni

Previdenza	Punti per pratica	2011	2012	2013
Pensione di inabilità*	6	634	482	457
Assegno di invalidità*	6	531	320	326
Rinnovo assegno di invalidità*	6	350	282	219
Pensione di vecchiaia*	5	12.348	11.017	11.653
Pensione di anzianità o anticipata*	5	997	833	1.134
Pensione ai superstiti*	5	5.170	4.064	6.387
Pensioni supplementari*	5	43	49	49
Ricostituzioni pensioni per supplemento*	4	221	316	257
Ricostituzioni pensioni per contributi pregressi*	2	1.303	932	921
Rilascio CUD INPS (L. 228/2012, art.1, c 114)				38.522
Interventi con zero punti*	0	14.068	12.766	8.585
<b>Totale</b>		<b>35.665</b>	<b>31.061</b>	<b>68.510</b>

\*Interventi assimilabili a prestazioni erogate dallo Stato di residenza del cittadino.

### Previdenza complementare

Il 2013 ha rappresentato un anno molto importante per l'Ital Uil nell'attività della previdenza complementare. Nel febbraio 2013 si è giunti alla stipula del Protocollo d'intesa tra il CE.PA. e Assofondipensione - l'Associazione dei Fondi pensione negoziali - con l'obiettivo di costruire reti di collaborazione sia per la raccolta delle adesioni ai fondi sia per le attività di consulenza e assistenza agli iscritti.

Questo Protocollo costituisce la cornice di riferimento del sistema di relazioni strutturate e dirette tra Istituti di patronato e singoli Fondi pensione negoziali che aderiscono all'Associazione.

Il Protocollo consente di avviare i rapporti coi singoli Fondi pensione sulla base di un'impostazione di carattere generale condivisa e di affrontare con maggior efficacia quegli aspetti peculiari che connotano ogni Fondo pensione, rendendo al tempo stesso più efficiente il rapporto dei Fondi stessi con i propri iscritti.

L'accordo di collaborazione tra Patronati e singoli Fondi pensione negoziali dovrà trovare la sua realizzazione attraverso una Convenzione stipulata in attuazione di quanto previsto dall'art. 10 della Legge n. 152/2001.

Nel mese di settembre 2013, l'Ital Uil ha siglato la sua prima convenzione per la raccolta delle adesioni con il Fondo pensione Perseo, destinato ai lavoratori dipendenti delle Autonomie Locali e della Sanità.

Questa prima iniziativa con Perseo ha rappresentato anche l'occasione per strutturare un servizio di previdenza complementare inserito nel sistema dei servizi integrati della Uil che, attraverso la stretta sinergia e collaborazione con le categorie sindacali, ha lo scopo di favorire nuove adesioni e accrescere l'intero sistema dei Fondi pensione negoziali.

Per raggiungere gli obiettivi di raccolta di adesioni che Perseo si è prefissato, sono state organizzate diverse attività e iniziative, anche di natura formativa, tra Patronati del CE.PA. e il Fondo pensione. Quest'ultimo ha individuato 25 realtà, tra Aziende Sanitarie e Comuni, verso le quali concentrare preferibilmente, ma non esclusivamente, l'azione di informazione e di iscrizione, in quanto rappresentano il bacino più grande dei potenziali aderenti alla previdenza complementare.

Da queste realtà è partita una serie di iniziative pubbliche organizzate dal Fondo pensione e dalle O.O.S.S di categoria, alla quale hanno partecipato i nostri operatori di Patronato per fornire ai lavoratori interessati una consulenza individuale e personalizzata finalizzata alla raccolta delle adesioni.

A partire dal mese di novembre 2013 sono state realizzate su tutto il territorio nazionale circa 35 assemblee e incontri informativi/formativi rivolti a dipendenti di Comuni, Aziende Ospedaliere, ASL e Municipi.

Tutta questa attività è stata affiancata da un programma di formazione congiunta Patronati/Fondo pensione volto a far acquisire agli operatori di patronato una conoscenza più approfondita del sistema normativo in materia di previdenza complementare nel comparto dei pubblici dipendenti, ma anche alla condivisione delle modalità e dei contenuti da proporre ai lavoratori interessati all'iscrizione al Fondo pensione.

La formazione si è svolta sia a livello decentrato sia a livello centrale, secondo il seguente calendario:

- 13 novembre a Roma: operatori di varie province
- 15 novembre a Roma: operatori dell' Lazio e dell' Umbria
- 19 novembre a Napoli: operatori della Campania e della Calabria
- 21 novembre a Milano: operatori della Lombardia
- 20 novembre a Roma: operatori di varie province
- 22 novembre a Bologna: operatori Emilia Romagna e Marche
- 26 novembre a Bari: operatori della Puglia e della Basilicata
- 27 novembre a Venezia: operatori del Veneto e del Friuli Venezia Giulia
- 6 dicembre: operatori Toscana
- 16-17 dicembre: operatori Sicilia

La campagna di adesioni a Perseo si è attivata su tutto il territorio nazionale e, a distanza di tre mesi dalla stipula della Convenzione, è stato raggiunto il ragguardevole risultato di circa 500 adesioni raccolte tramite la rete dei patronati del CE.PA.. Per quanto riguarda l'Ital Uil, si evidenzia che il numero più alto di adesioni si è conseguito nelle regioni/province dove si è realizzato un più stretto raccordo tra l'Ital Uil e la categoria Uil FPL territoriale.

Quanto avviato con Perseo proseguirà con tutti gli altri fondi pensione negoziali una volta che verranno stipulate le relative convenzioni.

A tale riguardo si sono già tenuti nel corso del 2013 alcuni incontri propedeutici alla stipula di nuove convenzioni con il Fondo pensione ARCO (destinato ai lavoratori del settore Legno, sughero, mobile, Laterizi e manufatti in cemento, Lapidei ecc.) e con il Fondo pensione BYBLOS (destinato ai dipendenti delle aziende Grafiche, Editoriali, della Carta e del cartone, Cartotecnica e Trasformatrici e delle Imprese appartenenti ai comparti della comunicazione e dello spettacolo). Altri Fondi negoziali (Cooperlavoro, Previmoda e Prevedi) hanno manifestato il proprio interesse e prossimamente saranno avviati i primi contatti.

La previdenza complementare è destinata ad assumere sempre più valore nel panorama previdenziale italiano. Ed è per questo che l'Ital Uil intende maggiormente sviluppare la propria preparazione professionale e la propria attività in questo specifico settore in quanto elemento fondamentale per lo sviluppo reale della consulenza previdenziale globale.

### Assistenza obbligatoria

Sul piano dell'assistenza obbligatoria anche nell'anno 2013 l'Ital Uil ha profuso un forte impegno nell'attività relativa al riconoscimento dell'invalidità civile.

In questo ambito, il Patronato ha continuato a svolgere un ruolo di fondamentale importanza, non solo in favore dei cittadini per l'esigibilità dei loro diritti, ma anche nei confronti dell'INPS al quale è stato garantito un fattivo contributo sia per ciò che attiene l'esclusivo utilizzo del canale telematico per la presentazione delle domande, ma anche nella gestione delle fasi procedurali relative agli accertamenti sanitari e alla liquidazione ed erogazione delle prestazioni assistenziali.

Un notevole sforzo è stato inoltre attuato assieme alle consulenze mediche presenti sui territori per seguire i procedimenti di revisione attivati dall'Istituto previdenziale per la verifica della sussistenza dei requisiti sanitari che hanno già dato diritto al riconoscimento delle prestazioni. Con riferimento all'attività in Italia si riportano le informazioni sull'andamento delle pratiche svolte nel campo dell'assistenza socio-economica. I dati imputati a questo settore aggregano gli interventi indicati nella Tabella D allegata al D.M. 193/2008, escludendo quelli contrassegnati dai numeri 10, 11 e 12, che sono stati ricompresi nel settore Immigrazione, e tengono conto anche dell'intervento 32 della Tabella C. Quest'ultimo intervento (Riconoscimento stato di handicap o di inidoneità al servizio) ha natura prettamente assistenziale.

Nel confronto 2011-2013 il volume degli interventi in materia di assistenza socio-economica è in crescita, soprattutto con riferimento alle pratiche chiuse (+40% nel triennio). Nel 2013 il 97,7% delle pratiche aperte è stato di tipo telematico.

#### Italia: andamento pratiche assistenza socio-economica

Anno	Aperte	Chiuse(*)
2011	118.245	70.010
2012	113.150	81.376
2013	132.776	97.954

(\*) queste pratiche potrebbero essere state aperte nell'anno di riferimento, ma anche in anni precedenti

La tabella che segue dettaglia il paniere di pratiche aperte attribuite al settore dell'Assistenza socio-economica. I dati mostrano come l'attività rimanga fortemente concentrata sulle pratiche di indennità civile, indennità di accompagnamento e riconoscimento dello stato di handicap o di inidoneità al servizio.

### Italia: Pratiche Aperte Per Gruppi Di Prestazioni

ASSISTENZA	Punti per pratica	2011	2012	2013	
Assegno o pensione di invalidità civile	6	39.780	34.060	34.075	
Pensione ciechi	6	889	817	900	
Pensione sordomuti	6	247	247	258	
Pensione di guerra diretta o indiretta	6	91	90	71	
Indennità di comunicazione	4	203	173	152	
Indennità di frequenza	4	4.576	5.499	6.560	
Pensione sociale	4	60	152	232	
Assegno sociale	4	4.322	4.445	4.617	
Indennità di accompagnamento	1	43.874	40.957	44.568	
				non telematiche	telematiche
*Speciale assegno continuativo (orfani, vedova, L. 248/1976)	0,25	6	13	4	6
*Riconoscimento stato di handicap o di inidoneità al servizio	0,25	19.065	22.245	368	37.676
INTERVENTI A PUNTI ZERO		5.132	4.452	3.289	
<b>Totale</b>		<b>113.150</b>	<b>118.245</b>	<b>132.776</b>	

(\*) 0,25 punti nel 2013 e solo per il caso di utilizzo della modalità telematica

Gli interventi individuati dal DM del 20 febbraio 2013 che hanno ricevuto 0,25 punti se avviati in via telematica sono stati 37.682, pari al 28% delle pratiche totali del settore. Le pratiche a punti zero sono state complessivamente 3.671.

Analogamente al settore Previdenza, anche per quello relativo all'Assistenza socio-economica si offre il dettaglio delle pratiche rimaste a punteggio zero.

### Italia: pratiche aperte a punti zero assistenza socio-economica

	2010	2011	2012
Assegno di maternità	0	240	546
Assegno per i nuclei familiari con più di tre figli	0	4.892	2.743
<b>Totale</b>	<b>5.132</b>	<b>4.452</b>	<b>3.289</b>

Per quanto riguarda le pratiche svolte nel campo dell'assistenza socio-economica all'estero, i dati che aggregano gli interventi svolti all'estero assimilabili a quelli indicati nella Tabella D allegata al D.M. 193/2008 rivelavano un'importante crescita del volume degli interventi nel confronto 2010-2012. Nel 2013 si è assistito a una stabilizzazione del numero di pratiche, sia aperte sia chiuse, intorno ai volumi dell'anno precedente.

### Estero: andamento pratiche assistenza socio-economica

Anno	Aperte	Chiuse(*)
2011	3.008	3.005
2012	3.900	4.295
2013	4.089	4.235

(\*) queste pratiche potrebbero essere state aperte nell'anno di riferimento, ma anche in anni precedenti

All'estero, l'attività nel campo dell'assistenza socio-economica è sempre molto concentrata sulle pratiche di assegno sociale, che nel 2013 rappresentano il 73% delle pratiche aperte nel settore e registrano un aumento del 56% rispetto al 2011. Seguono, come importanza relativa nella composizione del paniere, le pratiche di invalidità civile, che rappresentano il 21% delle aperture 2013 e sono rimaste sostanzialmente stabili, in valore assoluto, in tutto il triennio.

### Estero: pratiche aperte per gruppi di prestazioni

Assistenza Socio-Economica	Punti Per Pratica	2011	2012	2013
Assegno o pensione di invalidità civile *	6	846	920	846
Pensione ciechi*	6	3	4	2
Pensione sordomuti*	6	0	0	0
Pensione di guerra diretta o indiretta	6	6	5	7
Indennità di comunicazione*	4	0	0	1
Indennità di frequenza*	4	1	0	1
Pensione sociale*	4	80	119	132
Assegno sociale*	4	1.905	2.716	2.977
Indennità di accompagnamento*	1	166	136	117
Interventi con punti zero*	0	1	0	6
<b>Totale</b>		<b>3.008</b>	<b>3.900</b>	<b>4.089</b>

\*Interventi assimilabili a prestazioni erogate dallo Stato di residenza del cittadino.

### Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro

Questo settore segue con particolare attenzione l'azione di tutela svolta dall'Ital Uil in favore dei lavoratori che hanno subito un danno alla propria salute a causa di un infortunio o perché hanno contratto una Malattia di origine professionale. Inoltre, il settore è competente riguardo gli indennizzi previsti, dal nostro Ordinamento, in favore dei cittadini che hanno contratto una malattia per emorragia trasfusione. L'altro ramo di attività che impegna il comparto, riguarda le politiche volte alla sicurezza e alla prevenzione nei luoghi di lavoro.

Nella precedente sezione del B.S. abbiamo illustrato l'attività svolta dalla Consulta dei Medici e l'iniziativa intrapresa denominata "Nodo di Rete".

Nell'ambito di questa iniziativa, la struttura tecnica e la Consulta dei Medici hanno organizzato, insieme ad alcune categorie della Uil, una serie di eventi formativi e momenti informativi relativamente alla prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro e tutela dei danni alla salute subiti dai lavoratori.

Con la Uila, la categoria sindacale dei lavoratori del comparto agricolo e agroalimentare, nei giorni 1, 2 e 3 luglio si è svolto un intenso percorso formativo rivolto su questi temi, a cui hanno partecipato oltre 30 RLS e RSU del settore. Nel corso di questi tre giorni, si è fra l'altro costituito il gruppo di lavoro composto dagli RLS Uila che alimenteranno il flusso dei "Nodi di Rete". Altro elemento importante di questo evento, la partecipazione come relatore del presidente della SNOP, dott. Giorgio Di Leone, che nella seconda giornata ha illustrato la ricerca svolta dall'ASL di Bari sui rischi specifici in agricoltura.

La seconda iniziativa svolta per allacciare i fili di questi "Nodi di Rete", è stata organizzata con la Uil Trasporti il 10 ottobre, con un seminario che ha impegnato per l'intera giornata quadri sindacali e RLS, da cui è scaturita l'esigenza di replicare questa iniziativa nel 2014 a livello territoriale e regionale.

Con la Feneal (categoria della Uil dei lavoratori edili e delle costruzioni) e con la UilPOST, si è deciso di utilizzare il nuovo strumento della WEB Conference per riunire in via telematica i responsabili provinciali per la sicurezza di queste due categorie.

Si è iniziato con i 35 coordinatori della Feneal l'11 novembre, proseguendo il 19 novembre con i 70 responsabili territoriali della UilPOST.

Dopo questi appuntamenti informativi, si è concordato con la UilPOST di organizzare il 4 e 5 dicembre un corso di formazione dedicato a 20 RLS, sui temi della Prevenzione e tutela dei danni alla salute dei lavoratori.

Oltre a queste iniziative collegate ai "Nodi di Rete", è comunque proseguita la consueta attività di formazione ed aggiornamento rivolta agli operatori di patronato.

Inoltre, di concerto con la Uil Confederale e con il Coordinamento della Uil artigiani, nel gennaio del 2013, l'ITAL ha promosso la costituzione di un gruppo di lavoro, composto da esperti del settore sicurezza e prevenzione e tecnici informatici, al fine di realizzare un Portale informatico dedicato agli RLST del comparto artigiano, dove raccogliere tutte le informazioni e le buone prassi per divulgare la cultura della sicurezza nel mondo artigiano. Il lavoro preparatorio di raccolta della documentazione e sviluppo informatico si è concluso nel dicembre 2013.

Le tabelle di seguito riportate indicano l'andamento degli interventi patrocinati dall'ITAL nel triennio 2011 – 2013 nel campo della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. I dati imputati a questo settore aggregano gli interventi di cui alla Tabella C allegata al D.M. 193/2008, escludendo però l'intervento n. 32 (Riconoscimento stato di handicap o di inidoneità al servizio), che ha natura prettamente assistenziale.

Il 2012 si era distinto per la riduzione delle pratiche aperte e il marcato aumento delle pratiche chiuse (+ 600% dal 2010 al 2012). Il 2013 è in controtendenza: rispetto all'anno precedente, le pratiche aperte sono aumentate del 10% e quelle chiuse hanno registrato una diminuzione del 42%. Nel 2013, il 56,7 % delle pratiche aperte è stato di tipo telematico.

## Andamento pratiche salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

Anno	Aperte	Chiuse(*)
2011	12.161	11.266
2012	10.291	15.872
2013	11.344	9.189

(\*) queste pratiche potrebbero essere state aperte nell'anno di riferimento, ma anche in anni precedenti

Nell'anno 2013, si è confermato in Italia, come per i precedenti anni, una sostanziale diminuzione degli infortuni denunciati (circa 694 mila) rispetto al 2012, mentre si registra un aumento delle denunce di Malattie professionali (51 mila nel 2013).

Questi dati di contesto, se possibile amplificano il trend di crescita, rispetto al 2012, per alcune voci sostanziali della nostra attività svolta in favore e per la tutela dei lavoratori infortunati e tecnopatici. L'aumento relativo più elevato si riscontra per gli interventi di riconoscimento di malattia professionale (+22% rispetto al 2012), di danno biologico (+10% rispetto al 2012) e del diritto a rendita (+ 11% rispetto al 2012).

## Pratiche Aperte Per Gruppi Di Prestazioni

SALUTE E SICUREZZA	Punti per pratica	2011	2012	2013
Riconoscimento malattia professionale	6	1.675	1.704	2.080
Riconoscimento infortunio non denunciato	6	132	117	160
Riconoscimento danno biologico	6	3.757	3.135	3.442
Riconoscimento pensione privilegiata	6	45	30	187
Riconoscimento del diritto a rendita	6	1.203	934	1.034
Revisione infortuni e malattie professionali o danno biologico	6	1.212	1.111	1.090
Riconoscimento rendita a superstiti di titolare di rendita	5	157	153	142
Riconoscimento rendita a superstiti di non titolare di rendita	5	73	68	73
Riconoscimento primo pagamento indennità temporanea	4	2.643	2.092	2.193
Riconoscimento prolungamento indennità temporanea	4	305	300	294
Riconoscimento causa di servizio	3	267	45	21
Riconoscimento equo indennizzo	3	65	13	12



Riconoscimento affezioni da emoderivati	3	22	19	10	
Revisione quinquennale dell'equo indennizzo	3	14	9	9	
				Non telematiche	telematiche
*Quota integrativa rendita con decorrenza successiva	0/0,25	37	30	15	12
*Ricaduta stato di inabilità assoluta temporanea	0/0,25	119	95	52	100
*Riconoscimento prolungamento assegno giornaliero	0/0,25	8	3	5	1
*Domanda riscatto rendita agricola (art. 220 TU)	0/0,25	0	1	2	0
*Reintegrazione rendita a superstiti (art. 85, 2° comma TU)	0/0,25	3	6	4	1
*Richiesta integrazione rendita	0/0,25	15	7	6	7
*Riconoscimento postumi grado non indennizzabile	0/0,25	16	42	29	28
*Richiesta accertamenti diagnostici specifici	0/0,25	124	104	84	11
*Richiesta di cure termali	0/0,25	155	140	28	94
*Richiesta di protesi	0/0,25	25	20	10	7
*Richiesta assegno funerario	0/0,25	38	43	28	22
*Richiesta tripla annualità a superstiti (art. 85, p.1, TU)	0/0,25	2	1	0	0
*Richiesta assegno assistenza personale continuativa	0/0,25	9	9	3	4
*Richiesta assegno incollocabilità grandi invalidi	0/0,25	4	1	5	2
*Richiesta rimborso medicinali	0/0,25	10	5	3	2
*Richiesta spese di viaggio/diaria/indennità sostitutiva salario	0/0,25	7	8	1	10
*Richiesta liquidazione in capitale della rendita	0/0,25	6	2	0	0
Pensione di guerra, indennizzi e tabellari dirette (**)	0	18	17	21	
<b>Totale</b>		<b>12.161</b>	<b>10.291</b>	<b>11.344</b>	

(\*) 0,25 punti nel 2013 e solo per il caso di utilizzo della modalità telematica

(\*\*) prestazione a titolo puramente risarcitorio

## Immigrazione

L'Ital Uil svolge attività istituzionale anche per i cittadini stranieri e le loro famiglie.

Oltre a fornire consulenza, assistenza e tutela per ciò che concerne i diritti previdenziali, socio-assistenziali e sanitari, l'Ital Uil assiste i cittadini stranieri anche per le richieste amministrative relative alla regolarità del loro soggiorno nel nostro Paese. In virtù dei Protocolli di Intesa siglati

con il Ministero dell'Interno (Dipartimento di Polizia di frontiera e Immigrazione per la collaborazione inerente la semplificazione dei procedimenti amministrativi e Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione per la collaborazione riguardante i procedimenti di competenza dello Sportello Unico per l'Immigrazione) l'Ital Uil fornisce consulenza e assistenza ai cittadini stranieri per la compilazione e l'inoltro delle istanze di richiesta di rilascio/rinnovo del permesso di soggiorno, rilascio del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, domande di ricongiungimento familiare, prenotazione al test di lingua italiana, emersione dal lavoro irregolare e decreti flussi. Un'attività che si colloca all'interno di un più ampio ruolo di segretariato sociale che informa e orienta i cittadini stranieri sui loro diritti sociali e sulle reali opportunità presenti sul territorio.

Nel triennio 2011-2013 si sono rivolti all'Ital Uil circa 182.000 cittadini stranieri per inoltrare una pratica di rinnovo del permesso di soggiorno o di ricongiungimento familiare. I cittadini stranieri che nel triennio 2011-2013 hanno richiesto assistenza al Patronato sono prevalentemente di sesso maschile (52,1%), hanno un'età compresa per la maggior parte tra i 31 e i 40 anni (30,8%) e provengono prevalentemente dall'Albania (15,9%), dal Marocco (13,8%) e dall'Ucraina (6,3%).

Gli interventi a favore degli immigrati ricompresi nell'attività obbligatoria di cui al DM 193/2008 (Tabella D, nn. 10, 11 e 12) sono tutti ammessi al finanziamento ministeriale e le relative pratiche sono passate tutte alla modalità telematica. La tabella seguente riporta il numero delle pratiche aperte e chiuse nel triennio 2011-2013. L'andamento è crescente per quanto riguarda gli anni 2011 e 2012, decrescente nel 2013.

### Andamento pratiche immigrazione

Anno	Aperte	Chiuse
2011	79.625	68.639
2012	88.395	75.385
2013	82.716	68.878

La tabella successiva offre il dettaglio delle prestazioni patrocinate a favore degli immigrati.

### Tipologia delle pratiche aperte

Immigrazione	Punti per pratica	2011	2012	2013
Richiesta permesso di soggiorno	0,35	3.201	4.868	9.223
Rinnovo permesso di soggiorno	0,35	72.246	78.261	68.129
Richiesta ricongiungimento familiare	0,35	4.178	5.266	5.364
<b>Totale</b>		<b>79.625</b>	<b>88.395</b>	<b>82.716</b>

Nel 2013 l'Ital Uil ha organizzato una serie di eventi finalizzati a favorire l'integrazione sociale dei nuovi cittadini nel nostro Paese. Nello specifico, si è posta l'attenzione sulla riforma della legge sulla cittadinanza italiana (dibattito già iniziato nel 2012). I rappresentanti delle istituzioni, dell'associazionismo e delle comunità straniere, oltre ai rappresentanti dell'ITAL e della Uil, che hanno partecipato ai numerosi convegni organizzati in diversi territorio, hanno sottolineato



## Cittadinanza prossima

1 marzo 2013 - Salerno

Ital, Uil Salerno, Uim

Iniziativa volta a evidenziare le attuali criticità per l'ottenimento della cittadinanza italiana e a promuovere una riforma legislativa



## Sport in Salute

Progetto Integrazione Sottosforzo – Incontro con i genitori

1 marzo 2013 - Genova

Ital in collaborazione con Uil Genova e Liguria, Adoc Liguria, ASL 3 Genovese, Istituto Comprensivo Sampierdarena con il contributo della Regione Liguria

Iniziativa svolta nell'ambito del progetto "Integrazione Sottosforzo" finalizzata a illustrare ai genitori degli alunni italiani e stranieri l'importanza della visita medico sportiva



## Cittadinanza prossima

12 marzo 2013 - Roma

Ital, Uil Roma e Lazio, Uim

Iniziativa volta a evidenziare le attuali criticità per l'ottenimento della cittadinanza italiana e a promuovere una riforma legislativa



## Cittadinanza prossima

16 marzo 2013 - Pisa

Ital, Uil Pisa

Iniziativa volta a evidenziare le attuali criticità per l'ottenimento della cittadinanza italiana e a promuovere una riforma legislativa



## Sport in Salute

Progetto Integrazione Sottosforzo – Incontro con i genitori

22 marzo 2013 - Genova

Ital in collaborazione con Uil Genova e Liguria, Adoc Liguria, ASL 3 Genovese, Istituto Comprensivo Genova Prà con il contributo della Regione Liguria

Iniziativa svolta nell'ambito del progetto "Integrazione Sottosforzo" finalizzata a illustrare ai genitori degli alunni italiani e stranieri l'importanza della visita medico sportiva



## Cittadinanza prossima

3 aprile 2013 – Foligno (PG)

Ital, Uil Perugia e Umbria

Iniziativa volta a evidenziare le attuali criticità per l'ottenimento della cittadinanza italiana e a promuovere una riforma legislativa



## Cittadinanza prossima

19 aprile 2013 - Milano

Ital, Uil Milano, Uim

Iniziativa volta a evidenziare le attuali criticità per l'ottenimento della cittadinanza italiana e a promuovere una riforma legislativa



## Sport in Salute

Progetto Integrazione Sottosforzo

15 maggio 2013 - Genova

Ital in collaborazione con Uil Genova e Liguria, Adoc Liguria, ASL 3 Genovese, Istituto Comprensivo Genova Prà, Istituto Comprensivo Sampierdarena con il contributo della Regione Liguria

Convegno svolto nell'ambito del progetto "Integrazione Sottosforzo" per diffondere all'importanza della visita medico sportiva e sensibilizzare al messaggio "fare sport in salute"





## Cittadinanza prossima

25 settembre 2013 - Brescia

Ital, Uil Brescia, Uim

Iniziativa volta a evidenziare le attuali criticità per l'ottenimento della cittadinanza italiana e a promuovere una riforma legislativa



## Cittadinanza prossima

2 ottobre 2013 - Vicenza

Ital, Uil Vicenza, Uim

Iniziativa volta a evidenziare le attuali criticità per l'ottenimento della cittadinanza italiana e a promuovere una riforma legislativa



## Cittadinanza prossima

24 ottobre 2013 - Benevento

Ital, Uil Benevento, Uim

Iniziativa volta a evidenziare le attuali criticità per l'ottenimento della cittadinanza italiana e a promuovere una riforma legislativa



## L'immigrazione cambia. Cambiamo le sue leggi

3 dicembre 2013 - Roma

Ital, Uil

Convegno di sensibilizzazione sulle proposte di riforma alla legge sull'immigrazione



## Attività Internazionale

Grazie all'impegno di tutti gli operatori e responsabili, in sinergia con l'associazionismo italiano e i sindacati locali, l'Ital Uil ha confermato il risultato ambito e già raggiunto l'anno precedente di essere il PRIMO dei patronati italiani all'estero per volume di attività.

Anche nel 2013 gli effetti della crisi economica continuano ad avere ripercussioni sull'attività degli uffici Ital Uil operanti all'estero. Sono in continuo aumento le richieste di prestazioni sociali, assistenziali e di sostegno al reddito e questo comporta, per i nostri operatori, dover affiancare la competenza giuridica al supporto psicologico e morale per aiutare al meglio i connazionali. Continua anche l'esodo di chi era immigrato in Italia e ora deve cercare in altri Stati l'opportunità di lavoro e di una vita decorosa per se e per i propri familiari. I nostri operatori sono quotidianamente interpellati in materia di diritto del lavoro, mobilità e sicurezza sociale.

I nostri uffici all'estero devono offrire assistenza anche alla nuova emigrazione: nostri giovani connazionali che si spostano all'estero in cerca di un primo inserimento lavorativo e di un'esperienza di crescita professionale e personale; sempre la rete degli uffici all'estero, in collegamento con quelli presenti sul territorio italiano, garantisce a tutti i lavoratori migranti assistenza prima di partire, poi dal primo momento nella nazione di destinazione ed anche nel caso di rientro o nel caso in cui si trasferiscano in uno Stato ancora diverso per motivi occupazionali, inoltre offre tutela ai familiari dei migranti rimasti in Patria.

Ancora, è sempre più rilevante il nostro ruolo di protagonisti nel segretariato sociale a favore della vecchia emigrazione che, oltre alla necessità di essere aiutata a districarsi nei meandri della burocrazia, ha spesso bisogno di essere ascoltata e confortata.

Per ciò che concerne le attività e gli eventi specifici realizzati nel 2013, ricordiamo:

■ **accordi con sindacati locali:** la sinergia sviluppata con le organizzazioni sindacali locali legate alla Uil da una comune adesione ad organismi internazionali, ha consentito di stipulare accordi che prevedono l'utilizzo delle stesse sedi, per essere capillari sul territorio e per poter garantire una tutela di prossimità al maggior numero di connazionali emigrati. Nel 2013 si segnalano gli accordi in Francia con il sindacato Force Ouvrier e in Brasile con il sindacato dei pensionati Sindnapi di Forca Sindical.

■ **ampliamento servizi on line INPS e CUD:** nel 2013 è stata intensificata l'attività di presentazione di istanze on line INPS in materia di ricostituzioni sia reddituali che contributive e in materia di ricorsi amministrativi. Ma ciò che nel 2013 ha visto, in particolare all'estero, il patronato quale unico intermediario tra l'INPS e i connazionali emigrati e titolari di una prestazione pensionistica italiana, è stata la campagna CUD INPS. Per la prima volta l'INPS non ha spedito a casa dei pensionati il modello CUD (certificazione della pensione percepita nell'anno precedente). I pensionati hanno diritto di ricevere tale comunicazione, che, per la maggior parte di essi, è anche certificazione indispensabile per gli adempimenti fiscali verso i preposti enti dello Stato in cui vivono. I Patronati si sono fatti carico quindi di estrapolare dal sito Inps tali certificazioni e di consegnarle ai pensionati. Facile da immaginare l'impegno in termini di ore di lavoro e di consulenza verso gli assistiti. L'INPS ha certificato che, nel 2013, l'Ital Uil ha elaborato circa 35.000 CUD.

**50 anni Ital Uil Svizzera:** motivo di celebrazione ed orgoglio nel 2013 è stato il festeggiamento dei 50 anni di attività dell'Ital Uil in Svizzera. Cinquant'anni di impegno al fianco ed al servizio dei connazionali che ha portato significativi risultati in termini di presenze sul territorio elvetico, di attività di tutela, di riconoscenza da parte di tutti coloro che alle strutture svizzere si sono rivolti ed hanno trovato conforto e risoluzione delle loro problematiche.

L'attività all'estero finanziabile indicata nella Tabella B del DM 193/2008 riguarda le pensioni complementari nei Paesi la cui legislazione prevede questa forma di contribuzione pensionistica e l'attività prodotta per l'invio telematico delle dichiarazioni reddituali dei pensionati residenti all'estero (RedEst).

La prima delle attività citate si sostanzia in un numero limitato di pratiche per un totale di 1.670 pratiche chiuse positivamente nel corso del 2013. Come per gli anni precedenti questo tipo di attività è concentrata soprattutto in Francia con 1.240 pratiche e in Germania con 253 pratiche positive. Questo risultato è dovuto alla particolarità del sistema di sicurezza sociale di questi due Paesi.

Nel corso del 2013 per quanto riguarda la campagna per la rilevazione dei redditi 2012 l'Ital Uil all'estero ha elaborato 33.820 dichiarazioni che rappresentano il 19,95% delle dichiarazioni rientrate nei Paesi dove è presente il Patronato. Sempre nel corso del 2013, l'INPS ha avviato una campagna di sollecito per la verifica dei redditi 2010 (SOLIT/10) e l'Ital Uil, nel mondo, ne ha elaborate 9.835. Oltre ai redditi 2012 e ai SOLIT/10 sono state elaborate 1.846 dichiarazioni relative ai redditi degli anni precedenti per un totale di 45.500 dichiarazioni trasmesse telematicamente all'INPS attraverso il portale dedicato ai patronati.

### Campagna red estero 2013 (redditi 2012)

Paesi	Emessi	Rientrati	Lavorati ITAL	% Lavorati ITAL su Rientrati
Argentina	30.462	26.964	7.401	27,45%
Australia	33.147	29.387	6.470	22,02%
Belgio	10.291	8.502	1.216	14,30%
Brasile	7.660	7.035	934	13,28%
Canada	25.179	18.832	3.203	17,01%
Croazia	4.216	3.773	393	10,42%
Ecuador	68	35	10	28,57%
Francia	25.838	19.475	1.839	9,44%
Germania	17.635	11.938	2.698	22,60%
Grecia	232	194	178	91,75%
Inghilterra	6.654	4.828	331	6,86%



Messico	232	184	173	94,02%
Paraguay	26	14	9	64,29%
Perù	238	132	55	41,67%
Polonia	626	116	0	0,00%
Rep. Ceca	105	48	30	62,50%
Romania	653	332	117	35,24%
Slovenia	4.860	4.424	258	5,83%
Spagna	1.993	1.259	368	29,23%
USA	21.278	15.021	4.897	32,60%
Sud Africa	1.604	1.334	492	36,88%
Svizzera	11.782	8.275	1.334	16,12%
Uruguay	1.699	1.651	14	0,85%
Venezuela	6.446	5.800	1.400	24,14%
<b>Totale Paesi Ital</b>	<b>212.924</b>	<b>169.553</b>	<b>33.820</b>	<b>19,95%</b>
<b>Mondo</b>	<b>225.609</b>	<b>175.779</b>	<b>33.820</b>	<b>19,24%</b>

Oltre agli interventi ammessi al finanziamento ministeriale, un enorme supporto ai nostri connazionali all'estero è rappresentato dall'attività di accertamento dell'esistenza in vita. Gli adempimenti verso CITIBANK, la risoluzione di casistiche legate ai pagamenti, alla loro sospensione e al loro ripristino, vede impegnati i nostri uffici per molti mesi durante l'anno senza riconoscimento statistico e tanto meno economico.

Nel 2013 le certificazioni di esistenza in vita emesse dall'Ital Uil sono state circa 45.000.

Prosegue anche l'attività di verifica della validazione dei codici fiscali ormai imprescindibile per poter presentare qualsiasi istanza all'INPS. Le autorità preposte al rilascio del codice fiscale all'estero sono i Consolati, soggetti dotati di una procedura telematica in collegamento con l'Agenzia delle Entrate. Purtroppo le sedi consolari sono spesso molto distanti dai luoghi di residenza degli assistiti e, non meno importante, la rete consolare sta subendo una progressiva riduzione di sedi e di personale che ne compromette la capacità di soddisfare pienamente e tempestivamente le richieste ricevute. Tutto ciò provoca un notevole rallentamento nello svolgimento delle pratiche di patronato che si deve far carico anche di queste verifiche e delle conseguenti richieste. Tutto si semplificherebbe se i Patronati fossero dotati di una procedura telematica di richiesta del codice fiscale.

## L'impegno per il sociale

L'attività dell'Ital Uil per il sociale ricalca periodicamente e costantemente tre filoni d'impegno:

- educare i giovani alla solidarietà sociale nei confronti delle fasce deboli della società con particolare riguardo negli ultimi anni ai cittadini immigrati con il Servizio Civile;
- supportare e avvalorare altre esperienze del Terzo Settore;
- svolgere attività sociale nei confronti degli emigrati italiani all'estero con l'associazione Uim, promossa dall'ITAL e dalla Uil.

---

### Il Servizio Civile Volontario

Ital Uil partecipa al Sistema del Servizio Civile Nazionale e nel 2003 presenta in partenariato tre progetti che vedono coinvolte otto regioni italiane con un totale di 125 volontari.

Dal 2004 è Ente di seconda classe. Presenta autonomamente 5 progetti approvati e finanziati avviando 140 giovani in 18 regioni.

Dal 2006 diventa Ente di prima classe.

Dal 2003 al 2012 ha

- presentato N.19 progetti tutti approvati di cui N.13 finanziati e 6 non avviati per mancanza di fondi ministeriali;
- coinvolto la quasi totalità delle regioni italiane;
- avviato al servizio civile N. 481 volontari.

La percentuale dei volontari assunti dopo l'esperienza di servizio civile Ital Uil si attesta intorno al 30%.

---

Nel 2013 sono stati presentati due progetti "Minori stranieri: un tasto sensibile" e "Condividere la Sofferenza – Iniziative per famiglie di pazienti in stato vegetativo" che, entrambi valutati positivamente, hanno avuto accesso al finanziamento da parte dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile. I due progetti sono stati avviati il 3 marzo 2014, impegnando 48 volontari.

Con il progetto Minori Stranieri: un tasto sensibile, l'Ital Uil ha voluto creare e implementare un servizio di informazione e consulenza – orientamento e affiancamento dedicato alle famiglie dei minori stranieri. Un servizio che li aiuti a cogliere e usufruire le opportunità messe in campo dagli attori locali per l'integrazione e il sostegno degli stessi.

In quest'ottica il progetto ha voluto offrire ai destinatari, strumenti e conoscenze utili per superare le condizioni di disagio e favorire l'accesso ai servizi educativi, sociali e ricreativi del territorio. Il progetto "Condividere la Sofferenza: iniziative per famiglie di pazienti in stato vegetativo", nasce dall'incontro con la Onlus "Gli amici di Eleonora", associazione da anni impegnata nell'assistenza ai famigliari dei malati in stato vegetativo.

Si è trattato di un servizio aggiuntivo offerto in via sperimentale nelle sedi di attuazione del progetto, dove sono stati implementati sportelli informativi denominati "Punto Coma". Obiettivo finale è di offrire un nuovo e concreto sostegno rivolto ai pazienti in stato vegetativo e in stato

di minima coscienza ed ai loro famigliari che vivono in condizioni di massima fragilità, attraverso l'offerta ai destinatari di strumenti e conoscenze utili per superare, almeno dal punto di vista pratico, le condizioni di disagio fornendo tutte le notizie di carattere sociale, sanitario, previdenziale e legale.

### **Le esperienze con il Terzo Settore**

Nel 2013, grazie a specifiche convenzioni già stipulate, è proseguita la collaborazione dell'Ital Uil con la Onlus Gli Amici di Eleonora, la Fondazione Cesare Serono, il Sorriso di Beatrice Onlus, le Associazioni di Volontariato in Oncologia (FAVO) e l'Associazione Italiana Malati di Cancro, parenti e amici (AIMAC) per fornire assistenza e tutela in materia di invalidità civile e handicap ai malati gravi e ai loro familiari.

La collaborazione con la Onlus Gli Amici di Eleonora - associazione che svolge attività nel settore dell'assistenza sociale e sociosanitaria per le persone colpite da coma in stato vegetativo permanente e per i loro familiari - ha permesso nel corso del 2013 l'istituzione del Punto Coma, sportello informativo dedicato ai familiari dei malati in stato vegetativo, nelle sedi della Uil di Ferrara, Verona, Genova, Lucca, Palermo, Imola, Piacenza, Crotone, Cuneo, Perugia, Salerno, Benevento e Viterbo. Presso lo sportello Punto Coma i familiari dei malati in stato vegetativo possono ricevere gratuitamente assistenza e tutela in materia previdenziale e assistenziale, pensionistica e contributiva oltre che informazioni sulle strutture di ricovero, di assistenza e di sostegno presenti sul territorio nazionale.

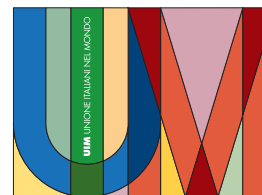
La convenzione con la Fondazione Cesare Serono - che si occupa degli aspetti sanitari e socio-sanitari correlati alla salute e alle patologie - ha permesso all'ITAL e alla Fondazione stessa di fornire - tramite sito web - supporto e assistenza alle persone malate di sclerosi multipla, infertilità, malattie endocrinologiche, malattie oncologiche e malattie rare. Nel rispetto delle proprie finalità l'Ital Uil ha risposto a oltre 1000 richieste di assistenza da parte di cittadini colpiti da queste malattie su tematiche relative al riconoscimento dell'invalidità civile e dello status di handicap, alla richiesta delle provvidenze economiche, alle tutele previdenziali previste dalla legge 104/1992, alle agevolazioni fiscali e abbattimento delle barriere architettoniche, alle questioni contributive, pensionistiche e lavorative.

L'Ital Uil ha sostenuto anche il Premio Beatrice – Premio Solidarietà 2013 – indetto da Il Sorriso di Beatrice Onlus, associazione che offre sostegno e supporto ai malati oncologici e ai loro familiari. In occasione di tale iniziativa, il Patronato ha finanziato il Premio della categoria "Video, foto, fumetto e disegno" con un contributo di € 1.000.

Le convenzioni con le organizzazioni del Terzo Settore rappresentano anche nel 2013 l'impegno dell'ITAL nella realizzazione della rete di solidarietà basata sulla tutela dei diritti e della persona umana.

### **L'unione italiani nel mondo (Uim)**

La Uim - Unione Italiani nel Mondo - è un'associazione non profit fondata nel 1995 dal sindacato Uil e dal Patronato ITAL allo scopo di tutelare e sostenere i diritti e gli interessi delle comunità italiane residenti all'estero. La Uim è un'associazione che si occupa della tutela dei diritti e degli interessi degli italiani nel mondo e che offre loro supporto e assistenza in ambito sociale, politico e previdenziale. La Uim costituisce un'organizzazione senza fini di lucro, il cui obiettivo è fornire una risposta concreta ai bisogni e alle esigenze dei cittadi-



ni migranti, favorendo sia una piena e soddisfacente integrazione nel contesto sociale e nella realtà quotidiana, sia il mantenimento di un rapporto effettivo e partecipato con la comunità di origine. Dal 2010 l'attività della Uim coinvolge anche i cittadini stranieri in Italia. La Uim è costituita da 32 sedi collocate in 14 diversi paesi, nelle aree di maggiore concentrazione migratoria a favore e a tutela dei diritti e degli interessi degli italiani nel mondo.

Nel 2013 la Uim ha realizzato, in collaborazione con la Uil e il Patronato ITAL, una campagna di sensibilizzazione sulla riforma della legge di cittadinanza italiana per i figli di cittadini stranieri nati in Italia intitolata "CITTADINANZA PROSSIMA". Una serie di incontri, 18 in totale, che in modo trasversale ed equidistante hanno coinvolto esponenti di diversi schieramenti politici, operatori, rappresentanti delle Forze dell'Ordine e delle Istituzioni che a vario titolo sono impegnati quotidianamente ad intervenire sui vuoti legislativi e sulle anomalie procedurali.

L'elenco dei convegni "CITTADINANZA PROSSIMA" è riportato nel paragrafo dedicato al settore immigrazione.

Insieme alle iniziative di sostegno alla riforma della legge di cittadinanza messe in campo con la campagna "Cittadinanza Prossima", la Uim offre servizi di informazione e consulenza sulle procedure di acquisizione della cittadinanza italiana e di assistenza agli immigrati per le richieste e l'ottenimento della stessa, ponendo particolare attenzione sulla corretta applicazione della normativa vigente, in particolare sul rispetto dei tempi previsti dalla stessa legge in materia di cittadinanza. Nel corso del 2013 ci sono stati diversi momenti di formazione rivolti ai nostri operatori Uim, consapevoli del fatto che in attesa di una nuova legge occorre garantire un servizio di assistenza qualificato. È stato quindi realizzato un manuale sui diritti e le procedure di ottenimento della cittadinanza italiana per informare gli utenti e formare i nostri operatori.

Nel 2013 la Uim ha partecipato, insieme a Ital Uil, IPRS e Comune di Roma, al progetto europeo "UP2YOU. Unting Practices for 2nd Generation YOUTH", destinato ai figli dei cittadini stranieri, il cui obiettivo è stato facilitare - attraverso lo studio di percorsi formativi, delle politiche attive del mercato del lavoro e delle buone prassi - l'inserimento lavorativo dei figli di cittadini stranieri. Si sono realizzati quattro incontri transnazionali che hanno affrontato quattro tematiche specifiche, una per ogni incontro: pratiche e politiche focalizzate sull'impiego (Spagna, 9 - 10 settembre 2013); pratiche e politiche focalizzate su formazione e training (Germania, 14 - 15 ottobre 2013); creazione e individuazione di opportunità per i giovani di seconda generazione (Francia, 14 - 15 novembre 2013); incontro tra domanda e offerta nel mercato del lavoro e l'individuazione delle qualifiche spendibili (Italia, 5 - 6 dicembre 2013). Il progetto si è concluso con la conferenza finale che si è tenuta a Bruxelles il 16 gennaio 2014.

### **■ L'Attività di intermediazione e i servizi per il lavoro**

Il riconoscimento di Operatore abilitato allo svolgimento dell'attività di intermediazione, concesso dal Ministero del Lavoro all'Ital Uil, ha permesso alla Uil di avere uno strumento aggiuntivo per assistere i cittadini e offrire servizi per il lavoro. Si sta progressivamente superando una dimensione esclusivamente pubblica nella gestione delle politiche attive del lavoro e in questo nuovo approccio diventa fondamentale il ruolo del Patronato come soggetto di diritto privato che svolge una funzione di pubblica utilità a sostegno delle attività dei Centri dell'Impiego ed assiste ed orienta le categorie di lavoratori più svantaggiati: Immigrati, detenuti, ex detenuti, disabili e giovani.

Finora sono state tre le esperienze che l'ITAL ha fatto in questo nuovo ambito d'intervento: il programma ASSAP promosso da Italia Lavoro; i due progetti approvati dal Ministero del Lavoro e realizzati in Perù e in Egitto e il progetto SAP all'Ospedale San Camillo Forlanini di Roma.

Il primo ha coinvolto le strutture Ital Uil delle quattro regioni obiettivo convergenza che hanno avviato percorsi di formazione personalizzata per colf e badanti, al fine di migliorare le loro competenze professionali e di assumerle presso le famiglie che ne facevano richiesta. In poco più di sei mesi sono state formate ed assunte centosessantotto persone, per la maggior parte donne. Per ogni assunzione Italia Lavoro ha erogato, direttamente alla sede Uil di competenza, un voucher di due mila euro, per un totale stimato di 336.000 Euro.

La seconda esperienza si è concretizzata con i due progetti di formazione linguistica in favore dei cittadini residenti in Perù ed Egitto, finalizzati all'ingresso in Italia per motivi di lavoro. I progetti hanno avuto ambiti professionali distinti. In Egitto i destinatari degli interventi sono stati i lavoratori impegnati nel campo della ristorazione e del turismo, mentre in Perù la selezione è ricaduta sul personale esperto nel settore dei servizi di cura ed assistenza alle persone.

Su oltre mille richieste di adesione arrivate, sono stati selezionati per entrambi i Paesi, duecento allievi, di questi centosessanta hanno concluso positivamente il corso con il rilascio della certificazione attestante il livello di conoscenza della lingua raggiunto.

Per venticinque di loro, le sedi ITAL territoriali hanno trovato un datore di lavoro disponibile ad assumerli nel loro ambito professionale di competenza e avviato le procedure d'ingresso in Italia. L'abilitazione allo svolgimento dell'attività di intermediazione da parte dei Patronati ha permesso alla Uil di Roma e del Lazio di partecipare e vincere il bando promosso dalla azienda Ospedaliera San Camillo Forlanini di Roma, finalizzato alla realizzazione di un servizio per l'espletamento di attività formative e di intermediazione destinate ad operatori dell'assistenza familiare in favore di pazienti in uscita dall'Ospedale con l'intento sia di potenziare i servizi socio sanitari assistenziali, sia di ridurre il periodo di degenza negli ospedali.

## 3.5 La Formazione e l'aggiornamento

Il programma formativo che l'Ital Uil definisce annualmente si fonda sulla consolidata consapevolezza che solo attraverso la formazione è possibile ottenere risultati duraturi e di qualità.

Per realizzare questo obiettivo, i programmi formativi non possono e non devono essere vissuti come semplice routine, ma devono vivere del coinvolgimento degli operatori, di innovazione metodologica, di cambiamenti della strumentazione e di materiali condivisi e costantemente aggiornati. Profonda convinzione è quindi che la formazione non può essere considerata come fine a se stessa, ma deve essere concepita sia in funzione dell'attività degli uffici e della crescita professionale degli operatori sia come strumento per favorire una diversificazione e un aggiornamento delle attività che assecondino i cambiamenti sociali, legislativi e le innovazioni che coinvolgono il Patronato.

Il continuo evolversi delle tecnologie digitali e di internet sta modificando e ampliando il nostro modo di comunicare. La rete telematica è oggi il più diffuso mezzo di comunicazione di massa fruibile ovunque tramite PC, notebook, tablet e smartphone. È per questo che dal 26 luglio 2012, l'Ital Uil nazionale si è avvalsa in ambito formativo e informativo dello strumento di video conferenza, continuando nel suo progetto di ammodernamento informatico.

Il sistema introdotto ha permesso di formare, comunicare e collaborare in tempo reale con gli operatori sia sul territorio nazionale che all'estero.

E proprio la formazione on-line rivolta agli operatori degli stati esteri ha avvalorato le qualità, le potenzialità, l'efficacia e i vantaggi della tecnologia introdotta soprattutto in termini di abbat-

timento di costi. In tutti gli appuntamenti si è messa a disposizione dei nostri operatori l'esperienza della sede nazionale e la professionalità di figure di eccellenza come, medici, legali, responsabili di settore dei maggiori enti previdenziali e attraverso l'utilizzo di video, chat, documenti, si sono condivise conoscenze e trovate le giuste risposte per lo svolgimento della quotidiana attività lavorativa. Coinvolgere in aule virtuali e velocemente i partecipanti non è stato solo un momento formativo, ma anche l'occasione per dare un valore aggiunto alle collaborazioni fra ITAL e le diverse categorie della Uil come nel caso "del sindacato a rete".

È fondamentale abbattere ogni distanza, di qualsiasi natura sia.

Il nostro impegno futuro sarà, quindi, quello di continuare a formare ed estendere l'uso della Web Conference a tutti, con la certezza che questo strumento, attraverso un lavoro continuo, renderà la formazione, le comunicazioni e le interazioni sociali dell'Ital e della Uil più stimolanti, veloci e ricorrenti.

Al fine di fornire un valido supporto all'attività di gestione dei corsi di formazione, nel 2013 l'Ital Uil, avvalendosi di una consulenza esterna, ha avviato la realizzazione di un applicativo che una volta ultimato consentirà di gestire un maggior numero di informazioni e una loro omogeneizzazione così da rendere più efficaci le funzionalità di riepilogo e ricerca.

La formazione del 2013, rivolta come sempre agli operatori Italia ed Estero e ai delegati di categoria, è stata svolta attraverso:

- corsi di formazione residenziale in aula tradizionale;
- corsi di formazione con lo strumento web conference;
- convegni e seminari sulle tematiche tradizionali del Patronato, della cittadinanza e dello svantaggio sociale;
- avvio di una innovativa fase di sperimentazione della formazione on line in collaborazione con strutture qualificate per la somministrazione di corsi informatici e di inglese.

### L'attività formativa in Italia

Nel 2013 la formazione ha avuto come obiettivi fondamentali:

- l'aggiornamento professionale degli operatori e la loro crescita personale;
- l'educazione all'utilizzo delle nuove procedure per l'attività di Patronato all'interno dell'area intranet;
- il rafforzamento della figura dell'operatore di Patronato all'interno del Sistema dei Servizi Uil;
- la predisposizione e l'utilizzo di strumenti interattivi.

### Formazione complessiva (2013)

Destinatari	n. corsi	giornate	presenze
Coordinatori Regionali	3	6	14
Operatori Italia	18	24	402
Delegati di categoria	18	30	311
Web conference Italia	25	25	550
Operatori sede nazionale	29	29	16
<b>Totale \</b>	<b>64</b>	<b>85</b>	<b>1.277</b>

La tabella successiva analizza il coinvolgimento delle categorie Uil nella formazione erogata dall'ITAL nel 2013.

## Formazione per i delegati di categoria (2013)

Categorie	n. corsi	giornate	presenze
Feneal	1	3	11
Uilm	2	6	33
Uilscuola	5	6	88
Uilpa	2	3	21
Uil polizia	1	2	26
Uiltucs	1	3	21
Uilcom	2	2	19
Fpl	4	5	92
Totale	18	30	311
<b>Totale</b>	<b>18</b>	<b>30</b>	<b>311</b>

### L'attività formativa all'estero

In collaborazione con i sindacati locali, sia confederali che di categoria, l'ITAL e la Uil hanno valutato i cambiamenti normativi in ambito di tutela previdenziale, assistenziale e di salute e sicurezza nei posti di lavoro che hanno riguardato non solo l'Italia ma l'Europa e più in generale il mondo. L'attenzione verso le problematiche legate agli infortuni sul lavoro e alle malattie professionali, alla prevenzione, alla salute e sicurezza nei posti di lavoro, ha fatto sì che siano stati organizzati, nel corso del 2013, dei momenti di confronto tra tutti gli attori sociali coinvolti e in diversi Stati per un interscambio di informazioni, di esperienze, per sollecitare il dibattito, per paragonare le differenti normative. Si sono così susseguiti, nel 2013, seminari e convegni a Sao Paulo in Brasile, a Buenos Aires in Argentina, a Pantin in Francia e a Bucarest in Romania. Oltre ai corsi di formazione che periodicamente vengono posti in essere nei vari Stati di presenza ITAL, alle circolari, alle web conference, alle call conference su Skype che ormai quotidianamente mettono in contatto le sedi operative all'estero con la sede centrale, nel 2013 sono stati predisposti e messi a disposizione degli operatori un aggiornamento del manuale "Condividere la previdenza" e un "vademecum operativo sulle verifiche ispettive".

Alle iniziative specifiche sopra richiamate, si sono affiancati momenti formativi, rivolti sia ai responsabili sia agli operatori Ital Uil, sui seguenti argomenti:

- aggiornamenti sulle modifiche normative che hanno interessato sia la previdenza italiana sia la previdenza locale in ogni singolo Stato estero;
- normativa assistenziale dello Stato sede del corso di formazione;
- circolari emanate dal Ministero del Lavoro sull'attività di patronato;
- indebiti pensionistici e ricorsi amministrativi e legali;
- servizi on-line dell'INPS;
- nuovi applicativi informatici Ital Uil;
- sito web Ital Uil e intranet;
- convenzioni con UIM, CAF Uil;
- risoluzione delle casistiche proposte dai partecipanti al corso.

## Formazione operatori all'estero 2013

Paesi	n. corsi	giornate	presenze
Argentina	2	2	25
Australia	3	3	12
Francia	3	5	22
Svizzera	1	1	17
Belgio	2	3	11
USA	1	3	8
Gran Bretagna	1	1	3
Germania	2	3	48
Romania	1	1	6
Sud Africa	1	2	3
Brasile	1	2	8
Venezuela	1	1	5
Canada	1	2	19
<b>Totale</b>	<b>20</b>	<b>29</b>	<b>187</b>

## Web conference estero 2013

Paesi	n. corsi	giornate	presenze
Tutti	1	1	26
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>26</b>

### L'attività formativa online

Ad integrazione della formazione tradizionale e per accrescere le competenze di tutti gli operatori (Italia ed estero), l'Ital Uil ha progettato dei corsi multimediali (word ed excel base e avanzato) fruibili attraverso una piattaforma e-learning.

Corso	livello	partecipanti
Inglese e-learning pegaso	elementare	35
Inglese e-learning pegaso	base	37
Inglese e-learning pegaso	preintermedio	38
Inglese e-learning pegaso	intermedio	13
Word e-learning	base	58
Word e-learning	avanzato	83
Excel e-learning	base	92
Excel e-learning	avanzato	105

## L'impegno per la comunicazione

L'Ital Uil si avvale di strumenti e canali di comunicazione diversificati per tecnologia, destinatari cui si rivolgono, natura e/o la rilevanza dei temi comunicati e "stile" di comunicazione utilizzato. Guardando al 2013, l'Istituto ha confermato l'utilizzo degli strumenti telematici, quali l'area intranet e internet del proprio sito istituzionale per comunicare con gli operatori, i delegati sindacali Uil e i cittadini. La home page del sito web è stata costantemente aggiornata dando risalto alle ultime notizie pubblicate, mediante anche l'utilizzo di immagini. Le attività promosse dal Patronato sono state evidenziate nella sezione "attività" dedicata. La home page ha inoltre sponsorizzato e pubblicizzato gli eventi, come convegni, seminari, collaborazioni con l'inserimento di banner divulgativi. Le notizie presenti sul sito internet hanno ricevuto la massima visibilità in rete anche grazie all'inserimento di un apposito banner Ital Uil sui siti internet delle diverse categorie sindacali Uil, un link che rimanda alla home page del nostro Istituto.

In termini numerici, nel periodo 1 gennaio al 31 dicembre 2013 il sito internet del Patronato ha registrato complessivamente 653.856 visite.

Dal 2012 la rivista cartacea "Lettera ITAL", diffusa tra i delegati sindacali, le strutture ITAL e il mondo Uil, è stata affiancata dalla sua rivista telematica, che viene periodicamente pubblicata sul sito web e inviata tramite mail a 4.000 persone.

Anche la Uilweb tv, la web tv del sindacato Uil, ha permesso all'ITAL di diffondere le proprie iniziative a un vasto pubblico di internauti che hanno seguito le attività del Patronato attraverso la realizzazione di appositi servizi giornalistici.

Per ciò che concerne i canali e gli strumenti di comunicazione "tradizionali", si segnala la rivista "Lavoro Italiano nel Mondo", dedicata ai temi delle migrazioni. Ital Uil ha confermato la collaborazione con la rivista Uil "Lavoro Italiano", dove ogni mese è presente un redazionale Ital Uil per la diffusione di novità in materia previdenziale e assistenziale.

Le pubblicazioni tecniche proposte nel 2013 hanno interessato aspetti operativi della tutela dei diritti dei cittadini, veri e propri manuali operativi rivolti anche ai delegati sindacali di categoria per estendere la tutela direttamente nei posti di lavoro.

Dal 2012 l'ITAL nazionale si avvale anche dei Social Network, nello specifico di Facebook e Twitter, con aggiornamenti costanti riguardanti sia l'attività del Patronato che notizie di natura previdenziale e assistenziale. Alla fine del 2013 il profilo Facebook di ITAL è migrato su una pagina pubblica.

# 4

## RISULTATI ECONOMICI

I Patronati devono tenere regolare registrazione di tutti i proventi e di tutte le spese, corredata dalla documentazione contabile secondo i modelli eventualmente predisposti dal Ministero del lavoro (DM 193/2008, art. 13, comma 1 a).

Entro il 31 marzo di ogni anno, i Patronati devono comunicare al Ministero del Lavoro il conto consuntivo dell'esercizio precedente, redatto in conformità all'apposito schema predisposto dallo stesso ministero, corredata dalla relazione dell'attività svolta e dell'organizzazione (DM 193/2008, art. 13, comma 1 c)

Nel dicembre di ogni anno, il Ministro del Lavoro presenta al Parlamento una relazione sulle strutture, sull'attività e sull'andamento economico dei Patronati, sulla base del conto consuntivo annuale presentato dagli Istituti (Legge 152/2001, art. 19)

Nell'ipotesi in cui il Patronato presenti, per due esercizi consecutivi, un disavanzo economico e lo stesso non sia ripianato dal soggetto o dai soggetti promotori entro e non oltre il biennio successivo, il Ministro per il lavoro e la previdenza sociale può disporre lo scioglimento dell'Istituto stesso e nominare un liquidatore (DPR 1017/1986, art. 5; Decreto Legislativo del Capo provvisorio dello Stato 29 luglio 1947, n. 804, art. 6, comma 3).

### 4.1

## La determinazione e la distribuzione del valore aggiunto

Il modello di organizzazione e di rappresentazione dei risultati operativi dell'Istituto è orientato alla interazione e al confronto con tutti i portatori di interesse (stakeholder), aspetto ritenuto indispensabile per dare concreta attuazione alle proprie finalità istituzionali di tutela ed assistenza dei cittadini.

L'adozione di un processo di riclassificazione ed illustrazione del valore aggiunto prodotto permette, infatti, di evidenziare i positivi effetti prodotti dal proprio agire responsabile e, nella misurazione della sua distribuzione alle aree fondamentali dell'ambiente socio economico circostante, monitorare costantemente l'attività dell'Istituto, ed il suo impatto sui singoli settori.

Il processo consiste nella riclassificazione delle voci del Conto Economico, con la conseguente evidenziazione della creazione del valore aggiunto e della sua distribuzione, esprimendo, in quantità monetarie, i rapporti con il sistema socio-economico con cui il Patronato interagisce, con particolare riferimento ai principali stakeholder.

L'esercizio 2013 ha fatto registrare entrate per € 38.374.254 ed uscite per € 38.285.684 con un avanzo di € 88.570; l'andamento positivo è coerente con le performance degli ultimi eser-

cizi, nel consolidamento dell'equilibrio tra oneri e proventi.

La determinazione e misurazione del valore aggiunto è stata definita in complessivi € 20.963.305, con sua attribuzione, per € 20.672.709, equivalente al 98,61%, alla remunerazione diretta ed indiretta del personale, in coerenza con la natura dell'Istituto e della sua attività, che comporta un utilizzo intensivo del "fattore lavoro".

Le imposte dirette ed indirette corrisposte dall'Istituto costituiscono la remunerazione della Pubblica Amministrazione e sono pari all'0,96%, corrispondente ad € 202.026.

Il residuo di € 88.570, coincidente con l'avanzo economico dell'esercizio, pari allo 0,42% del valore aggiunto globale netto, trova sua intera destinazione all'incremento del Patrimonio Netto dell'Istituto, a garanzia e presidio del costante perseguimento delle finalità istituzionali.

Nel prospetto che segue sono evidenziati in dettaglio i valori in argomento, con particolare riferimento alle entrate caratteristiche ("valore globale della produzione"), ad esclusione, quindi, di quelle di natura finanziaria e straordinaria, per complessivi € 38.277.161 e di costi intermedi della produzione per € 17.266.954, con un risultato intermedio ("valore aggiunto caratteristico lordo") di € 21.010.207.

La voce "componenti accessori e straordinari", riferita a fattori di natura finanziaria e straordinaria, ha generato un risultato positivo di € 8.858, con conseguente risultato intermedio "valore aggiunto globale lordo" di € 21.019.065.

L'imputazione degli ammortamenti di competenza dell'esercizio per € 55.760 ha generato il "valore aggiunto globale netto" di € 20.963.305.

### Determinazione del valore aggiunto

A) valore globale della produzione	2013	2012	2011
<b>Contributi pubblici assimilabili ai proventi</b>			
Contributi da Ministero del Lavoro	32.857.970	32.484.305	34.429.263
Contributi da Amm.ni Pubbliche	399.432	262.373	390.101
Contributi da strutture sindacali	4.125.450	4.130.599	6.370.472
<b>Altri proventi</b>			
Proventi di natura non finanziaria	894.309	622.225	452.582
<b>Totale valore globale della produzione</b>	<b>38.277.161</b>	<b>37.499.502</b>	<b>41.642.418</b>
<b>B) oneri intermedi della produzione</b>			
Oneri per servizi	16.172.858	16.992.727	20.848.437
Oneri per godimento beni terzi	133.559	122.372	61.428
Oneri diversi di gestione	960.537	643.488	436.828
<b>Totale oneri intermedi della produzione</b>	<b>17.266.954</b>	<b>17.758.587</b>	<b>21.346.693</b>
<b>Valore aggiunto caratteristico lordo</b>	<b>21.010.207</b>	<b>19.740.915</b>	<b>20.295.725</b>





### C) componenti accessori e straordinari

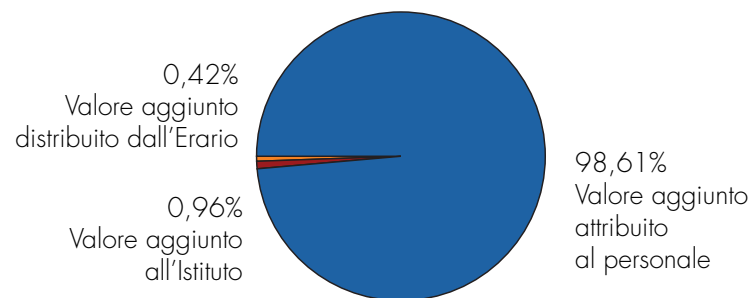
Proventi di natura finanziaria	96.067	64.859	107.075
Oneri finanziari	88.235	(35.175)	(10.119)
Proventi straordinari (plusvalenze e sopravvenienze)	1.026	379.320	526.552
<b>Totale componenti accessori e straordinari</b>	<b>8.858</b>	<b>409.004</b>	<b>623.508</b>
<b>Valore aggiunto globale lordo</b>	<b>21.019.065</b>	<b>20.149.919</b>	<b>20.919.233</b>
Ammortamenti	(55.760)	(97.577)	(125.599)
<b>Valore aggiunto globale netto</b>	<b>20.963.305</b>	<b>20.052.342</b>	<b>20.793.634</b>

### Distribuzione del valore aggiunto globale netto

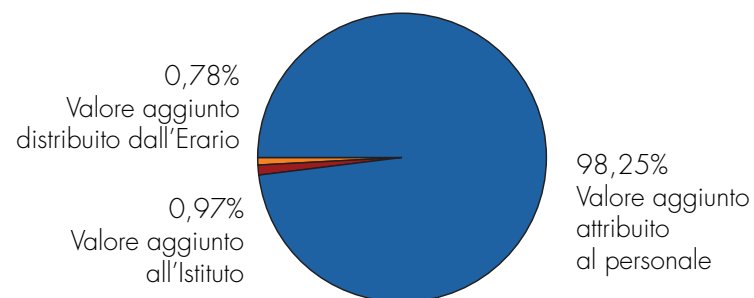
	2013	2012	2011
Remunerazione del personale	20.672.709	19.701.863	20.512.003
Oneri del personale			
Remunerazione della Pubblica Amministrazione	202.026	194.879	221.389
Imposte e tasse			
Remunerazione dell'Istituto	88.570	155.600	60.242
Avanzo dell'esercizio			
<b>Valore aggiunto globale netto</b>	<b>20.963.305</b>	<b>20.052.342</b>	<b>20.793.634</b>

## Distribuzione del valore aggiunto (%)

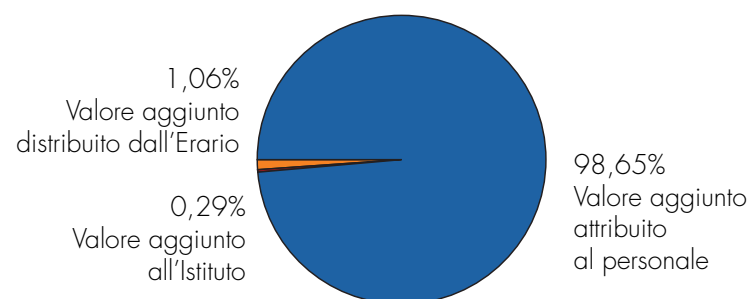
2013



2012



2011



# 5

## OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Per il 2014 l'ITAL nazionale proseguirà nella direzione del miglioramento continuo della qualità e dell'efficacia della sua rendicontazione sociale, con particolare riferimento ai dati forniti nel documento. Valido ausilio potrà essere la definizione da parte del Ministero del Lavoro – tenuto anche conto delle proposte dei Patronati – di un sistema di indicatori e standard per valutare la qualità dell'organizzazione e dell'attività dei patronati.

Questo sistema, diretto a tutti i patronati, armonizzerà la rendicontazione e faciliterà il confronto tra gli attori del nostro "mercato".

Un altro progetto che ITAL Nazionale vuole continuare a promuovere e supportare è la diffusione della rendicontazione sociale sui territori.

### Questionario di valutazione

#### Dati sul compilatore del questionario

- operatore o collaboratore ITAL sul territorio
- opero all'interno del Sistema dei Servizi della Uil
- delegato di categoria Uil
- Altro, specificare

### Il Bilancio Sociale dell'Ital Uil

#### La mia valutazione è:

	Insufficiente	Sufficiente	Buona	Ottima
Completo	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Utile	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Chiaro nell'esposizione	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Gradevole nella grafica	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

## Quali parti del Bilancio Sociale dell'Ital Uil possono essere migliorate?

### Può essere migliorato:

	Per niente	Poco	Va bene così	Molto	Moltissimo
Identità	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Stakeholder	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Governance	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Risorse umane	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Attività	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Risultati economici	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Dalla lettura del bilancio sociale emerge che l'Ital Uil ....

### La mia valutazione è:

	Negativa	Insufficiente	Sufficiente	Buona	Ottima
E' chiaro nel definire gli obiettivi che persegue	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
E' utile alla collettività	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
E' trasparente nella comunicazione	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Opera coerentemente con i valori dichiarati	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
E' aperto alla valutazione del proprio operato	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
E' attento nel gestire la relazione con gli stakeholder	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Dalla lettura del bilancio sociale sono emersi aspetti dell'Ital Uil che non conosceva?

- No  
 Sì, in particolare

**Grazie!**